Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 28 luglio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4868 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

LA RIUNIONE INTERMINISTERIALE A WASHINGTON SUL DISARMO ATOMICO

NESSUNA DECISIONE ALLA CASA BIANCA SU UNA POSSIBILE RINUNCIA AI CONTROLLI

Richiamato da Ginevra l'Ambasciatore Dean per nuove istruzioni sulle trattative con i sovietici
Voci non confermate di una cessazione degli esperimenti nucleari ad altissima quota nel Pacifico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Non possiamo dare alcuna conferma della voce che si è sparsa in giornata a Washington, secondo cui gli Stati Uniti rinuncerebbero a ulteriori esperimenti nucleari sull'isola Johnston nell'Oceano Pacifico, voce sorta in seguito a una lunga riunione segreta fra alti funzionari della Commissione atomica e alti ufficiali del Pentagono, dove si sa che sono stati discussi i tre fallimenti su quattro, compreso l'ultimo di ieri, dei tentativi di fare esplodere un ordigno nucleare a grandissima altezza. Ufficiosamente, un portavoce della Commissione atomica dice che, in caso, la decisione di porre termine alla serie spetta soltanto a Kennedy.

Kennedy, intanto, ha presieduto alla Casa Bianca un'altra riunione, composta dai suoi massimi consiglieri politici e militari — in tutto sedici persone, fra le quali il Segretario agli Esteri Rusk, quello della Difesa McNamara e il Capo di Stato Maggiore generale Lemnitzer — riunione dedicata allo studio delle possibilità di porre termine alle esplosioni atomiche per sempre. Le speranze, a dire il vero, sono magre: la riunione odierna alla Casa Bianca ha continuato quella presieduta da Dean Rusk ieri al Dipartimento di Stato, sottoponendo a Kennedy le risultanze disponibili degli studi compiuti per l'individuazione a distanza di esplosioni nucleari sotterranee, tecnica che, se progredita, porrà gli americani in condizioni di rinunciare a parte delle loro esigenze in fatto di controlli per la garanzia di ottemperanza a un eventuale accordo con l'URSS sulla cessazione degli esperimenti nucleari.

Pierre Salinger, capo ufficio stampa della Casa Bianca, smentisce le voci secondo cui le opinioni dei massimi responsabili americani siano fortemente contrastanti: c'è da credere piuttosto che esse variano grandemente di momento in momento, secondo l'argomento che si presenta e secondo una valutazione tecnica o l'altra. Tale incertezza è sinceramente rispecchiata nel comunicato ufficiale, secondo cui la riunione è stata tutt'altro che conclusiva: «Il Presidente ha richiesto ulteriori valutazioni. Per di più l'Ambasciatore Dean tornerà da Ginevra per consultazioni al principio della settimana ventura e alla fine della settimana stessa rientrerà a Ginevra, prevedibilmente preparato a discutere il significato dei nuovi dati e la loro portata sul tentativo continuo degli americani di giungere a una cessazione degli esperimenti nucleari».

Kennedy, intanto, dopo un incontro con il Primo Ministro neutralista del Laos, il principe Suvanna Phuma, al quale sono stati promessi aiuti finanziari entro la cornice di un piano in corso di elaborazione per lo sviluppo pacifico del suo paese, se ne andrà a meditare, fra sabato e lunedì, nella sua casa di Hyannis Port, presso il Capo Cod. Il dilemma è certamente grave: da una parte, un impegno a sospendere le esperienze atomiche e nucleari rischia di somigliare alla tesi di quelli che, in Inghilterra, si chiamano oggi «unilateralisti», perchè una società aperta trova difficolta assai maggiori a violarlo, sotto tanti controlli finanziari, di personale, congressuali ed elettorali, di quanti non ne incontri una società segreta, le cui attività governative non sono sottoposte a indagini di opinione pubblica, nè sono risultato di forze bilanciate e oculate, cosicchè, mentre si parla di rilevare le esplosioni, si pensa anche alla differenza fra i due paesi nella capacità di preparare.

Dall'altra parte, agli occhi americani è imperativo compiere tutti gli sforzi per indurre l'Unione Sovietica a rinunciare alla folle corsa agli armamenti nucleari, ed evitare una distruzione totale dell'umanità, che minaccia di giorno in giorno di divenire sempre meno teorica. Alla peggio, il Governo di Washington vuole inchiodare chiaramente l'URSS alla responsabilità suprema dell'armamento accelerato: è ormai chiaro, anche fra i paesi non allineati, nelle ex Colonie che non nutrono simpatie particolari per le democrazie occidentali e sono quindi aperte alla influenza sovietica, che Mosca viene guardata sempre più con occhio di preoccupazione e di rimprovero.

Questa sera a Ginevra, il capo della delegazione americana alla conferenza dei 14 Paesi per il disarmo, Ambasciatore Arthur Dean, ha affermato, nell'odierna seduta, che lo schema di trattato di disarmo redatto dall'Unione Sovietica aumenterebbe il pericolo di una guerra, invece di ridurlo. Anche in questa seduta si è avuto un infruttuoso scambio di accuse e controaccuse tra i rappresentanti del blocco orientale e del blocco occidentale senza che si sia registrato alcun progresso degno di nota. Dean ha detto che le proposte sovietiche per porre un termine alla corsa agli armamenti sono concepite in maniera tale da rafforzare la posizione militare sovietica indebolendo al tempo stesso le difese dell'Occidente.

A sua volta, il capo della delegazione sovietica Valerian Zorin ha dichiarato che le proposte americane rappresentano «un tentativo di rafforzare la posizione militare americana a spese dei paesi del patto di Varsavia».

I sovietici vogliono un disarmo che comprenda nella prima fase l'eliminazione simultanea dei missili a testata nucleare, insieme alla liquidazione delle basi straniere. Essi sono poi contrari alla richiesta occidentale di ispezioni sul posto da parte di osservatori stranieri.

Dean ha detto che l'attuazione delle proposte sovietiche costringerebbe gli Stati Uniti e i loro alleati a sciogliere la NATO, lasciando così l'Europa occidentale alla mercè delle superiori forze sovietiche. Ha rilevato poi che il ritiro delle forze della NATO entro i rispettivi confini nazionali priverebbe l'Alleanza atlantica «di ogni possibilità di ritornare nelle zone minacciate».

D'altra parte, Dean ha sottolineato che i russi ritirerebbero le proprie forze per una distanza limitata a quella che corre tra la Germania occidentale e l'Unione sovietica.

Vice

L'O.N.U. MINACCIA sanzioni al Sud Africa

New York, 27

Il presidente e il vicepresidente del comitato dell'ONU per l'Africa sud-occidentale hanno raccomandato oggi l'imposizione di sanzioni contro il Sud Africa, se questa misura sarà necessaria, per costringere quel paese a uniformarsi alla decisione dell'ONU per quanto concerne il territorio dell'Africa di Sud-Ovest.

L'Ambasciatore delle Filippine Victorio Carpio, presidente del Comitato, e il messicano Salvador Martinez De Alva, in un rapporto redatto al termine della visita compiuta lo scorso maggio nell'Africa sud-occidentale, affermano che «è necessario esercitare una continua pressione sul Governo sudafricano per costringerlo a rispettare le decisioni dell'ONU». Se il Sud Africa non cambierà la sua politica nei confronti di quel territorio — aggiunge il rapporto — l'Assemblea generale dovrà prendere in esame la possibilità di revocare il mandato in base al quale il Sud Africa, originariamente, assunse l'amministrazione del territorio.

Il Governo sudafricano insiste sul fatto che il mandato della società delle Nazioni, che gli affidava l'amministrazione dell'ex possedimento tedesco dopo la prima guerra mondiale, è spirato. La maggior parte dei paesi membri dell'ONU sostiene, invece, che il mandato è tuttora in vigore. Alcuni membri del comitato dell'ONU per l'Africa sud-occidentale sostengono che, se sarà necessario, l'ONU dovrà revocare il mandato, porre il territorio sotto l'amministrazione dell'ONU e preparare il suo popolo alla indipendenza.

NUOVA FUGA DI ORO dai forzieri americani

New York, 27

Altri novanta milioni di dollari di oro sono stati venduti dal Tesoro americano durante l'ultima settimana finanziaria chiusasi mercoledì, a quanto rende noto la Federal Reserve Bank di New York. La vendita riduce la riserva monetaria di oro degli Stati Uniti a 16 miliardi e 200 milioni di dollari, il livello più basso che sia stato raggiunto da 23 anni a questa parte. La perdita di oro è stata quest'anno finora di 682 milioni di dollari, quasi il triplo dei 240 milioni perduti nel periodo corrispondente dello scorso anno.

Le autorità monetarie non rivelano l'identità degli acquirenti di oro ed è difficile accertare quali siano le banche centrali e gli istituti internazionali che hanno nella scorsa settimana cambiato 90 milioni di dollari contro circa 80 tonnellate del metallo.

A causa del deficit nella bilancia americana dei pagamenti internazionali, che questo anno sembra si ridurrà a un miliardo e mezzo di dollari, mentre l'anno scorso fu di due miliardi e mezzo e nei tre precedenti di quasi 4 miliardi all'anno, si vanno accumulando nei vari paesi esteri grossi saldi creditizi in dollari, che vengono accentrati presso le banche centrali.

Queste disponibilità liquide di dollari sono andate aumentando notevolmente nei mesi scorsi in seguito alla progressiva liquidazione da parte dell'estero di forti pacchetti azionari americani, in seguito ai forti ribassi di Wall Street.

Quando le disponibilità liquide di dollari raggiungono un certo limite le banche centrali normalmente ne convertono una parte in oro. Due settimane fa la Banca di Francia acquistò oro per oltre cento milioni di dollari e la Banca centrale svizzera per 25 milioni.

Alla Camera degli S.U.

Bocciato il piano per i rifugi atomici

New York, 27

Il progetto del Governo americano per la costruzione di pubblici rifugi antiradioattivi ha ricevuto oggi un colpo forse fatale col rifiuto della commissione della Camera di approvare gli stanziamenti chiesti a tale scopo.

La commissione non solo ha respinto la richiesta del Presidente Kennedy di uno stanziamento di oltre mezzo miliardo di dollari per i rifugi antiradioattivi, ma ha raccomandato la revoca dei finanziamenti in precedenza autorizzati a tale scopo.

La Commissione ha dichiarato nella sua risoluzione che «prima d'imbarcare la nazione in un grandioso programma di rifugi antiradioattivi occorre sottoporre il complesso problema a uno studio assai più completo e dettagliato».

La situazione

Kennedy, dopo una riunione con i suoi principali collaboratori, ha deciso di richiamare temporaneamente a Washington Arthur Dean, delegato americano a Ginevra. In seguito a una serie di progressi tecnici si sono stabiliti nuovi e più specifici procedimenti per il controllo a distanza delle esplosioni nucleari: ciò, in un certo senso, potrebbe facilitare una specie di intesa con la Russia. Ma prima di prendere una decisione al riguardo e stabilire una nuova linea di condotta da seguire nelle conversazioni ginevrine per il disarmo, Kennedy ha ritenuto necessaria una ulteriore serie di consultazioni con gli esperti. Si ritiene che egli darà nuove istruzioni a Dean, il quale tornerà a Ginevra per prendere nuovamente parte alle trattative per il disarmo tra alcuni giorni.

In Algeria la situazione è estremamente fluida: da una parte sta Ben Bella con i suoi seguaci, dall'altra parte si erge, come vero antagonista, Krim Belkacem, l'uomo che condusse i negoziati di Evian e che può contare sull'assoluto appoggio della popolazione berbera della Kabilia, una delle zone più impervie dell'Algeria. Ben Khedda, l'attuale Premier, sembra invece posto in disparte dai due antagonisti. I benbellisti stanno cercando di trattare, a quanto pare; hanno inviato un loro ambasciatore ad Algeri. D'altra parte, Belkacem ha assunto una posizione estremamente dura nei confronti di Ben Bella, da lui definito «fascista» e «aspirante dittatore». I due gruppi hanno però assunto una posizione ugualmente avversa al proposito espresso dal Governo francese di ordinare eventualmente alle sue truppe in territorio algerino una serie di misure per difendere le popolazioni europee qualora fossero minacciate.

Nei prossimi giorni si avrà alla Camera dei Comuni un dibattito sulla decisione di Macmillan di aderire al Mercato comune. Le trattative al riguardo sono entrate in una fase positiva. Il Ministro austriaco Kreisky ha dichiarato che solo dopo il suo incontro a Venezia con il nostro Ministro Piccioni, il Governo di Vienna deciderà il suo atteggiamento in merito alla questione altoatesina.

L'ONU ha smentito che sia in preparazione un nuovo intervento militare nel Katanga. L'Indonesia ha chiesto che gli olandesi si ritirino dalla Nuova Guinea entro il 1.o gennaio prossimo.

A Montecitorio sta per iniziarsi il dibattito sulla nazionalizzazione elettrica: Il Presidente della Camera, Leone, ha proposto ai gruppi parlamentari di concludere prima di Ferragosto la discussione generale e di rinviare l'esame dei singoli articoli a settembre.

(Telefoto al «Piccolo»)
Vienna: la signora Eugenia Anderson, prima Ambasciatrice americana oltre cortina, si congeda all'aeroporto di Vienna prima di partire per la sede di Sofia. A destra il marito

Le proposte per il «vertice» sull'unione europea

Bonn, 27

La notizia secondo cui un portavoce del Presidente del Consiglio italiano Fanfani ha ieri dichiarato che per assicurare il successo di un eventuale «vertice» sull'unione politica europea si rendono indispensabili colloqui preparatori a livello inferiore, ha provocato oggi una negativa presa di posizione del Governo di Bonn, tramite il suo portavoce Guenther von Hase. Rispondendo, nel corso di una conferenza stampa, ai giornalisti che gli chiedevano di commentare l'affermazione del portavoce italiano, von Hase ha detto che la soluzione del problema dell'unione politica «non può essere raggiunta tramite una preparazione eccessivamente meticolosa e ispirata all'idea della perfezione assoluta».

Ieri, come è noto, al termine del loro incontro, il Cancelliere Adenauer e il Ministro degli Esteri Spaak hanno convenuto di lavorare attraverso i normali canali diplomatici per giungere a un «vertice», da tenere possibilmente nello autunno prossimo. Il «summit» europeo è stato d'altro canto auspicato dallo stesso Adenauer e dal Presidente francese De Gaulle per il prossimo settembre a Roma.

IMPRONTATO A CAUTO OTTIMISMO IL GIUDIZIO DI LA MALFA SULLA CONGIUNTURA

Il Governo vigila sui prezzi e vuol reprimere il caro-affitti

Per la copertura delle aumentate spese pubbliche non escluso il ricorso a «ristretti nuovi gravami fiscali» - Difesa a Palazzo Madama la politica economico-finanziaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 27

Il Senato ha approvato i bilanci finanziari con il voto favorevole dei democristiani, dei socialdemocratici e dei socialisti. Hanno votato contro: i comunisti, i missini, i monarchici e liberali.

La seduta si è aperta con il discorso del Ministro del Bilancio, on. La Malfa. Egli ha dichiarato che non poteva che ripetere le cifre sull'andamento generale dell'economia italiana già esposte alla Commissione Finanze e Tesoro, e riassunte nella sua conferenza stampa televisiva. L'unica novità, rispetto a quel quadro, è che, da calcoli definitivi, l'indice della produzione industriale risulta aumentato, nei primi cinque mesi di quest'anno, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, non più dell'11,5 per cento, ma del 12,3 per cento.

«Il Governo, quindi — ha affermato la Malfa — a titolo di consuntivo semestrale, non può che confermare il buon andamento economico rispetto alle ricorrenti previsioni pessimistiche fatte dagli avversari del centro-sinistra negli scorsi mesi. E questa constatazione risulta tanto più confortevole, in quanto nel frattempo ha preso corpo il provvedimento sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica, del quale nè Governo nè maggioranza parlamentare sottovalutavano la complessità e le possibili incidenze sulle condizioni del mercato finanziario».

Per quanto riguarda più specificamente l'andamento dei prezzi, il Ministro ha confermato la loro maggiore stabilità nei mesi di maggio e giugno e nelle prime settimane di luglio, dopo l'aumento sensibile registratosi dall'ottobre 1961 all'aprile 1962. Questa constatazione non vuol dire che il Governo si senta tranquillo in questo campo o che sconti addirittura un rovesciamento di tendenza. Il Governo ha inteso soltanto constatare che il movimento ascensionale ha subito un arresto Ma sia le autorità di Governo, sia le forze economiche e sindacali devono prendere le loro decisioni e fissare la loro linea di azione in maniera da evitare che il movimento ascensionale riprenda o si sviluppi oltre i ristrettissimi limiti nei quali si manifestava nei periodi di maggiore stabilità. La misura della sopportabilità, da parte del sistema economico, di un aumento generale delle remunerazioni salariali, come di un aumento dei profitti spendibili, è dato dall'andamento dei prezzi. L'attenzione del Governo rimane quindi assai vigilante al riguardo.

«Il Governo, d'altra parte, non ignora — ha proseguito La Malfa — che vi è attualmente, in questo campo, un grave punto debole, relativo all'andamento dei prezzi delle aree edilizie e dei fabbricati ed a quello dei fitti in certi grossi centri. Attraverso questi aumenti, che non hanno rispondenza alcuna alle condizioni reali del mercato edilizio, il quale continua ad essere in forte espansione, e che sono stati vibratamente denunciati da vari settori del Senato, si è manifestata, da parte di alcuni ristretti ceti, non solo l'aspettativa di una qualche spinta inflazionistica, ma quasi il desiderio di provocarla e di ampliarla.

«Il fatto — ha proseguito il Ministro — che non esista ancora una legislazione adeguata sulle aree fabbricabili ha reso più difficile l'intervento in questo campo. Tuttavia il Governo sta valutando come reprimere il fenomeno e come colpire coloro che così facilmente e speculativamente, in un momento di sviluppo economico sano ed equilibrato, intendono acquisire plusvalori». Il Ministro ha ricordato, al riguardo, di aver collaborato, nel 1947, come presidente della commissione finanze e tesoro dell'Assemblea Costituente, alla grande politica antinflazionistica di Luigi Einaudi e di Donato Menichella e di non aver dimenticato gli insegnamenti derivanti da quella esperienza.

La Malfa ha quindi proseguito il suo intervento affermando che «non si comprende perchè certi circoli continuino a domandarsi come si copre la maggiore spesa pubblica. A parte il fatto ricordato, di un Governo che ha deliberato finora nuove spese in misura assai minore dei precedenti Governi, è noto che, dopo la presentazione dei preventivi, le nuove spese debbono avere copertura a norma dell'articolo 81 della Costituzione, e non possono essere approvate senza tale specificazione. Ogni provvedimento, quindi, indicherà la copertura, che sarà assicurata o da maggiori entrate tributarie, o da ristretti nuovi gravami fiscali, o dal mercato finanziario. Anche in considerazione del problema della copertura, la questione degli statali, con la comprensione responsabile dei sindacati, ha avuto per l'esercizio in corso la soluzione che è stata resa nota.

«Quando viene constatato — ha proseguito il Ministro La Malfa — che il campo della congiuntura o del mercato finanziario non dà elementi sufficienti per mettere sotto accusa il Governo di centro-sinistra, si passa ad accusarlo di voler dilapidare il danaro pubblico e di darsi ad una politica di folli spese, o di pauroso aggravamento del deficit di bilancio: si arriva in proposito a cifre fantasiose. Ora, il collega Tremelloni ha già annunziato che il disavanzo di parte effettiva dell'esercizio 61-62 sarà pressochè uguale a quello dell'anno precedente, e che le maggiori spese dell'esercizio in corso non supereranno in ammontare le maggiori spese dell'esercizio '61-62. Ma a questa valutazione se ne può aggiungere un'altra, che va oltre le possibili risultanze dei due esercizi: quella relativa alle spese formalmente già deliberate dallo attuale Governo nei suoi primi cinque mesi di attività.

«In proposito va rilevato che mentre il passato Governo di convergenza, che aveva anche il pieno appoggio del partito liberale, approvò nei primi cinque mesi di attività provvedimenti che comportavano spese complessive — una tantum, ricorrenti e pluriennali — di oltre 1350 miliardi, dei quali 200 a carico dell'esercizio in cui furono deliberati; l'attuale Governo di centro-sinistra ha approvato nei primi cinque mesi di attività provvedimenti che comportano una spesa complessiva considerevolmente minore, e cioè di poco più di 350 miliardi, dei quali 174 a carico degli esercizi '61-'62 e '62-'63 (ovviamente nella cifra non sono compresi gli stanziamenti che debbono ancora essere deliberati dal Consiglio dei Ministri per i miglioramenti economici ai pubblici dipendenti).

«Ciò da torto, in primo luogo, alla affermazione fatta dal presidente della Confindustria al quotidiano «Il Giorno», secondo cui «è naturale che un Governo di centro-sinistra spinga il regime della spesa dello Stato, dando un altro impulso alle tendenze inflazionistiche sempre insite in una politica di sviluppo». Ma ciò sta soprattutto a dimostrare che lo attuale Governo tiene conto dei vasti impegni contratti dai Governi precedenti e si orienta ad operare più sul terreno della riforma delle strutture, del coordinamento e della programmazione delle spese, per renderle economicamente e socialmente più produttive, che sul terreno dell'ulteriore indiscriminata espansione di esse. In questo quadro vanno intesi gli ammonimenti del Ministro Tremelloni ad una seria considerazione delle spese, ammonimenti che trovano completamente concorde il Ministro del Bilancio».

La Malfa ha accennato, quindi, al fatto che alcuni economisti ed esperti prevedono, per i prossimi mesi, una influenza sfavorevole sulle economia italiana della non più buona congiuntura internazionale: ma se ciò si avverasse, il Governo di centro-sinistra sarebbe di fronte ad una situazione che non discenderebbe certo dal suo particolare indirizzo politico. Egualmente meno ottimisti circa il futuro, se non talvolta pessimisti, si mostrano, secondo le indagini apposite, gli operatori economici. Il Ministro ha dichiarato peraltro che, pur non sottovalutando l'influenza della congiuntura internazionale sulla situazione economica nazionale, egli si sente di confermare un prudente ottimismo sulla ripresa autunnale. «L'Italia — ha detto — non è nelle condizioni dei paesi di altissimo sviluppo industriale che risentono di scarse disponibilità di manodopera, di scarso potenziale produttivo inutilizzato e di elevati consumi. L'Italia è ancora lontana da tali condizioni, e il suo processo di espansione produttiva può continuare».

Il Ministro del Bilancio ha concluso il suo intervento difendendo la politica di programmazione che alcuni critici hanno indicato come una specie di larvata sovietizzazione della politica economica italiana.

Il Senato ha anche approvato a grande maggioranza — con il voto contrario del gruppo comunista — il rinvio alla Commissione Istruzione dei provvedimenti riguardanti l'istituzione della scuola dell'obbligo dai 6 ai 14 anni e l'istituzione della scuola media unica a seguito dei numerosi emendamenti presentati. Poichè l'impegno governativo è che i due provvedimenti trovino attuazione entro il 1.o ottobre 1963, il Ministro Gui, accedendo al rinvio della discussione, ha invitato la assemblea ad impegnarsi a discutere i provvedimenti alla ripresa dei lavori di Palazzo Madama.

Per le tariffe ferroviarie aumenti del 10-12 per cento

Roma, 27

Viene confermato da buona fonte — a quanto afferma l'attendibile Agenzia politica economica — che presso i competenti uffici del Ministero dei Trasporti il problema degli eventuali ritocchi da apportare alle tariffe di trasporto sulle ferrovie dello Stato, tanto per i passeggeri quanto per le merci, continua a formare oggetto di attenti studi giacchè si cerca di far sì che l'aumento, pur contribuendo a un maggiore equilibrio del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria, sia contenuto nei limiti sopportabili per la vastissima schiera degli utenti.

Pertanto l'aumento non supererebbe il 10-12 per cento. Altra precisazione che viene fatta è che l'aumento non sarebbe indiscriminato. In alcuni casi la maggiorazione si aggirerebbe sul 5 per cento. Quanto all'entrata in vigore è molto probabile che le nuove tariffe siano applicate in settembre o addirittura in ottobre. Questo significa che dei ritocchi che verranno praticati non ne risentiranno quei viaggiatori che fanno uso delle ferrovie soprattutto durante il periodo delle ferie estive.

OGGI S'INIZIA LA DISCUSSIONE SULLA NAZIONALIZZAZIONE DELL'ENERGIA

Probabile tregua in agosto nella battaglia alla Camera

Una iniziativa del Presidente Leone per mettere d'accordo i partiti
I liberali hanno presentato una richiesta di sospensiva della legge

Roma, 27

Domani comincia a Montecitorio la «battaglia d'agosto» sulla nazionalizzazione. Da giorni è in atto la preparazione dei partiti per l'esame di questo provvedimento che politicamente è il più significativo tra quelli varati dal Governo di centro-sinistra. Cosa avverrà da domani nell'aula di Montecitorio? Al momento non esiste un vero e proprio elenco di iscritti a parlare. Si sa soltanto, in base alle comunicazioni che sono state fatte alla segreteria generale della Camera, che tutti i 24 deputati missini si sono prenotati a parlare. I liberali si sono prenotati in 14 e i democristiani in 10.

Ma l'elenco completo degli oratori, comprendente quindi anche i nominativi degli altri gruppi sarà reso noto soltanto al termine della seduta di lunedì, giacchè l'articolo 70 del regolamento della Camera stabilisce che «i deputati che intendono parlare in una discussione, debbono iscriversi al banco della presidenza. Le iscrizioni non possono essere fatte se non dopo che la Camera abbia posto all'ordine del giorno la proposta intorno alla quale deve svolgersi la discussione e in ogni caso non oltre il secondo giorno della discussione generale».

Con ogni probabilità le due sedute di domani e forse anche quella di lunedì saranno interamente impiegate nella discussione delle eccezioni che tanto i missini quanto i liberali hanno annunciato di voler sollevare sull'«iter» parlamentare del disegno di legge di nazionalizzazione e su talune asserite illegittimità del provvedimento stesso, eccezioni che naturalmente renderanno inevitabili alcune votazioni.

C'è da segnalare che nel corso della giornata si è sviluppato un tentativo di mediazione da parte del Presidente della Camera, on. Leone allo scopo di evitare che i deputati debbano rimanere a Roma a Ferragosto, per il dibattito sulla nazionalizzazione. Iersera Leone aveva iniziato il suo tentativo ricevendo successivamente Michelini, Malagodi e Covelli, gli esponenti cioè del fronte di opposizione; nel corso della giornata odierna ha conferito con Zaccagnini e successivamente con Pertini, Saragat, Caprara e Reale; quindi ancora con Zaccagnini e con Moro. Nella serata gli esponenti dei gruppi di maggioranza, e cioè Moro, Zaccagnini, Saragat, Reale, si sono nuovamente riuniti per fare il punto sugli ultimi sviluppi e decidere una risposta all'iniziativa del Presidente della Camera. Dopo circa mezz'ora, alla riunione hanno partecipato anche Nenni, Pertini e Togni.

Che cosa ha proposto, per la precisione, il Presidente Leone ai rappresentanti dei gruppi? 1) concludere la discussione generale, che si aprirà domani, entro una dozzina di giorni; 2) sospendere i lavori della Camera per 20-25 giorni; 3) alla ripresa, in settembre, affrontare l'esame degli articoli per concluderli in una decina di giorni, con facoltà per le opposizioni di prendere tutte le iniziative che ritengono utili pro o contro il provvedimento, ma rinunciando all'ostruzionismo.

La proposta Leone ha preso consistenza dopo che il Governo ha potuto constatare che le speculazioni borsistiche e finanziarie, che si intendeva evitare o limitare con una rapida approvazione della legge sull'energia elettrica, si stanno rivelando pressochè inconsistenti. Fatta questa confortante scoperta, gli ambienti di Palazzo Chigi avrebbero subito sottolineato che nessuna opposizione verrà, da parte del Governo, se i gruppi della maggioranza si troveranno d'accordo sul rinvio a settembre del voto sulla legge di nazionalizzazione.

Alla fine della serata si è comunque delineata una possibilità di intesa. I gruppi cioè si sono detti d'accordo nel sospendere l'attività della Camera subito dopo la fine della discussione generale sul provvedimento e cioè intorno all'8-10 agosto. Il contrasto permane invece sulla data di votazione definitiva, dopo la discussione sugli articoli: tra i missini che insistono per il 30, i liberali per il 20, i democristiani per il 15 e i socialisti per il 12, si ritiene che alla fine sarà raggiunto un accordo intorno al 15.

I liberali hanno intanto perfezionato il dispositivo della loro manovra di opposizione, presentando, alla vigilia del dibattito, un ordine del giorno con il quale chiedono che sia sospeso l'esame del provvedimento sulla nazionalizzazione elettrica. La richiesta è stata motivata dai liberali con la necessità di ascoltare il parere del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro sul disegno di legge. Ecco il testo dell'ordine del giorno:

«La Camera, considerato che il disegno di legge relativo all'istituzione dell'Ente per l'energia e il trasferimento ad esso delle imprese esercenti le industrie elettriche riguarda materie che importano l'indirizzo di politica economica, finanziaria e sociale; considerato che si rivela indispensabile avvalersi della consulenza del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, a norma dell'art. 99 della Costituzione e dell'art. 8 della legge 5 gennaio 1957, n. 33, delibera di chiedere al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro un parere sul disegno di legge indicato, invitandolo a presentarlo entro 8 giorni dalla data di comunicazione della presente deliberazione, e di sospendere di conseguenza l'esame del disegno di legge medesimo».

SONDAGGI FRA PARIGI E MOSCA

De Gaulle pensa a una riconciliazione?

Confermata la visita ad Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

E' ufficiale: dal 4 all'8 settembre, il Generale De Gaulle restituirà la visita resagli ai primi di luglio da Adenauer. Il Capo dello Stato francese soggiornerà a Bonn, dove avrà conversazioni politiche con il Cancelliere, e si recherà quindi ad Amburgo, Colonia, Monaco e Stuttgart. In quest'ultima località, pronuncerà un importante discorso sui temi della riconciliazione franco-tedesca e dell'unità europea. Dall'itinerario di De Gaulle è stata esclusa, per ragioni di opportunità, la visita a Berlino, in un primo tempo prevista.

Il Generale sembra preoccupato, in questi ultimi tempi, di evitare ogni gesto che possa inasprire i rapporti tra la Francia e l'Unione Sovietica. La «querelle» diplomatica provocata dal riconoscimento sovietico del GPRA, subito dopo la firma degli accordi di Evian è terminata con il ritorno — avvenuto ieri — dell'Ambasciatore russo Vinogradov. Circolano voci secondo cui De Gaulle considererebbe con interesse l'eventualità di un viaggio a Mosca, per restituire la visita effettuata in Francia da Kruscev e per gettare le basi di un riavvicinamento franco-russo, che potrebbe tradursi, un giorno, nella stipulazione di un nuovo patto.

Si è notato chè più di una volta De Gaulle ha affermato, nei suoi discorsi, che «l'Europa si estende fino agli Urali». Si è notato, anche, che il giornalista Emmanuel D'Astier De La Vigerie, direttore del quotidiano filo-comunista «Liberation», è stato ricevuto dal Primo Ministro Pompidou prima della sua partenza per Mosca, dove ha partecipato ai lavori del recente congresso mondiale per il disarmo. Nella capitale sovietica, Emmanuel D'Astier — che è un gollista della prima ora passato nel campo delle sinistre, e che recentemente ha sostenuto una vigorosa polemica con il redattore capo del suo giornale per affermare la necessità di una opposizione meno preconcetta nei confronti della politica estera del Generale — ha incontrato Kruscev, forse per sondare le possibilità di un riavvicinamento fra Parigi e Mosca.

Fatto sintomatico, il partito comunista francese e «L'Humanité» hanno mitigato, in questi ultimi tempi, gli attacchi contro il regime, e Maurice Thorez ha dichiarato, in un recente discorso, che «lo sciopero non è la sola arma di lotta della classe operaia». I comunisti francesi hanno ricevuto da Mosca l'ordine di non pregiudicare il tentativo di disgelo segretamente in corso fra i due paesi? E' possibile: il ritorno di Vinogradov e la missione segreta del «barone rosso» Emmanuel D'Astier preludono forse a importanti sviluppi.

U. R.

Profugo céco folgorato sui reticolati di confine

Vienna, 27

Il cecoslovacco Georg Skotal, di 25 anni, è morto ieri, mentre tentava di passare in Austria, rimanendo folgorato dalla corrente elettrica che attraversa i reticolati di filo spinato posti dai comunisti sulla frontiera austro-cecoslovacca.

Un suo compagno, è riuscito invece a strisciare indenne sotto il mortale dispositivo e a raggiungere il posto di frontiera austriaco; il suo nome è Eduard Rehulka. Egli ha raccontato che Skotal aveva già tentato cinque volte di fuggire in Occidente. Condannato a una pena detentiva dopo l'ultimo tentativo, incontrò Rehulka, imprigionato per attività spionistiche a favore degli Stati Uniti, e concertò l'ultimo tentativo che doveva però concludersi, per lui, mortalmente.

APPROVATA LA LEGGE PER IL PAGAMENTO DI OLTRE TRE MILIARDI

Di nuovo alla Camera la vicenda di Fiumicino

Una convenzione ferroviaria italo - jugoslava ratificata dall'Assemblea. Inizia oggi la discussione sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica

Roma, 27

La Camera, prima di esaminare il provvedimento con cui viene stabilita una sanatoria finanziaria per alcuni lavori dell'aeroporto di Fiumicino eseguiti senza la prescritta autorizzazioni legislativa, ha ratificato le esecuzioni dell'accordo culturale tra l'Italia e la Somalia e alcune convenzioni internazionali tra cui quella con la Jugoslavia concernente il servizio ferroviario di frontiera. Nella brevissima discussione generale su questo disegno di legge sono intervenuti l'on. BETTOLI, il relatore EDOARDO MARTINO e il Sottosegretario agli Esteri on. RUSSO.

E' stato quindi aperto il dibattito sul disegno di legge per una ulteriore autorizzazione di spesa per il pagamento di lavori eseguiti per l'aeroporto intercontinentale di Roma. L'argomento del provvedimento di legge riguarda uno dei punti rilevanti dell'inchiesta a suo tempo svolta dalla commissione parlamentare sulle vicende di Fiumicino, cioè la spesa di 3 miliardi 314 milioni e 298 mila lire autorizzata dall'ex Ministro dei Lavori Pubblici Togni senza una legge formale di stanziamento della somma corrispondente.

Il disegno di legge fu presentato dal Governo dopo la conclusione del dibattito sulla Commissione parlamentare di inchiesta per Fiumicino. Il comunista AMENDOLA che fu membro della Commissione di inchiesta riportando le critiche e le accuse già mosse a suo tempo ha sostenuto che il Parlamento può consentire solo eccezionalmente a sanare la grave illegalità, a condizione però di emandare la legge che a parere dell'estrema sinistra, non risulta in armonia con le conclusioni della Commissione di inchiesta. In altre parole ha chiesto che il pagamento dei quattro miliardi venga subordinato a due condizioni: l'accertamento da parte di una apposita commissione della sostanziale regolarità degli appalti e della congruità dei prezzi; oltre ad un ulteriore collaudo delle opere eseguite da parte di un'altra commissione.

Il relatore ALESSANDRINI (D.C.) ha giudicato in contrasto con alcune norme costituzionali le richieste comuniste, e infine il Ministro dei Lavori pubblici SULLO ha messo in rilievo la incontestabilità dei diritti dei terzi al pagamento delle opere eseguite augurandosi che il provvedimento sia varato sollecitamente anche dal Senato per chiudere in conformità con le conclusioni della Commissione di inchiesta questo capitolo dei quattro miliardi di spese eseguite senza preventivo finanziamento. Dopo avere approvato il disegno di legge che stanzia i quattro miliardi, l'Assemblea ha approvato rapidamente le norme per la elezione del Consiglio regionale della Val d'Aosta. E la seduta è stata chiusa.

Domani i deputati inizieranno il dibattito sul tanto discusso provvedimento di nazionalizzazione per la energia elettrica. Sarà una giornata calda.

Enrico Poggi nominato P. G. della Repubblica

Roma, 27

Il Consiglio superiore della Magistratura, presieduto dal Capo dello Stato, ha deliberato questa sera il conferimento dell'ufficio direttivo di Procuratore generale della Repubblica presso la Suprema Corte di Cassazione al dott. Enrico Poggi attualmente Presidente della Corte d'Appello di Bologna, in sostituzione del dott. Mario Comucci, che lascia l'alta carica per limite di età.

Sempre oggi il collegio dei giudici della Suprema Corte di Cassazione ha eletto Giudice Costituzionale il dott. Giuseppe Verzi, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione, con 58 voti. Il dott. Verzi sostituirà il dott. Pantaleo Gabrielli, recentemente scomparso.

Archeologo coraggioso tramortisce un rapinatore

Trapani, 27

Il prof. Antony Snodgross, archeologo di Canterbury e componente della missione scientifica che sta effettuando una campagna di scavi a monte di Marsala, è stato fermato da due giovani malfattori mentre con la moglie si trovava in gita a Selinunte. Pistola alla mano, i due gli hanno chiesto il portafogli. L'archeologo ha reagito ed ha messo a terra uno dei due con un secco diretto al mento; l'altro ha ingaggiato con il professore una violenta colluttazione, nel corso della quale è riuscito a strappargli dal polso l'orologio. I due giovani sono poi fuggiti.

RUBA UNA PISTOLA e spara ai carabinieri

Reggio Emilia, 27

Uno studente milanese in villeggiatura a Cerredolo di Toano ha sparato alcuni colpi di pistola contro due carabinieri della locale stazione che gli si erano avvicinati per fermarlo.

Si tratta di Giorgio Sappani, di 20 anni, abitante a Milano, il quale, secondo i primi accertamenti, dopo aver rubato al Poligono di tiro a segno di Sassuolo una pistola cal. 7,75 con sedici cartucce si era recato a Massa di Toano, una zona dell'Alto Appennino Reggiano, ostentando l'arma ed affermando di essere una guardia di finanza alla ricerca di un evaso.

Al termine di una battuta il Sappani è stato rintracciato in una osteria in località Campana. Sedeva ad un tavolo sul quale aveva posato la pistola. Un carabiniere in borghese è riuscito ad entrare nel locale e ad immobilizzare il giovane che è stato tradotto in caserma ed interrogato. Successivamente il Sappani è stato associato alle carceri di Scandiano mentre i carabinieri proseguono le indagini per far luce sullo strano episodio.

OLTRE I TRENTA GRADI IN MOLTE CITTA'

Imperversa il caldo su tutta la Penisola

Le punte massime a Milano e a Roma. Colpi di sole e incendi per autocombustione

Milano, 27

Il caldo aumenterà ancora nei prossimi giorni. Ecco cosa ci dice il meteorologo. L'evoluzione del tempo sulla nostra Penisola è sempre caratterizzata da una distribuzione di alta pressione atmosferica e da una circolazione di masse di aria semiscaldate. Ovunque tempo bello.

A Milano ieri il caldo ha toccato una punta di + 34,8 gradi all'ombra. Il forte caldo, che ha arroventato l'asfalto della città, non accenna a diminuire. Stamane sono stati registrati + 26 gradi ma la temperatura è in aumento.

Ieri il termometro ha segnato a Roma + 36 gradi all'ombra. E' stata la punta massima raggiunta in città nello scorcio di questa estate. Il giorno 23 luglio il sole è entrato nella costellazione del Leone e gli effetti si fanno sentire. Si prevede che nei prossimi giorni i 36 gradi di ieri saranno superati.

Caldo opprimente anche a Genova dove si segnalano numerosi casi di insolazione e molti incendi per autocombustione. Nella valle compresa tra San Fruttuoso di Camogli e Portofino, il fuoco sta distruggendo un prezioso patrimonio boschivo, costituito in gran parte da rara vegetazione della flora mediterranea.

Sono stati spenti alcuni focolai d'incendio in località Pietre Strette di San Lorenzo. Le fiamme minacciavano le antenne del ripetitore della RAI. Continua a bruciare invece la località Prati di Portofino dove le fiamme sono a duecento metri dal centro abitato. Ieri sul posto sono giunte alcune autoradio della Questura di Genova.

Da quarantotto ore Napoli è sotto un'intensa ondata di caldo. La temperatura, per la prima volta in questa estate, ha raggiunto i 36 gradi all'ombra. Numerosi sono gli incendi per autocombustione.

Ieri, in Polesine, si è avuta la giornata più calda di questa estate con 34 gradi all'ombra.

ROTTE LE TRATTATIVE CON LA CONFINDUSTRIA

Proclamato un nuovo sciopero dai Sindacati dei metalmeccanici

Avrà la durata di 24 ore - L'azione verrà ripresa dopo le ferie collettive. Non si è appianato il dissidio sull'impostazione di fondo della contrattazione

Roma, 27

Le tre organizzazioni sindacali dei metalmeccanici (FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM) hanno deciso di effettuare una giornata nazionale di protesta contro la Confindustria con uno sciopero di 24 ore, dalle ore 6 di lunedì 30 luglio alle ore 6 di martedì 31. Le Federazioni nazionali di categoria hanno, poi, deciso di tornarsi ad incontrare dopo la parentesi feriale per programmare la necessaria azione sindacale. Infine i sindacati dei metalmeccanici hanno confermata l'astensione dal lavoro straordinario e festivo a tempo indeterminato.

La decisione è stata presa dopo la preannunciata riunione tra i rappresentanti della Confindustria e quelli delle Confederazioni sindacali e che non ha portato ad un apprezzabile avvicinamento delle posizioni. L'annuncio dello sciopero è stato dato dalle tre organizzazioni sindacali, ciascuna con proprio comunicato. Nel suo comunicato l'UIL dichiara di «aver invitato anche i lavoratori della Fiat e delle altre aziende, dove si sono realizzati accordi parziali che accordano la contrattazione articolata e concedono acconti salariali, a partecipare alla manifestazione per il suo carattere di protesta contro la Confindustria e in segno di solidarietà fra tutti i lavoratori».

Al termine della riunione presso il Ministero del Lavoro, il dott. Angelo Costa, che presiedeva la delegazione industriale, ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni: «Sui punti, generalmente considerati i più importanti in materia di contratti di lavoro e cioè — livello salariale, orario di lavoro, ferie, trattamenti complementari — non è stata ancora aperta la discussione. I due punti discussi e rimasti attualmente controversi interessano i cottimi e i premi.

«Per quanto si riferisce ai cottimi una prima divergenza di vedute si ha in relazione ai soggetti della contrattazione. I sindacati, dopo aver accettato il principio che se interviene come parte il sindacato dei lavoratori la controparte deve essere il sindacato dei datori di lavoro, con l'appunto presentato dalla CISL ritornano sulla pretesa di instaurare un rapporto diretto sindacato dei lavoratori con azienda. E' ovvio che un rapporto del genere non può essere accettato da parte industriale, come evidentemente i sindacati dei lavoratori non potrebbero accettare un rapporto sindacato dei datori di lavoro con i singoli lavoratori a essi associati.

«Per quanto si riferisce ai premi — ha continuato il dott. Costa — che non possono essere regolati come il cottimo, i Sindacati non vogliono accettare limiti di misura, vogliono invece riservarsi l'azione sindacale e in tutto offrono delle procedure conciliative che avrebbero il solo risultato di ritardare e con questo, forse in alcuni casi, eliminare l'azione sindacale. La Confindustria ha accettato che il modo di erogazione dei premi possa essere oggetto di esame al fine di evitare aspetti che potessero assumere carattere antisciopero.

La Confindustria ha anche accettato che il contratto possa prevedere la concessione di premi aziendali e che possano anche essere pretesi con azione sindacale, ma solo entro limiti prefissati. La pretesa dei Sindacati di poter esigere, cioè con facoltà di ricorso all'azione sindacale, premi senza limiti di misura, non è accettabile: 1) per motivo giuridico — il contratto collettivo sarebbe snaturato perchè finirebbe con impegnare soltanto una delle due parti; 2) per motivi economico-sociali — è interesse collettivo e risponde a giustizia che i salari si distribuiscano in relazione al merito.

«Il fatto che si pretenda di risolvere questioni di principio e di carattere fondamentale, sia dal punto di vista giuridico che sociale che economico, in sede di un contratto collettivo di una sia pure importante categoria e che per di più si speri di ottenere la soluzione desiderata attraverso l'azione sindacale, non può — ha concluso Costa — che confermare la Confindustria nel ritenere giuste le tesi da essa sostenute e nell'obbligo morale da parte sua di difenderle senza dare alcun peso ad azioni che non possono essere valutate che quale espressione di mancanza di valide argomentazioni a sostegno delle pretese avanzate».

Dal canto suo il segretario generale aggiunto della CISL dott. Dionigi Coppo ha dichiarato: «La CISL prende atto con rammarico del permanere della posizione negativa della Confindustria in merito alle richieste delle organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto collettivo dei 900.000 lavoratori metalmeccanici del settore privato. Purtroppo, l'atteggiamento negativo della controparte ha portato alla rottura dei negoziati confermando la convinzione che da tempo abbiamo e cioè che la Confindustria rimane ancorata a posizioni tradizionali, assolutamente superate, ignorando che le stesse aziende metalmeccaniche potrebbero trarre sensibile vantaggio da un diverso sistema di relazione con i sindacati. Lo sciopero proclamato subito dopo i contatti di questa sera rappresenta soprattutto una manifestazione di protesta contro questa nuova battuta di arresto».

Il segretario della CGIL, on. Lama, a sua volta, ha dichiarato: «Di fronte alla posizione negativa della Confindustria sulla questione essenziale della contrattazione aziendale, nessuna organizzazione sindacale che si rispetti poteva più oltre protrarre un colloquio del resto già troppo lungo. Se la Confindustria ritiene che le ferie ormai prossime possano modificare lo stato d'animo e la combattività dei metallurgici, si illude. Dopo la pausa di agosto la lotta si riaccenderà più forte.

Infine il segretario nazionale della UIL dott. Vanni ha detto: «L'incontro di oggi alla presenza del Ministro del lavoro non ha dato luogo all'auspicato ravvicinamento tra le parti. Ritengo che Governo e sindacati debbano sentirsi impegnati per esercitare tutte le azioni necessarie a definire il problema della articolazione della contrattazione che rischia di irrigidire ogni colloquio sindacale con le parti».

BORSE E MERCATI

MILANO

Nell'ultima riunione della settimana il mercato ha insistito nell'opera di consolidamento degli attuali livelli. Le offerte hanno trovato un assorbimento costante. Ciò ha determinato in chiusura solo contenuti assestamenti nei corsi, che sono però la risultanza di alterne oscillazioni avvenute nel corso della riunione. Non sono mancati spunti del denaro, specie su Anic, Montecatini, Fiat, Mediobanca, Rumianca e Breda. In costante progresso le Unione Manifatture che si avvicinano ai massimi annuali. Le Cot. Meridionali, avvicinandosi l'operazione di capitale (svalutazione e raggruppamento), perdono altro terreno (da 498 di giovedì a 440 di ieri). Nei titoli di Stato, in denaro la Rendita 5% a 106,10. Nei Buoni del Tesoro, calme le prime scadenze, mentre le altre sono apparse più stabili. Modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 33 milioni; Buoni del Tesoro 65 milioni; obbligazioni 377 milioni; azioni n. 893.500.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,10 (+1,10); Red. 3,50% 98,75 (+0,05); Ric. 3,50% 86,30 (—0,30), 5% 99 (—0,30); Trieste 5% 98,50 (—0,40); Rif. F. 5% 96 (—).

Buoni del Tesoro: 1963 100,70 (—0,15), 1964 100,35 (—,015), 1965 101,45 (—,025), 1966 101,45 (+0,20), 1966 (sett.) 101,10 (+0,05), 1968 101,20 (—), 1969 101,45 (+0,40), 1970 101,95 (+0,05), 1971 101,675 (—0,025).

Alimentari: Certosa 3460 (—), Distillerie 3450 (—10), Eridania 3199 (+47), Es. Molini 2400 (—130), Motta 32.900 (—90), Romana Zuccheri 310 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 145.780 (+780), Ass. Mil. 51.800 (—190), Ass. Mil. priv. 39.950 (—50), Ass. Torino 17.590 (+240), Ass. Torino priv. 11.401 (—69), Incendio 16.275 (+25), L'Assicuratr. 74.000 (—450), Ras 56.700 (+600).

Bancari: Mediob. 100.100 (+550).

Chimici: Anic 2735 (+35), Brioschi 11.600 (—), Gas Napoli 1050 (—), Erba 14.560 (—140), Italgas 1847 (+4), Larderello 3410 (+110), Ledoga 16.250 (—400), Liquigas 287 (—1,75), Mira Lanza 51.400 (—200), Ossigeno 2790 (—10), Pibigas 126 (—1), Rumianca 2480 (+80), Saffa 9670 (+120), Sarom 1717 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1160 (+8), Cieli 2770 (—30), Dinamo 2186 (—24), Edisonvolta 2360 (—), Bresciana 2245 (+25), Caffaro 405 (—7), Calabria 1585 (—), Campania 1730 (—), Sarda 4150 (—25), Valdarno 3180 (+30), Emiliana 2060 (—40), App. Centr. 2993 (—), Alto Veneto 2040 (—90), Subalpina 2490 (+20), Lucana 2000 (—190), Magneti 1726 (—16), Marelli 1116 (+14), Orobia 2253 (—27), Pugliese 1550 (+10), Romana 2900 (—), Seso 1881 (—11), Sip 1315 (—5), Sme 2330 (—5), Tecnomasio 3905 (—), Teti 3055 (+5), Terni 457,50 (—7,50), Unes 2335 (+3), Vizzola 3400 (—50).

Finanziari: Bastogi 2650 (—), Breda 6151 (+71), Finelettrica 1294 (+4), Finmare 598 (+5), Finsider 1446 (+11), Gim 7450 (—75), Invest 4440 (—55), Italpi 3400 (—20), La Centrale 12.140 (—5), Pirelli & C. 9450 (+20), Sifir 1441 (+16), Stet 3235 (+10), Sviluppo 3040 (—9).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8200 (—80), Beni Stab. 8450 (—55), Bonifiche 871 (+8), Co. Ge. 17.500 (—), Imm. Roma 1408 (—12), Sagi 2690 (—10), In. Edilizia 6390 (—20), Milano Cen. 52.000 (—), Risanamento 8920 (—80), Silos Genova 7150 (—30).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 605 (—), Westingh. 1400 (—), Fiat 2976 (+17), Fiat priv. 2360 (—3), Nebiolo 1035 (+25), Olivetti 8260 (—34), Tosi Franco 1575 (+5).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 11.450 (—100), Broggi-Izar 2040 (+40), Dalmine 2250 (+1), Ilssa-Viola 1935 (—), Italsider 1586 (+3), Magona 1440 (—20), Metalli 5800 (—10), M. Amiata 5000 (—10), Montecatini 3210 (+21), Montepomi 1050 (+10), Siele 5950 (—), Trafilerie 2995 (+5).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9830 (—170), Cot. Cantoni 33.650 (—350), Val Ticino 57 (—), Olcese 1933 (+63), Cucirini 12.650 (—), Stampati 5900 (—95), Cascami Seta 9090 (—50), Fisac 530 (—), Lanerossi 5670 (—79), Gavardo 4410 (—), Scotti 226 (—), Linificio 1080 (—5), Marzotto priv. 2400 (—10), Rossari 37.700 (—), Rotondi 55.100 (+4900), Man. Tosi 4790 (+5), Cot. Merid. 440 (—58), Pacchetti 1670 (—25), Snia Visc. 5600 (+25), Snia priv. 4399 (+39), Bernasconi 3500 (—), Tilane 324 (—4), Un. Manifatt. 107.000 (+2000).

Trasporti: Nord Mil. 2220 (—), L'Ausiliare 3550 (—20), Mittel 4380 (—20), Veneta 2590 (—).

Diversi: De Ferrari 1580 (—), Baroni 209 (—3), Cart. Binda 59.500 (—), Cart. Burgo 35.220 (+20), Cementir 7390 (—40), Cer. Pozzi 1229 (—11), Cer. Ginori 1420 (—), Ciga 8845 (+45), Edison 4116 (—9), Eternit 7850 (+110), Italcementi 26.525 (—475), Cond. Acqua 938 (—), Rinascente 782 (—3), Rinascente priv. 580 (—8), Linoleum 4740 (—160), Pirelli S.p.A. 6369 (+24), Rejna A. 1860 (—), Smeriglio 382 (—2,75), Terme Acqui 43.700 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 575,75; franco svizzero libero 143,61; sterlina 1741,40; franco francese 126,655; marco Germania occ. 155,43; franco belga 12,47875; fiorino olandese 172,61; corona danese 89.84, svedese 125,45, norvegese 86.90; scellino austriaco 24,054; escudo portoghese 21,735.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,85; franco svizzero 143,50; sterlina 1741; franco belga 12,44; franco francese 126; marco 155,35; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,42; escudo portoghese 22,20; dollaro canadese 572,50; fiorino olandese 172,25; corona danese 89,75, svedese 120,35, norvegese 86,95; dinaro taglio grosso 0,775, taglio piccolo 0,83.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 5850-6050; marengo svizzero 5300-5500; oro 702-712; argento puro 21,50-22,50.

TRIESTE

La seduta di ieri ha visto i titoli azionari ricuperare le lievi cedenze precedenti. Nei titoli di Stato leggere variazioni nei due sensi. Titoli trattati: 15.000 Finsider, 50 Generali, 5000 Catini, 500 Immobiliare, 1000 Pirelli S.p.A.

Generali 145.800 (144.000), Ras 56.700 (54.500), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 38.500 (—), Snia Viscosa 5600 (5540), Italsider 1580 (1560), Cantieri 170 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino nuvoloso con temporali locali, su altre regioni sereno o poco nuvoloso, foschie estese ovunque. Temperatura: senza variazioni notevoli intorno ai valori elevati. Venti: deboli variabili con rinforzi settentrionali su Canale d'Otranto. Mari: Canale d'Otranto mosso, quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 34; Verona 19, 32; Trieste 21, 30; Venezia 18, 32; Milano 20, 33; Torino 19, 29; Genova 22, 28; Bologna 20, 36; Firenze 18, 34; Pisa 16, 31; Ancona 23, 29; Perugia 23, 34; Pescara 17, 35; L'Aquila 18, 35; Roma 20, 36; Campobasso 23, 33; Bari 18, 32; Napoli 20, 35; Potenza 19, 32; Catanzaro 21, 29; Reggio Calabria 22, 33; Messina 25, 32; Palermo 23, 32; Catania 19, 34; Alghero 20, 34; Cagliari 18, 28.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UN BAGNO ALLA PERIFERIA DI MILANO

Annegano in una cava due ragazzi ed un uomo che tenta di salvarli

Uno si è sentito male ed ha trascinato a fondo l'amico che lo aiutava. La stessa sorte è poi toccata ad un giovane coraggiosamente tuffatosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 27

Due bambini e un uomo sono morti affogati in una cava di via Bisceglie, a Baggio alla periferia di Milano.

In meno di un'ora due sommozzatori dei vigili del fuoco hanno recuperato dapprima i due bambini, e quindi la salma dell'uomo annegato nel generoso tentativo di salvarli. Quest'ultimo è stato subito identificato per Mario Pizacretta, nativo di Santo Stefano del Sole (Avellino), residente a Milano in via Ludovico il Moro numero 155.

I due bambini invece sono stati identificati appena a mezzanotte. Essi sono Michele Mussolà, di 10 anni, nato a Trinitapoli (Foggia) abitante in via Marchese dei Taddei, e Rocco Maioranno, di 13 anni, nato a Ischitella (Foggia), abitante nella stessa via.

La sciagura è avvenuta in una vecchia cava abbandonata, ove ora è un grande specchio d'acqua stagnante che raggiunge in taluni punti anche una profondità di una diecina di metri. In questo «laghetto» i due bambini stavano oggi pomeriggio facendo un bagno. Secono quanto ha riferito una donna che ha assistito al tragico episodio, i bambini si trovavano a non più di quattro o cinque metri dalla riva, dove l'acqua è profonda circa 4 metri. Ad un tratto il primo, forse colto da improvvisa congestione è stato visto annaspare, poi si è anche sentito qualche suo grido inarticolato e quindi è scomparso sott'acqua. L'altro che gli era stato sempre vicino ha tentato di salvarlo, ma afferrato disperatamente per le braccia dal compagno è finito anche egli sotto il pelo dell'acqua.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 15.30 alla estremità Est della cava, dove essa si restringe come a formare un canale. Qui, per un breve tratto vicino alla riva, l'acqua è profonda poco più di un metro, ma più avanti il fondo bruscamente discende, raggiungendo circa 4 metri di profondità. I due bambini, si sono spinti troppo al largo giungendo nel punto ove non potevano più toccare.

Margherita Bonizzoni, che abita in via Lorenteggio 260, ha udito le loro disperate invocazioni ed è accorsa. La donna è scesa in acqua, nel punto dove il livello era più basso, ma non è riuscita a raggiungere il luogo dove i due ragazzi nel frattempo erano scomparsi, ed ha continuato a gridare al soccorso. E' arrivato proprio allora vicino alla cava, l'operaio Pizagretta: egli si è rapidamente sfilato le scarpe e la camicia e, si è lanciato in acqua, immergendosi nel tentativo di raggiungere i corpi dei due ragazzi. Ma anch'egli è scomparso, forse perchè colto da un malore procuratogli dalla temperatura dell'acqua o, più probabilmente, perchè i due ragazzi gli si sono avvinghiati addosso con tanta forza disperata da trascinarlo a fondo a sua volta.

La Bonizzoni, vista la propria impossibilità di portare soccorso alle tre persone scomparse, è risalita e di corsa si è recata a dare l'allarme.

Poco dopo sono giunti sul posto i vigili del fuoco, gli agenti del Commissariato di Porta Genova e i vigili urbani. Ma ormai non vi era che da recuperare i cadaveri.

Giorgio Mottana

Camionista evita l'investimento

Prontezza di spirito al passaggio a livello

Bressanone, 27

La prontezza di spirito di un camionista, Luigi Pardeller, di 25 anni finito con il proprio autocarro tra le sbarre di un passaggio a livello della ferrovia del Brennero, ha risolto una grave situazione, che avrebbe potuto causare un incidente ferroviario.

Con un carico di mele, il Pardeller stava scendendo per la strada della Val di Funes, quando, in prossimità del passaggio a livello ha riscontrato una avaria ai freni. L'autocarro, abbattuta una delle sbarre metalliche, abbassate per l'imminente sopraggiungere del rapido Monaco-Milano, si è bloccato sulla sede ferroviaria. Senza un attimo di esitazione il camionista ha innestato la prima marcia, ha abbattuto anche la seconda sbarra ed ha così sgomberato i binari pochi secondi prima che a considerevole velocità transitasse il «Mediolanum».

In ottobre il processo contro Sapio Verdirame

Pavia, 27

Il processo contro il dott. Douglas Sapio Verdirame, accusato del duplice omicidio del suocero, l'editore Ismaele Carrera, e della sua governante Eva Martinotti, avvenuto il 2 agosto 1960 a Mornico Losana, si svolgerà alla Corte d'Assise di Pavia il 18 ottobre prossimo.

RUBATO A NAPOLI un salotto «Luigi Filippo»

Firenze, 27

Un salotto «Luigi Filippo», del valore di un milione di lire, rubato a Napoli, è stato recuperato a Firenze, dalla polizia, nella bottega di un antiquario che lo aveva acquistato in buona fede, da uno sconosciuto, pagandolo seicentomila lire e registrando regolarmente l'avvenuto acquisto.

Alcuni giorni or sono, uno sconosciuto, si era presentato a Napoli a Pietro Lucarelli di 32 anni proprietario del salotto «Luigi Filippo», affermando di volerlo acquistare e contrattandone il prezzo. Lo sconosciuto intendeva in realtà sapere dove era sistemato il salotto in questione; infatti, si recò durante la notte nel magazzino riuscendo a portar via tutti i mobili. Li caricò quindi su un camion e li trasportò a Firenze, dove li ha venduti fornendo false generalità allo antiquario. Avuta la segnalazione della Questura di Napoli la polizia è riuscita a rintracciare il salotto e ad avere dall'antiquario i connotati dello sconosciuto ladro.

UN GUARDIANO NOTTURNO MILANESE

MUORE CARBONIZZATO NEL ROGO DI UN DEPOSITO

I pompieri non sapevano che tra le fiamme poteva esserci un uomo - Vano l'allarme di un cane

Milano, 27

Un anziano guardiano di un deposito di rottami e di stracci è morto bruciato in un gigantesco rogo che ha distrutto il magazzino ed una vicina falegnameria. La sciagura è avvenuta verso le due del mattino, in via Scaldasole 3. Il proprietario del magazzino, signor Renato Silvestrini, che abita in una vecchia casa accanto al deposito, aveva da qualche tempo assunto in qualità di guardiano, il sessantaseienne Pietro Frugoni. L'uomo dormiva su una sgangherata poltrona posta in mezzo ad un cortile. Pietro Frugoni era solo nel deposito, solo con un piccolo bastardo dal pelo fulvo, a cui aveva dato il nome di Black. Black si sdraiava ai piedi della poltrona ed il padrone leggeva fino a tarda notte. Ma stamane alle 2.30 Pietro Frugoni non c'era, quando gli inquilini della casa sono stati svegliati dal fumo e dal crepitare delle fiamme. Infatti gli inquilini la prima cosa che hanno fatto è stata quella di cercare il guardiano. Ma alle grida di Renato Silvestrini, del padrone della falegnameria Sante Bortoluzzi e di altri ha risposto solo Black, con mugolii e latrati.

Poi le fiamme hanno minacciato anche la casa e gli inquilini hano dimenticato per un momento l'anziano guardiano ed hanno cominciato a buttare dalle finestre suppellettili, borse, valige con indumenti. I pompieri, chiamati immediatamente, temevano che il fuoco potesse estendersi anche al fabbricato. Perciò c'è stato un momento di panico.

Solo Renato Silvestrini ha continuato a cercare il guardiano. Era l'alba ed ancora cercava, pur avendo saputo dai vigili del fuoco che fra le rovine del magazzino non era stato trovato nessuno. A un certo punto Black si è lanciato avanti abbaiando, gemendo, ha cominciato a scavare fra i resti ancora ardenti del falò. Renato Silvestrini ha seguito il cane, ha frugato con lui sotto la montagna di cenere e ad un tratto ha dato un grido: «E' qui. Venite, venite subito». Poi ha dovuto allontanarsi: ciò che aveva visto andava oltre le sue forze.

Sono stati i vigili del fuoco ad ultimare la ricerca ed a comporer i miseri resti carbonizzati del guardiano. Il rinvenimento del corpo di Pietro Frugoni ha permesso anche di stabilire le cause dell'incendio: ieri sera il guardiano non si era sdraiato sulla poltrona in cortile. Aveva preso la sua candela e si era rifugiato sugli stracci, nell'interno del magazzino, qualcuno ha detto che ieri sera, nel cortile c'era un po' di vento, solo un filo, ma forse bastava per spegnere la candela ed impedire la lettura a Pietro Frugoni.

Forse perciò il guardiano si è rifugiato nell'interno e lì, mentre leggeva, la fiammella della candela deve aver dato fuoco a uno straccio. E' bastato un attimo. Tutto il magazzino è andato a fuoco e le fiamme hanno bloccato il guardiano, si sono estese al vicino deposito di falegnameria, sono diventate un rogo. Poi è crollato tutto, mentre Black latrava, chiedendo aiuto per il suo padrone. Ma ormai era troppo tardi.

Due turiste olandesi

Hanno in tasca un veleno e lo credono un purgante

Milano, 27

Due anziane turiste che, per l'errore di un farmacista, hanno comperato ad Amsterdam un potente veleno al posto di un purgante, vengono ricercate in tutta Italia e particolarmente a Milano. La segnalazione è giunta la scorsa notte a Roma attraverso l'Interpool e quindi smistata immediatamente a tutte le Questure: nel fonogramma si dice che ieri mattina due anziane turiste olandesi, delle quali nessuno conosce il nome, si sono presentate in una farmacia della capitale olandese per comperare una bustina di solfato di magnesio, un lassativo di uso corrente.

Il farmacista però commetteva un grave errore, consegnando alle clienti una polvere molto simile all'aspetto, ma altamente velenosa: del solfato di zinco. Poco tempo dopo il farmacista si accorgeva dell'errore e avvertiva le autorità: egli era solo in grado di dire che le due donne, secondo quanto aveva potuto capire dai loro discorsi, stavano per partire per un viaggio in Italia, prima meta del quale dovrebbe essere Milano.

Tutti gli alberghi e le pensioni milanesi sono già stati messi in allarme; si spera di fare in tempo ad avvertire le due turiste del pericolo, prima che esse decidano, se non lo hanno già fatto, di ingerire il contenuto delle bustine.

Dinamitardo in erba

Cagliari, 27

Il piccolo Valerio Pirisi di tre anni, rimasto per un certo tempo incustodito, è riuscito a trovare un certo quantitativo di polvere da sparo, ed a farlo esplodere producendosi ustioni di primo e di secondo grado, alle gambe, alle braccia e al viso. Il piccolo dinamitardo è stato ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale civile di Sassari.

AL PROCESSO PER I TUMULTI DI PIAZZA STATUTO

Pene fino a tre anni chieste dal P. M. a Torino

«L'esplosione di violenza - afferma l'accusatore fu la risultanza di un disegno organizzato»

Torino, 27

Nell'udienza odierna del secondo processo per i fatti di piazza Statuto, l'intera mattinata è stata dedicata alla requisitoria del Pubblico Ministero dott. Paranzani, il quale ha parlato per circa tre ore. L'Accusa ha chiesto in totale 33 condanne, 10 assoluzioni, e tre perdoni giudiziali. Delle 33 condanne richieste, tre riguardano contravvenzioni di P.S. Le pene richieste vanno da un massimo di 3 anni e 2 mesi per un imputato, ad un minimo di 10 giorni.

Prima di illustrare le specifiche responsabilità e posizioni, il P.M. ha affermato che non esiste confronto fra i disordini di sabato 7 e quelli di lunedì 9. «Dalla testimonianza dei responsabili del servizio d'ordine — ha detto — non possiamo non affermare che la esplosione di violenza fu il risultato di un disegno organizzato. Si è parlato di gruppi giunti sul posto in auto e in motocicletta, che si muovevano sulla piazza come su di un campo di battaglia, con manovre coordinate e prestabilite. Si è trattato insomma di una vera e propria guerriglia. L'attacco all'UIL è stato soltanto il paravento di determinate persone per svolgere un indiscriminato attacco alla polizia ed ai carabinieri. Anche l'episodio di teppismo contro la «Gazzetta del Popolo» faceva parte di questa opera organizzata».

«Sarebbe sciocco e puerile — ha aggiunto il dott. Panzarani — sostenere che fu una spontanea manifestazione. Se per sabato 7 ci potevano essere delle scusanti, per i fatti del 9 non c'erano motivi economici o sindacali in gioco. Abbiamo sempre sostenuto la piena legittimità dello sciopero, e anche le giuste rivendicazioni dei lavoratori, ma qui si è trattato di una premeditata ribellione all'autorità dello Stato, a cui si è aggiunto l'uso ed il possesso di armi e strumenti atti ad offendere».

«E' apparso chiaro che le forze di polizia hanno mantenuto una condotta responsabile», ha proseguito il P.M. rilevando che grazie alla loro calma non si sono avute vittime, ma sono stati anzi i poliziotti ed i carabinieri a subire le più gravi conseguenze. Molti di essi sono infatti ancora in ospedale e per alcuni sarà necessario ricorrere a difficili e delicati interventi chirurgici.

Dopo la richiesta per ogni singolo imputato il P.M. ha ancora aggiunto: «Se dobbiamo deplorare che fra gli imputati molti siano i nati in questa terra, e se per essi abbiamo vive parole di biasimo, dobbiamo ancor più deplorare quelli che sono venuti quaggiù in cerca di lavoro e che qui hanno trovato casa e possibilità di crearsi una vita indipendente. Una volta scontata la pena, per quelli che saranno condannati, noi vogliamo che tutti ritornino nella società, perchè la società e lo Stato hanno bisogno anche di loro. Oggi che lo Stato apre a tutti i cittadini la porta per autogovernarsi, per essere essi stessi partecipi del loro destino non è più possibile immaginare simili ribellioni, simili episodi.

Nel pomeriggio hanno avuto inizio le arringhe dei difensori: 22 avvocati, tutti del Foro di Torino, per i 46 imputati. Domani, per tutta la giornata, proseguiranno le arringhe di difesa. Il dibattimento sarà ripreso poi lunedì.

SCONCERTANTE TRAGEDIA NEL CENTRO DI CHIOGGIA

Giovane di 17 anni uccide a coltellate l'amico della madre

Il padre dell'assassino si era trasferito da poco a Milano per sottrarsi ai commenti ed alle beffe crudeli dei compaesani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 27

Un drammatico fatto di sangue è avvenuto ieri sera verso le 21 in pieno centro di Chioggia. Un ragazzo di 17 anni, Saturno Callegaro, ha ucciso con cinque coltellate nella trattoria «Stella d'oro» Ermenegildo Tiozzo di 30 anni, l'amante di sua madre, Bianca Penzo di 33 anni. Il giovanissimo omicida, dopo aver commesso il delitto, si è liberato del coltello da cucina con cui aveva inferto alla vittima i colpi fatali — due alle spalle e tre al petto — gettandolo nel vicino canale Lombardo. Subito dopo si è rifugiato presso uno zio paterno, la cui abitazione è situata proprio sopra la stazione dei carabinieri di Chioggia. Solo più tardi il congiunto lo ha persuaso a costituirsi.

Bianca Penzo, madre dell'assassino con il quale abita in Calle Airoldi 157, proprio ieri sera alle 19.30 era stata dimessa dall'ospedale di Chioggia dove 5 giorni or sono aveva dato alla luce una bambina la quale, secondo lo stesso Tiozzo era frutto della sua illecita relazione.

Ecco in sintesi come si è svolto il dramma che ha messo a rumore il tranquillo centro adriatico. Il ragazzo armatosi di un coltello da cucina, senza mettere al corrente alcuno dei suoi propositi, si era diretto ieri sera verso l'osteria della «Stella d'oro» dove era certo di trovare il Tiozzo. Questo ultimo stava seduto ad un tavolino all'esterno del locale con dinanzi un bicchiere di vino. Il giovane senza un parola si è avvicinato alle spalle della vittima e con estrema violenza gli ha conficcato per due volte la lunga lama del coltello alla altezza delle scapole. Mentre il Tiozzo si riversava con un rantolo sulla spalliera della sedia, Saturno Callegaro gli vibrava con decisione altre coltellate al petto e si allontanava di corsa verso l'abitazione dello zio prima che qualcuno dei clienti presenti, tutti intenti a seguire lo spettacolo televisivo, potessero rendersi conto dell'agghiacciante e fulminea tragedia che si era svolta all'esterno dell'osteria. I primi accorsi scorsero il Tiozzo steso a terra ormai morente.

Il marito di Bianca Penzo si era recato nel passato più volte negli uffici di Pubblica sicurezza di Chioggia esponendo ai funzionari la sua penosa situazione familiare: sperava che le autorità potessero indurre la moglie ad interrompere la peccaminosa relazione. Ma la donna non ne volle sapere di assumersi le proprie responsabilità e di ritornare nella retta via. Così Guido Callegaro non riuscendo più a sopportare lo scherno e i pettegolezzi sul suo conto si era trasferito a Milano. E ieri, dopo sette mesi dalla sua partenza il figlio Saturno ha creduto con l'uccisione di Ermenegildo Tiozzo di eliminare la pesante ombra che gravava sulla sua famiglia. Con un agghiacciante delitto si è illuso forse per un attimo, di difendere l'onore del suo nome e di quello del padre lontano. Questa sera il giovane è stato associato alle carceri di Venezia.

V. A.

l'Elmitolo è un efficace disinfettante dei reni, della vescica e delle vie urinarie

Fate una cura di

BAYER

ELMITOLO

LA PITTURA DEL NOSTRO SECOLO

Antefatti del cubismo

LA RIVOLUZIONE estetica ch'è la radice e il punto di partenza di tutta la pittura, meglio, di tutta l'arte contemporanea è, come tutti sanno, l'impressionismo. Se n'è parlato qui tante volte, ma non è ozioso forse ritornarci sopra un momento, secondo l'aurea massima del gran segretario fiorentino, che per capire e far meglio le cose bisogna rifarsi «alli principii».

Cos'era dunque in sostanza quella rivoluzione? Era far assoluta tabula rasa di tutto il passato, era un ritorno puro e semplice alla natura, un mettersi davanti a essa senza prefisse regole, senza interposti canoni o schemi antichi o nuovi, dimenticando tutto ciò che in pittura e in arte avevano fatto greci romani bizantini rinascimentali barocchi neoclassici. Cos'è la natura in fondo? Un gran quadro o infiniti quadri di colori in un certo ordine o in infiniti ordini disposti. Mettersi davanti a questo quadro vivente, penetrarsi anzi fisicamente, avanzare nelle distese dei campi o inerpicarsi sui monti, tra il verde dei boschi e delle vegetazioni, o discendere al bordo dei fiumi e sulle vaste arene del mare, sotto il vario trascolorare dei cieli e l'aprirsi degli sconfinati orizzonti, questo doveva fare l'artista e armato di tele tavolozza colori interpretare quegli infiniti spettacoli, interrogando soltanto se stesso e la propria emozione. La pittura è colore: il colore doveva dir tutto. E quindi le ricerche appassionate delle tinte, delle sfumature, dei toni e delle loro scomposizioni per rendere con immediatezza, con la più viva freschezza la colorata imagine che nella sensibilissima fantasia del pittore desta quella colorata natura.

Si potrebbe opporre: e che altro facevano i veneziani del Cinquecento e tutta la pittura di Europa che li seguì? Non era anche quella una pittura tutta colore e null'altro che colore? Certo; ma con la differenza che quel colore non era di regola esemplato direttamente sulla natura e che, più ancora, l'artista teneva conto di tutta l'esperienza formale del passato, e in particolare del rinascimento toscano e romano. Giorgione conosceva bene Leonardo e la pittura dell'Italia centrale; Tiziano era nutrito di cultura toscana e di Michelangelo; Veronese a sua volta rinnovava la pittura veneta tenendo d'occhio i manieristi e Raffaello. Per gli impressionisti, toscani e veneziani, Raffaello e Michelangelo, Tiziano e Veronese, Velasquez e Rubens, era come non fossero mai esistiti.

Questo ideale dar di frego a millenni di tradizione pittorica e artistica, attuato per la prima volta dagli impressionisti, può spiegare molte cose di ciò che avvenne poi: la rapidità dell'evoluzione estetica posteriore, i soprassalti improvvisi di questa evoluzione, le scuole rovescianti le scuole, la libertà senza confini dell'artista attuale, le successive sue rinunce non solo all'eredità estetica precedente ma alla natura stessa che prima l'aveva ispirato, la indifferenza per uomini e cose, la loro cancellazione dal repertorio delle imagini, l'abolizione di ogni imagine, la ricerca dei puri rapporti di astratte linee e astratti colori, il culto del geometrismo elementare, l'adorazione infine della materia stessa della tinta e del colore, goduti in sè e per sè, fuori da ogni altro rapporto umano.

Ma torniamo all'impressionismo. Il suo periodo d'oro va da intorno al 1870 a intorno il 1885. Ma dopo quella fase eroica la gioia della scoperta diretta del dato naturale e l'ispirazione entusiasta del suo colore cominciarono a venir meno. Il pittore era libero, ma in definitiva non del tutto libero. La natura restava sempre la sua legge: la felicità iniziale della sua scoperta ora si sentiva come obbligo. E l'artista non è obbligato a nulla: nemmeno alla realtà perentoria dello spettacolo dell'universo. E allora i giovani più fervidi e desiderosi del nuovo pensarono meno a guardare la natura e più a interrogare se stessi. La natura era semplicemente l'avvio, il motivo, il pretesto. Ma chi decideva sul dato naturale doveva essere il pittore. All'occhio esterno succedeva l'occhio interno. Ed ecco il postimpressionismo.

Abbiamo avuto occasione di parlarne. E abbiamo ricordato le deformazioni formali, ma specialmente le accentuazioni, le accensioni del colore di Gauguin e Van Gogh e come da loro parta la pittura delle tinte pure portate ad altissimo grido di Matisse e dei fovisti. Ma non abbiamo parlato di un'altra corrente di non minore importanza nel postimpressionismo: quella di Cézanne e della scuola da lui derivata.

Se i postimpressionisti Gauguin e Van Gogh s'interessavano appassionatamente al colore, il postimpressionista Cézanne, pur non trascurando il colore — era stato anche lui un impressionista, anzi uno dei grandi maestri dell'impressionismo — si preoccupava altrettanto e più della forma che l'impressionismo, tutto rivolto all'accensione cromatica, era andato via via trascurando fino quasi a sopprimerla. Per l'impressionista il colore era tutto; la forma, la definizione lineare, il contorno in qualche modo indicato di figure e cose non avevano alcuna importanza.

Cézanne, nato in Provenza, cioè in quella Francia meridionale che sempre s'era sentita più mediterranea e latina della Francia nordica, vuol riparare alla disintegrazione della forma, disintegrazione già cominciata con gli impressionisti, proseguita con i colleghi postimpressionisti e che arriverà alla estrema liquidazione con i matissiani. Cézanne ricostituirà la forma, ma la ricostituirà senza rinnegare la fede nel colore impressionista. Con il solo colore, e cioè con stacchi di tinte, con il variare l'orientamento delle pennellate, con il differenziarne le gamme, Cézanne ridarà in chiave cromatica il senso del volume e dello scalamento dei volumi nello spazio, senso che l'impressionismo aveva perduto e che il postimpressionismo gauguiniano e vangoghiano aveva completamente negletto per dar posto al colore sovrano.

Paul Cézanne disse ch'egli aveva consolidato l'impressionismo; dichiarò di voler fare dell'impressionismo una pittura per musei; come per converso proclamava che bisognava «refaire Poussin sur nature», e cioè fondare la grande pittura francese esclusivamente sull'esperienza impressionista e sul puro colore mantenendo però il senso formale della tradizione.

Se Gauguin e Van Gogh, i «patiti» del colore, rappresentano nel postimpressionismo la corrente romantica, Cézanne, costruttore del colore volumetrico e spaziale, rappresenta la corrente classica. Non teme infatti di riportare nella pittura moderna, e di tradurre in moderno, i categorici principi della pittura e dell'arte rinascimentale d'un Paolo Uccello, d'un Piero della Francesca, d'un Antonello da Messina: «Il faut traiter — egli dice — la nature par le cylindre, la sphère et le cône, le tout mis en perspective»: cioè, con i classici, egli giudicava che l'artista deve idealmente geometrizzare la natura ch'egli riproduce nelle sue tele e nei suoi marmi. La natura nelle creazioni dell'artista, durante tutta la civiltà mediterranea, antica e moderna, viene rettificata, idealmente ricostruita su ritmi di origine razionale, in spazi e volumi geometrizzanti.

Spazio, prospettiva, volume, ritmi geometrici, coni e sfere, cilindri e cubi reali o ideali, tutto ciò non aveva alcun senso per Matisse e i fovisti, come abbiamo veduto. S'incaricheranno gli avversari cubisti a ricordarglielo. Si sa come avvengono le reazioni nel campo estetico. Gli artisti urtati da un gusto che non è il loro gusto e che per essi significa deviazione e stortura, si lanciano a creare imagini di un gusto opposto, producendo altre e spesso ben maggiori deviazioni e storture. Così fecero, in opposizione dei fovisti, i seguaci novecentisti di Cézanne. Colore e niente forma, era stato il principio fovista; forma e niente colore sarà il principio dei loro oppositori. Quale forma? Quella indicata da Cézanne, loro ideale ispiratore. E cosa aveva detto il maestro d'Aix? Lo abbiamo visto: la natura dev'essere trattata per mezzo del cilindro, della sfera e del cono: cioè la natura dall'artista doveva esser geometrizzata. Cézanne, naturalmente, parlava di una ideale, tendenziale geometria. Quella, ad esempio, d'un Uccello, d'un Piero, d'un Antonello. Picasso e Braque presero invece il maestro in parola: tradussero la realtà in vere figure e in veri solidi geometrici. Soltanto che alla sfera al cilindro e al cono sostituirono i più comodi cubi e poliedri. Era nato il cubismo, come vedremo.

Remigio Marini

Tra poco sarà completato nel quartiere dell'EUR il nuovo imponente palazzo dell'ENI

DICONO CHE HITLER ERA UN GRAND'UOMO

IN TRAFALGAR SQUARE STIVALI ALLA WEHRMACHT

Un comizio iniziato con lanci di uova e di pomodori finito a bastonate - In difesa della coscienza pubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, luglio

Si fanno fotografare in maniche di camicia grigioferro, con le braccia conserte, il mento proteso, le gambe divaricate, il simbolo solare sul braccio sinistro, la freccia bianca sul destro, la cravatta nera, i pantaloni neri, gli stivali alla Wehrmacht, e dicono che Hitler era un grand'uomo. Lo hanno detto anche in Trafalgar Square, durante un comizio, che è cominciato fra lanci di uova e pomodori ed è finito con tafferugli. E' difficile che lo ripetano, perchè il Ministro degli Interni Butler, dopo la riverenza d'uso alla libertà di parola e di riunione e un ovvio riferimento alla coscienza pubblica, ha già fatto sapere che quest'ultima sarà difesa. In questo sono tutti d'accordo, la stampa, i deputati di ogni partito. Quanto alle divise, vi provvede una legge in funzione del 1937: potranno farsi fotografare con i loro simboli rutilanti davanti al caminetto di casa, in Princedale Road, ma non andare in giro per le strade. In Inghilterra le divise alla militare sono considerate sovversive e perciò proibite.

Qualcuno da lontano potrebbe confonderli con i seguaci di Mosley dei quali già si parlava al tempo del fascismo e che pare fossero sovvenzionati da Mussolini. Ma da parecchio tempo Mosley ha capito l'antifona inglese e ha infilato la strada della rispettabilità democratica: partecipa sia pure senza grande fortuna a qualche elezione locale, lancia parole di ordine per la lotta contro il gangsterismo nel suo movimento, fa espellere gli iscritti compromessi in episodi di violenza, fa dire dal suo luogotenente che «la questione ebraica non è attuale», nega di avere ricevuto soldi da Mussolini e di essersi in qualunque modo compromesso con Hitler. Questi nuovi comizianti invece se ne proclamano i rampolli e gli imitatori diretti, vogliono spazzar via ebrei e gente di colore per «mantenere l'Inghilterra bianca», non partecipano ad elezioni di sorta, detestano la democrazia che chiamano «decisione mediante la conta delle teste (decision by head-counting)», hanno un certo debole per il Dio Sole, definiscono senza perifrasi il loro partitello (di un centinaio di iscritti) Movimento nazionalsocialista.

Il loro capo è Colin Jordan, un uomo di trentott'anni, che fino a poco tempo fa (prima di essere destituito da un comitato scolastico cittadino) insegnava l'inglese e la matematica ai ragazzi di un istituto di Coventry. Dicono che fosse un ottimo insegnante, ma lo scandalo di Trafalgar Square lo ha squalificato radicalmente. Jordan ha accolto il provvedimento con retorica fierezza: «Benissimo, sono io il primo martire, a me affrontare per primo il plotone di esecuzione» (di cui, a dire il vero, non c'è ombra all'orizzonte), ed ha aggiunto con disprezzo: «Nessuno dei movimenti che usurpano il sacro spazio di Trafalgar Square con le loro adunate può vantare un martirio di questo genere». Non è un eccellente oratore, altri del suo movimento lo superano in quello stile martellato, fanatico, che ha un suono tanto strano nell'ambiente un po' floreale di Trafalgar Square, fra le fontane, i piccioni, la statua di Nelson e la Madonna con Bambino di Leonardo esposta nella prima sala della National Gallery. A Jordan tuttavia si deve uno di quegli scatti di fatalismo per cui, a un certo punto, un gruppetto si stacca da un partito già esistente e si mette per conto suo.

Il Movimento nazionalsocialista inglese è nato per cariocinesi dal British National Party di Andrew Fountaine, che è un piccolo proprietario di terre dalle parti di Sandringham, si dedica all'attività forestale, ha quarantaquattro anni ed è leggermente più moderato (o più prudente) di Jordan. Dice per esempio che la condotta dei nazionalsocialisti, il loro fanatismo per le uniformi e per le memorie hitleriane sono errori tattici. Ma in sostanza è da lui che i nazionalsocialisti hanno derivato i punti sostanziali del loro programma, il loro piano strategico che punta sulla disoccupazione e la crisi economica «inevitabili», i loro spunti polemici contro il sistema d'insegnamento e contro la televisione che accusano di essere antitedesca, antibianca, antioccidentale e probolscevica.

Lasciamo perdere Mosley che ormai ha i capelli bianchi e sessantacinque anni suonati, ma si dovrà almeno riconoscere che Fountaine ha in comune con lui l'accettazione della pratica elettorale (con risultati ancor più scarsi che quelli di Mosley) e un interessante particolare biografico: entrambi questi uomini sono stati volta a volta conservatori e laburisti, Mosley fu tra l'altro cancelliere laburista del Ducato di Lancaster quando aveva 32 anni, e Fountaine fu battuto nel 1950 alle elezioni di Chorley, nel Lancashire, dove si era presentato come candidato conservatore indipendente, e più tardi, nel collegio di South-West Norfolk, perdette addirittura il deposito in occasione di una elezione suppletiva. La loro scarsa fortuna politica nei partiti tradizionali può spiegare in parte la via da essi intrapresa. Invece Jordan non solo ripudia i procedimenti elettorali, come si è detto, ma è un neonazista senza preistoria democratica, un «sempre stato».

Nel marzo scorso un lattoniere di diciotto anni, Roy Davidson, fu arrestato perchè girava in un quartiere di Birmingham abitato da negri con una bomba rudimentale che doveva servire, come dichiarò al processo, per far saltare in aria qualche automobile: «Non odio la gente di colore, ma voglio che se ne tornino ai loro Paesi, e ho pensato che mettere qualche bomba nelle loro macchine sia un mezzo persuasivo». Fountaine separò nettamente le responsabilità del suo movimento da quelle del giovane lattoniere di Birmingham. Tuttavia il British National Party ha in comune con il National Socialist Movement una sete quasi morbosa di pubblicità. Appena un episodio si presti ad essere sfruttato in questo senso, senza produrre complicazioni penali, i neonazisti ne fanno clamore e vanto anche sui loro giornali, come quando il «Northern European» (che ora è l'organo particolare di Jordan, il giornale dell'altro gruppo si chiama «Combat») riprodusse con evidente compiacimento pubblicitario la cronaca di certe castagnole lanciate contro i cavalli del Lord Mayor di Londra, per spaventarli, al grido di: «Non vogliamo un sindaco ebreo».

La testata del «Northern European» merita un breve commento: nordeuropea è, secondo le dottrine di Jordan, la «razza eletta» che ha le sue culle principali in Germania e in Scandinavia e in difesa della quale Jordan e i suoi seguaci stanno costruendo un sistema di succursali, una specie di internazionale razzista, che arriva da un lato fino all'Alabama e alla Virginia e dall'altro fino a Genova in Italia. Il semidio dei neonazisti inglesi è Hermann o Arminio, che sconfisse i romani a Teutoburgo e così non solo preservò la «purezza della razza germanica», ma preparò la riscossa e la sottomissione di Roma: eventi grazie ai quali può essere assicurato uno sviluppo della civiltà moderna, «secondo linee teutoniche». Ma gli inglesi, come si è detto, non sono d'accordo con queste tesi.

Eugenio Galvano

La nota ballerina Ludmilla Tcherina accanto a un suo quadro

Anche gli osti romani hanno deciso di applicare tra breve l'uso della settimana corta

Libri ricevuti

Sandro De Feo: *«Gli inganni»* (Longanesi). Qualcuno troverà che questo racconto romano di Sandro De Feo è opera di un realista, altri che, invece, è tutto l'opposto. E' questione d'intendersi. C'è chi, descrivendo le scarpe di un personaggio, vuole in realtà presentarcene l'anima, e c'è chi è più interessato alle scarpe che all'anima. Riuscire a mettersi a metà strada tra l'anima e le scarpe può sembrare una posizione prudente e di tutto riposo, ma è invece la più scomoda delle condizioni. Tirato da tutte le parti, dalle cose come sono (ma come sono?) e dai loro miti o riflessi nella sua immaginazione, lo scrittore, per mantenersi in quella posizione, deve compiere sforzi patetici e aiutarsi come meglio può, chiedere aiuto a tutti i santi del suo calendario. E' questo il caso del breve romanzo di Sandro De Feo, «Gli inganni», dall'apparenza di una rappresentazione realistica e quasi fotografica dei suoi personaggi, dalla chiarissima e spesso quasi vitrea esposizione dei ragionamenti del protagonista affiora una realtà ansiosa e commossa. Siamo così costretti a sorprendere una Roma gravata dallo scirocco come un paesaggio nuovo e fantastico che rimarrà impresso e familiare nel nostro ricordo più di qualsiasi lungo soggiorno in quella città. Vediamo i personaggi che accompagnano il protagonista, quel comico Vituccio, violento e semplice, rompiscatole ma cordiale, così abbarbicato con le radici alla propria terra da apparirci quasi irreale, quella Silvana attricetta da pochi soldi, reputata frigida e in verità vogliosa, la bimbetta col sorriso di adulta, il prete col suo amore tutto di testa e altri ancora.

◎

«Graham Green inedito» (Longanesi). Graham Green è oggi uno degli scrittori più letti e ammirati nel mondo. Tutti i suoi libri, tradotti a tempo di record, sono stati best-sellers che per intere stagioni hanno dominato il mercato librario. In Italia la sua opera non soltanto è apprezzata da un pubblico vastissimo, ma si può affermare che la sua influenza è stata determinante per parecchi nostri scrittori oggi giunti al successo. La influenza di Green non è tuttavia limitata alla letteratura ma ha investito anche il cinematografo che ha tradotto in immagini le sue storie più appassionanti come «Il nostro agente all'Avana», «Il terzo uomo», «Il potere e la gloria». I critici di tutto il mondo mentre hanno puntualmente sottolineato l'importanza di questo scrittore nel panorama della narrativa internazionale, hanno affermato che le sue qualità di ironia sottile e di umorismo, il linguaggio brillante e il gusto dell'intrigo complicato, sono qualità proprie dell'autore drammatico e che la sua vena ottiene i risultati più mordenti proprio nella composizione teatrale, in cui si dipanano indagini sottili e prende spicco quel suo fondo di raffinato moralismo. Ecco perchè questo libro è una novità molto importante: contiene infatti due commedie inedite e mai rappresentate in Italia «La stanza dove si vive» lavoro drammatico in due atti e «Il capanno del giardiniere» tradotte da Henry Furst.

VICISSITUDINI DI E. A. MARIO, CANTORE DEI GRIGIOVERDI

L'autore del «Piave» schedato dalla polizia

Era considerato un anarchico da tenere d'occhio, e non era bastato che si fosse spinto in prima linea con il suo mandolino tascabile

Un anno fa, allorchè E. A. Mario venne a mancare, mancarono, nel rievocarne l'opera, la misura e il senso della proporzione. Si diede cioè a quella scomparsa il dovuto risalto, ma non fu adeguatamente sottolineato il fatto che s'era spento sì un compositore fecondo e di talento, ma che quello che più toccava era la morte dell'uomo che, in un momento di felicissima ispirazione, avendo saputo tradurre in musica lo stato d'animo della Nazione legato all'epopea dei grigioverdi d'Italia, all'Italia aveva dato il suo più commosso inno.

Si disse, allora, che era scomparso l'ultimo superstite della più gloriosa stagione della canzone napoletana, il più famoso rappresentante della vecchia guardia del canto partenopeo, l'autore di moltissime tra le più belle melodie note in tutto il mondo. Tutto ciò è vero, e fu bene dirlo. Ma bisognava soprattutto dire che, con E. A. Mario, era scomparso l'autore della «Leggenda del Piave», in confronto alla quale tutto il resto della robusta produzione del cantore napoletano, non poteva essere altro che sfondo, contorno, sfondo e contorno ben lontani, come genere e qualità, da quelle note patetiche che, dopo aver fermato un momento epico della nostra storia, da 44 anni dettano legge ai reparti in armi e suscitano impeti di commozione in chi le ascolta.

Giovanni Gaeta — in arte E. A. Mario — fu un artista compiuto. L'artista, il vero artista, non si serve di certa cosiddetta arte per conseguire fini suoi personali, ma cerca nella arte il modo di servirla esprimendo la propria anima, a costo di fare la fame: a lui interessa soprattutto creare, non vendere. Così fu per l'impiegato postale Giovanni Gaeta, per E. A. Mario: il quale, se non conobbe la fame (continuava a fare il travetto alle Poste anche quando era ormai celebre), nemmeno conobbe la ricchezza — che diciamo! — non conobbe l'agiatezza. «Erano altri tempi», ebbe egli a dire un giorno, poco prima di morire. «Non riscuotevamo diritti d'autore a palate, come avviene oggi per i giovani compositori. Non c'erano tante case discografiche, la televisione, i juke-box. Le canzoni si affermavano perchè erano belle, ma gli autori tiravano avanti stentatamente. Se io non avessi la pensione dello Stato, di che vivrei?». E in oltre mezzo secolo di attività (è del 1904 la sua prima canzone, «Cara mammà»), di canzoni ne aveva create oltre duemila (dal 1911 pure le musica), che avevano incontrato il più largo favore del pubblico; canzoni in dialetto napoletano e in italiano, che erano entrate nel repertorio di Anna Fougez, la regina del «café-chantant», che avevano fatto la fortuna di cantanti come Elvira Donnarumma e Gennaro Pasquariello, che erano state i pezzi forti delle orchestrine dei transatlantici: «Maggio si' tu», «Ladra», «Vipera», «Rose rosse», «Canzone appassiunata», «Balocchi e profumi».

Ma la musica leggera è sempre legata a una determinata epoca, passata la quale, le canzoni che il sentimento e la mentalità di quell'epoca hanno espresso sono condannate al declino e all'oblio. A questa legge non sono sfuggite le pur belle melodie di E. A. Mario: solo la «Leggenda del Piave» non è stata toccata dal tempo e dal mutare dei costumi, perchè essa non è una canzone, non è un motivo popolare, è ormai storia.

A noi sembra quindi che, nell'insieme, il modo più degno di rievocare E. A. Mario sia quello di riandare a quei momenti della sua vita — che vorremmo chiamare determinanti — ai quali si devono quelle composizioni in cui egli ha messo, più spontaneamente e più semplicemente che mai, il suo onesto temperamento di artista, la sua bella anima di italiano. E perciò, prima di accostarsi al cantore dei grigioverdi, vogliamo dire che anche nella sua musica leggera, anche nelle sue canzoni napoletane a lui sommamente care, ce n'è una che continua ad essere ricordata tuttora, per la freschezza dell'ispirazione e la calda emotività del suo significato doloroso: «Santa Lucia luntana».

Era il tempo in cui migliaia e migliaia di uomini si accalcavano lungo le banchine del porto di Napoli, in attesa di imbarcarsi per il «nuovo mondo»: miseri derelitti, che lasciavano la loro terra, portandosi dietro qualche fardello con pochi stracci, la loro miseria e la loro disperazione. Lo strazio di quelle partenze, che spezzava il cuore di chi andava e di chi restava, dettò a E. A. Mario «Santa Lucia luntana», la più amara canzone che sia stata scritta all'ombra del Vesuvio («Partono i bastimenti — pe' terre assai luntane»).

Pane sicuro

La cantarono coloro che erano rimasti qui, col pensiero a coloro che erano partiti verso lo ignoto per dare ad essi un tozzo di pane che fosse sicuro, ogni giorno. La cantarono gli emigrati, laggiù, con nostalgia struggente, trovando in essa un ricordo, una speranza, una preghiera. La cantò tante volte, laggiù, in mezzo agli emigrati, il nostro Beniamino Gigli, facendoli piangere e piangendo con essi, con essi vivendo e dividendo il dramma di un popolo che la miseria aveva sradicato dalla propria terra, ma alla quale tuttavia esso continuava ad essere legato da fortissimi vincoli sentimentali. «Voi, maestro, avete azzeccato proprio la storia mia e il dolore mio», era il tenore delle infinite lettere che arrivavano dall'America a E. A. Mario.

Ma, come dicemmo, la vera fama, quella che dura, a lui derivò dalla guerra 1915-18 che di lui fece il cantore dei grigioverdi.

Allorchè l'Italia entrò nel conflitto, la stampa austriaca scrisse che contro l'Austria e la Germania l'Italia avrebbe mandato i mafiosi siciliani, i banditi calabresi e i mandolinisti di Napoli. E. A. Mario (che prima di essere «quello del Piave», era stato «quello del mandolino») rispose dedicando a Francesco Giuseppe la «Serenata all'imperatore» («Maestà, venimmo a Vienna — venimmo cu' chitarre e manduline»). «Mi considerai chiamato personalmente chiamato in causa, e immediatamente scrissi la mia prima canzone di guerra, quella protesta ironica, per la quale immaginai tutti i posteggiatori di Napoli, "professure e cantante", allineati al fronte, come una formazione irregolare, per cantare la "Serenata all'imperatore"». La canzone fu interpretata per la prima volta da Pasquariello, ai primi di giugno, al Teatro Nuovo di Napoli, e poco tempo dopo un ufficiale scriveva dal fronte, all'autore, che i suoi fanti napoletani muovevano realmente all'attacco coi versi della beffarda «Serenata», fino al ritornello augurale («La Italia trase a Trieste — ce trase e hadda restà»). «Mi convinsi così — commentò poi E. A. Mario — che se il canto vivifica la vita, tanto più vivifica la guerra, che è volontà esasperata di sopravvivere».

Poi lasciò ai grigioverdi il compito di continuare, in modo più degno e più persuasivo, la risposta al nemico, e ad essi che stavano marcendo nelle trincee dedicò la «Canzone di trincea», apparentemente così spensierata, ma in sostanza così piena di quell'umile filosofia tanto necessaria al soldato, per adattarsi alla dura vita di guerra («E le stellette — che noi portiamo — son disciplina — di noi soldà»).

«Come potevo essere assente al Piave? La scrissi di notte, parole e musica, e ci misi tutto il cuore. Hanno detto che ho composto questa canzone in un angolo di un caffè; invece l'ho scritta dietro le retrovie».

Fu la notte sul 23 giugno 1918. Da poche ore il generale Diaz aveva diramato un Bollettino elettrizzante: «Dal Montello al mare, il nemico sconfitto ed incalzato dalle nostre valorose truppe, ripassa in disordine il Piave». Ed E. A. Mario, commosso, creò la più bella canzone di guerra d'Italia: «No! disse il Piave. No! dissero i fanti». Nacque così, la «Leggenda», contemporaneamente alla più luminosa realtà della Patria.

Nuovo successo

«E fu col mio mandolino tascabile che dal giugno 1918 portai quotidianamente con me — (se l'era fatto costruire appositamente) — ch'io mi spinsi in zona di guerra. Portavo meco migliaia di volantini della nuova canzone, e la insegnavo, nei momenti di tregua, a gruppi raccogliticci, ed essi accorrevano a me come se io portassi il pane allora sfornato».

In breve la «Leggenda del Piave» fu il canto che corse lungo tutto il fronte di guerra, e, al fronte interno, la si cantò nelle case, per le strade, sui palcoscenici. E. A. Mario non poteva ancora rendersi conto di «che cosa» egli avesse creato, e, più che il successo della sua nuova composizione, lo toccò il contenuto di una cartolina giuntagli in settembre: «I miseri interpreti della "Leggenda del Piave" dove si trovano a contatto con le sponde, fanno plauso a V. S. per la creazione sentita, che fa fremere e palpitare i difensori della Patria. L'ultima strofa verrà confermata con le armi e cantata nei giorni della riscossa». Seguivano le firme di quattro fanti: un piemontese, un toscano, un napoletano, un calabrese.

A guerra finita, E. A. Mario non si dette arie. Continuò a vivere schivo e modesto come sempre, componendo melodie napoletane e canzoni da «tabarin», mentre la «Leggenda del Piave» veniva eseguita in tutte le cerimonie militari, senza che alcuno pensasse al suo autore.

Fu il 4 novembre 1921, durante la tumulazione del Milite Ignoto, che re Vittorio Emanuele III chiese al generale Diaz a chi fosse dovuta quella bella musica. Diaz non lo sapeva, ma la macchina per scoprirne l'autore si mise subito in moto. Pochi giorni dopo E. A. Mario riceveva l'invito a presentarsi al Ministero della Guerra, dove gli fu offerta la croce di cavaliere: il re voleva conoscerlo, ed entrando al Quirinale bisognava che egli fosse «qualcuno». «Una croce a me? E che cosa ho fatto di male?». Risposta poco diplomatica, dopo la quale E. A. Mario fu considerato un anarchico da tener d'occhio, e come tale «schedato» dalla polizia.

Vittorio Emanuele, al quale la cosa non fu rivelata, insisteva perchè si rintracciasse l'autore del «Piave», cui voleva offrire un dono personale, un orologio, aveva accennato. «Non potrei mai venderlo, e nemmeno impegnarlo», rispose E. A. Mario ai carabinieri, venuti a chiedergli se il dono sarebbe stato di suo gradimento. «Io ho invece bisogno di oggetti da poter vendere nei momenti di necessità».

Venne il giorno in cui «l'anarchico» fu introdotto al Quirinale. «C'è voluta la mano del Signore per scoprirvi!», lo salutò affabilmente il re. «No, Maestà, son bastati i carabinieri!».

Congedandolo, Vittorio Emanuele gli consegnò un pacchetto. «Il re ha voluto darmi l'orologio», disse E. A. Mario alla moglie Adele, che lo attendeva fuori del Quirinale, e aprì il pacchetto: conteneva le insegne di commendatore della Corona d'Italia. «Sono commendatore — commentò — un commendatore squattrinato!». E intonò una canzone: «Santa Lucia luntana».

«La tradizione melodica muore, mentre gli urlatori vengono festeggiati», si commentava amaramente un anno fa, ai funerali di E. A. Mario. Ed è vero. Ma non meno vera — oggi come quarant'anni or sono — è questa nota di un giornalista, all'indomani della tumulazione del Milite Ignoto al Vittoriano: «Ieri la Canzone del Piave risuonava alta, fresca, nostalgica e festosa nello stesso tempo, e diventava la pagina eterna, quella che non muore».

Fabio Giraldi

Domani si aggiudica il Premio Vallombrosa

Firenze, 27

Il vincitore del decimo «Premio Vallombrosa di poesia» sarà proclamato e premiato domani durante una cerimonia nella celebre Abbazia. Sarà inoltre inaugurata la esposizione dei cinque grandi progetti ammessi al concorso per la progettazione di «un piano paesistico e di sviluppo turistico della zona di Vallombrosa», il cui lavoro di classificazione da parte della commissione di giudizio si è presentato lungo e laborioso. Sarà altresì inaugurata la «mostra del mobile e dell'arredamento della casa vallombrosana», intesa come tipica casa di un ruvido caratteristico per ville, per cottage, per la casa di campagna e di villeggiatura in genere.

Alla festosa «giornata» hanno annunciato la loro presenza autorità del Governo ed un nutrito gruppo di scrittori, di architetti, di ingegneri e di artisti.

CRONACA DELLA CITTA'

SUI FIUMI ISONZO E TORRE

Appaltati i ponti per l'autostrada

L'opera aggiudicata a un'impresa di Roma
Sono all'esame le offerte per un terzo ponte

Il cammino dell'autostrada Trieste - Venezia, lungo nella realtà quasi 150 chilometri, appare interminabile attraverso le complesse vicende tecnico-amministrative che fin qui hanno bensì portato alla progettazione di una più larga e confacente arteria a doppie corsie, ma non hanno consentito l'effettuazione di un solo colpo di piccone. Nella sua riunione del 17 luglio dello scorso anno il Consiglio di amministrazione delle Autovie Venete aveva programmato l'appalto concorso per l'esecuzione dei lavori di costruzione dei ponti sui fiumi Isonzo e Torre, annunciando il successivo analogo procedimento per il ponte sul Tagliamento e per quello sul Piave. Ieri il Consiglio di amministrazione delle Autovie Venete si è riunito nella sede della Camera di Commercio per decidere in merito ai lavori della speciale commissione che aveva preso in esame le offerte per i lavori dei ponti sul Torre e sull'Isonzo, approvandone l'operato e conseguentemente l'aggiudicazione delle opere, affidate ad una ditta di Roma.

Le ditte invitate erano state 47; i concorrenti sono stati 20, che hanno presentato complessivamente 29 soluzioni. Le ditte triestine (erano state invitate le maggiori fra quelle specializzate) non hanno presentato alcuna offerta. Da qualche parte è stato fatto osservare come riesca difficile per le imprese locali agire in regime di concorrenza con le maggiori ditte specializzate nei lavori autostradali e che già da tempo hanno ammortizzato i costosi macchinari di cantiere e conseguentemente sono in grado di eseguire i lavori a prezzi inferiori.

Per quanto riguarda l'inizio dei lavori per la costruzione dei due ponti in questione, esso potrà aver luogo solo dopo la definitiva aggiudicazione da parte dell'ANAS. Intanto la commissione deve ancora pronunciarsi sull'aggiudicazione dell'appalto concorso per il ponte sul Tagliamento, le cui offerte sono state presentate il 4 luglio scorso.

Un'azione del P.S.D.I. per il prezzo del pane

SODDISFAZIONE PER LA REGIONE

L'esecutivo del PSDI ha espresso ieri sera la propria soddisfazione per l'approvazione a larghissima maggioranza da parte della Camera dello Statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia. Lo Statuto, a giudizio dei socialdemocratici, corrisponde alle indicazioni che, in sede locale, erano state fatte dal PSDI e che erano state concordate con gli altri due partiti di Governo.

L'esecutivo del PSDI ha espresso la certezza che lo Statuto non verrà emendato e che quindi la Regione sarà una realtà entro il 1963.

L'esecutivo socialdemocratico è inoltre intervenuto ieri in sede governativa perchè a Trieste rimanga invariato il prezzo del pane e resti inalterato il contributo in proposito assicurato al Commissariato generale del Governo.

Stamane a Trieste il Cardinale Tisserant

Messa a Rozzol e tre significative visite

Stamane alle 7.55 giunge alla stazione centrale il Card. Eugenio Tisserant, decano del Sacro Collegio cardinalizio, segretario della Congregazione per la Chiesa orientale, membro dell'Accademia di Francia e Gran Maestro dell'Ordine dei cavalieri del Santo Sepolcro. Lo eminente porporato giunge a Trieste per manifestare la propria riconoscenza ai cavalieri delle Tre Venezie che avevano offerto la statua di S. Pio X sistemata sopra l'altare maggiore della nuova chiesa di Rozzol.

Il Card. Tisserant è una delle figure più rappresentative del Sacro Collegio. Nato a Nancy il 24 marzo 1884, è stato consacrato Cardinale nel Concistoro del 15 giugno 1936. Il 25 luglio dell'anno successivo l'allora Segretario di Stato Cardinale Pacelli gli conferiva la consacrazione episcopale, essendo stato eletto alla Chiesa titolare arcivescovile di Iconio.

Il Cardinale Tisserant sarà oggi a Trieste per la prima volta. Il 21 giugno 1953 era stato a Gorizia, dove aveva presenziato alle manifestazioni conclusive di quel Congresso diocesano. Il Cardinale Tisserant, dalla caratteristica figura, con il volto adorno da una fluente barba bianca, ha trascorso molti anni della sua vita in Palestina, Siria e Mesopotamia; si è diplomato in cinque lingue semitiche: ebraico, siriaco, arabo, etiopico e assiro. Uomo di vasta cultura, insigne linguista, ha raccolto molteplici tesori librari, acquisiti alla Biblioteca vaticana nei suoi viaggi nel Medio Oriente. Si ricorderà che nell'ultimo Conclave il Cardinale Tisserant era stato indicato quale uno dei più probabili candidati alla successione del Papa Pio XII.

Il Cardinale Tisserant sarà ricevuto alla stazione centrale dalle maggiori autorità locali. Alle 9 celebrerà una Messa nella chiesa di San Pio X e benedirà le statue della Madonna e di San Giuseppe. Alle 12 in Curia il porporato terrà una conferenza stampa per illustrare gli aspetti più importanti del prossimo Concilio ecumenico. La giornata triestina del Cardinale prevede un incontro con i cavalieri del Santo Sepolcro delle Tre Venezie, la visita al Santuario di Muggia vecchia e al Monte Grisa e una visita ai CRDA e alla Fabbrica macchine Sant'Andrea, dove sarà accompagnato dall'amministratore delegato ing. Carnevale. La partenza del porporato avrà luogo alle 22.

FORSE IN GIORNATA LA DECISIONE

Convocazione delle parti nella vertenza del porto?

Aggravate frattanto le conseguenze degli scioperi
Danni più o meno sensibili subiti da 57 navi

Dovrebbe essere ormai imminente l'inizio delle trattative per giungere ad una positiva composizione della vertenza che travaglia da lungo tempo i Magazzini generali: la constatazione, di cui si sentiva la inderogabile necessità, è scaturita a seguito della riunione tenuta ieri mattina dal consiglio d'amministrazione della azienda portuale, che ha preso in esame la situazione che s'è venuta a creare nell'ambito dei Magazzini generali dopo la presentazione delle richieste da parte dei lavoratori.

Evidentemente il problema deve aver avuto degli sviluppi positivi, almeno in parte, se è vero che la convocazione dei rappresentanti sindacali non dovrebbe ormai tardare, specialmente dopo il colloquio avuto nei giorni scorsi — a quanto si è potuto apprendere — dal direttore dei Magazzini generali, Bernardi, con il direttore dell'Ufficio del lavoro. Ed è proprio in quella sede che dovrebbero svolgersi i contatti, almeno quelli preliminari, atti a portare ad una conclusione della vertenza.

Tale fatto nuovo non può che indurre ad un senso di ottimismo, seppur cauto per la soluzione definitiva, in quanto finora, dopo la prima delibera del consiglio d'amministrazione dell'azienda, gli scioperi erano succeduti agli scioperi, con incalcolabile danno per il nostro porto, senza che alcune convocazione venisse effettuata. Per la verità, ufficialmente nessun incontro è stato ancora indetto, ma tutto dà a ritenere che già nella giornata odierna si possa uscire dall'attuale «impasse».

Ieri, intanto, i dipendenti dei Magazzini Generali, dopo aver ripreso il lavoro alle ore 8, lo hanno sospeso alle 10, mentre alle 17 scendevano in sciopero anche gli appartenenti alle compagnie portuali. La ripresa delle operazioni è fissata alle ore 8 di stamane.

Continuando nella indagine sugli effetti negativi degli scioperi abbiamo appreso dalla Società Adriatica di Navigazione che la m/n «Ausonia» partita il 20 scorso a lasciato a terra 200 tonnellate di carico generale; la m/n «Barletta» ha abbandonato altre 200 tonnellate; sono state costrette a non prendere a bordo circa 150 tonnellate di carico pregiato. In porto si trovano il «Chioggia» che doveva partire il giorno 22 e il «Vicenza» la cui partenza era stata programmata per il 25 scorso. Il «Chioggia» per una giornata di sosta costa un milione di lire; circa 800.000 lire il giorno costa il «Vicenza». Pertanto, considerando i ritardi, i mancati sbarchi ed imbarchi, il nolo perduto ecc. la Adriatica registra una perdita minima di circa 20 milioni.

Dalla Bortoluzzi apprendiamo che il piroscafo «Lastovo» arrivato venerdì scorso è ripartito senza effettuare alcuna operazione. Così la motonave «Opatija», arrivata martedì, non ha potuto nè sbarcare nè imbarcare merci. Il «Monbaldo», della Navigazione Alta Italia, giunto a Trieste il 17 scorso, ha dovuto proseguire per Venezia per sbarcare il carico destinato ai nostri ricevitori, senza poter prendere a bordo il carico già prefissato. La gemella «Monstella» si trova a Venezia per attendere l'esito della vertenza. Il piroscafo «Sila», appoggiato alla Parisi, arrivato il 25 scorso, ha visto rallentato il suo lavoro di caricazione di minerale di zinco, tanto che è stato costretto a mobilitare i propri mezzi di bordo per lavorare un'intera notte, a spese, ovviamente, della nave. Dalla Fratelli Cosulich apprendiamo che il «Maria Cosulich» ha avuto ben 10 giorni di ritardo nel suo itinerario, lasciando anche una parte del carico a terra. Il «Teresa Cosulich» ha avuto due giorni di ritardo, con conseguente abbandono di una parte della merce. L'agenzia Italo-Scandinava ci precisa che il «Penelope», della linea regolare del Sud America, ha cancellato l'approdo su Trieste. Le altre navi della linea attendono l'esito del contrasto prima di venire a Trieste. Circa la linea Trieste-Spagna, ci viene precisato che la motonave «Lalasia» ha avuto un giorno di ritardo. Nel carnet di annotazioni rileviamo che altre 23 navi hanno registrato dei danni notevolissimi, sia per i ritardi, quanto per la merce non sbarcata o imbarcata e per la perdita di nolo.

Ed ecco ora un riassunto della vita nel porto dal giorno 10 — inizio dello sciopero — alle ore 15 di ieri: navi già partite, subendo dei ritardi o con abbandono di carico, 57, di cui 28 nazionali, 13 jugoslave, 3 israeliane, altrettante panamensi e greche, ed una per ciascuna delle seguenti nazionalità, turca, albanese, libanese, svedese, spagnola, liberiana e olandese.

Vitalità agricola sul Carso

Intermezzo rurale, per le autorità cittadine che hanno voluto aderire all'invito dell'Ente Rinascita agricola a effettuare una visita agli impianti agricoli del circondario; ospiti d'onore il Commissario di Governo, Mazza, e il Sindaco Franzil, accompagnati dal presidente e dal direttore dell'ente, Delise e Natti, e dai funzionari preposti a tale settore.

A bordo di un piccolo pullman, nel pomeriggio dell'altro ieri gli ospiti hanno effettuato un ampio giro nella zona, soffermandosi ad esaminare le realizzazioni compiute in questa particolare branca dell'economia della nostra provincia: una iniziativa da approvare senza alcun dubbio, sia per le sue intrinseche finalità sia perchè rappresenta un utile mezzo di collegamento fra gli organi preposti alla supervisione delle attività locali, ed il produttore che vive isolato, e si vede avvicinato da queste persone che vedono il suo problema non in astratto ma in concreto, nella sua espressione più viva.

Tale visita, oltre a permettere una panoramica, seppur fuggevole, dei problemi dell'agricoltura (ma altre ne seguiranno), ha permesso un contatto immediato con il diretto protagonista, che si sente pertanto seguito nel proprio ambiente operativo. Si è potuto osservare così che questa promettente fase di sviluppo dell'agricoltura locale, rappresentante una entità notevole nel settore vitale della nostra provincia, si da migliorarne e incrementarne la produzione, è offerta anche dall'aumento della maccanizzazione.

Riunione di dirigenti questa sera alla DC

Questa sera, alle ore 18.30, nella sala Paolo Reti di Palazzo Diana avrà luogo la riunione plenaria dei dirigenti provinciali, sezionali e di movimento della DC, per puntualizzare gli aspetti concernenti la situazione della Regione dopo l'approvazione da parte della Camera, in prima lettura, dello statuto regionale.

In questi giorni il partito di maggioranza ha dato inizio ad alcuni adempimenti preliminari in preparazione alla campagna elettorale che avrà luogo — per il rinnovo del Consiglio comunale di Trieste — nell'autunno prossimo. Si tratta di una prima fase interna di preparazione che impegnerà i dirigenti provinciali periferici e gli amministratori uscenti della DC. Ieri sera, a Palazzo Diana, è stata insediata la commissione incaricata di elaborare il programma amministrativo della DC per il Comune, e che è articolata in una commissione centrale — composta dal Sindaco dott. Franzil, dal dirigente provinciale dell'ufficio enti locali Nereo Stopper, dal segretario del comitato comunale d.c. Luciano Hlacia e dal dirigente provinciale e assessore al Comune dott. Sergio Gasparo — e in dieci sottocommissioni.

DOMANI LA BENEDIZIONE

Pronta a Zaule la chiesa prefabbricata

Sulle pendici della collina di San Giovanni, sovrastante la raffineria Aquila, domenica pomeriggio, alle 18.30, il Vescovo mons. Santin inaugurerà la nuova chiesa di Aquilinia, dedicata a San Benedetto.

La chiesa servirà tutta la zona di Aquilinia-Stramare, che conta una popolazione di circa 2500 persone. Particolare notevole è che trattasi di una costruzione prefabbricata da una ditta di Brescia che ne ha curato pure l'allestimento. Una costruzione simile è sorta recentemente nel rione di Chiarbola.

Oggi in sciopero i panettieri

I panettieri triestini hanno aderito allo sciopero proclamato in sede nazionale dalle organizzazioni sindacali di categoria, con inizio alla mezzanotte e termine alle 4 di lunedì. La decisione di affiancarsi ai deliberati degli organi centrali è stata presa nel corso della assemblea di iersera.

L'IMBARCAZIONE IN FIAMME NEL CARNARO

DEGENTI A LUSSINPICCOLO I NAUFRAGHI DELLA «FOLGORE»

A bordo si trovavano un orchestrale della Scala sua moglie e due figli - Ancora imprecise notizie

Il prof. Cazzola

Viva emozione ha suscitato in città la notizia da noi pubblicata ieri mattina riguardo l'imbarcazione triestina che si è incendiata ed è affondata nel Carnaro. Per tutta la mattinata la Capitaneria di porto, la radio costiera, l'ufficio di collegamento del Ministero degli Esteri e le varie società veliche hanno tempestato di telefonate le autorità marittime jugoslave per avere notizie più precise sul sinistro.

Nella tarda mattina sono giunte a Trieste alcune comunicazioni frammentarie e non ufficiali. L'imbarcazione inghiottita dai flutti corrisponderebbe al nome di «Folgore». Abbiamo detto corrisponderebbe, in quanto non si è mai matematicamente sicuri dell'esatta identificazione del battello. Ad ogni modo tutte le notizie parziali indicano proprio la «Folgore» come la barca affondata.

La «Folgore» iscritta nel nostro Compartimento marittimo, è stata acquistata due anni or sono da un musicista milanese, il signor Mario Cazzola, di 40 anni, primo fagotto dell'orchestra della Scala e domiciliato nella metropoli lombarda, in viale Argonne 48.

La «Folgore», con i suoi sette metri e mezzo di lunghezza e quasi tre tonnellate di stazza, era fatta proprio per il nostro mare. Costruita a Lussino, secondo i tradizionali dettami dei maestri d'ascia, aveva già effettuato varie crociere in Dalmazia.

Lo scorso anno il prof. Cazzola aveva compiuto la sua prima, breve, crociera sino a Cittanova, assieme alla moglie e ai figli Alice e Claudio, rispettivamente di 14 e di 11 anni. Erano tornati a Trieste entusiasti dell'esperienza vissuta e avevano lasciato la barca in custodia presso la società Triestina della Vela, in attesa della nuova stagione.

Quest'anno hanno deciso di effettuare una crociera molto più lunga e di spingersi sino in Dalmazia. Dopo aver trascorso una settimana a Trieste per riprendere dimestichezza con la «Folgore», giovedì 12 corrente, hanno puntato la prora verso Capodistria. La barca era stata collaudata e gli esperti della società nautica avevano fatto numerose prove in mare. La «Folgore» era veramente a posto e completa di carburante e viveri. Prima di partire il Comandante ha scritto sul registro la data della partenza e la destinazione (Dalmazia) aggiungendo di suo pugno una nota: «54 giorni di assenza».

Dopo una sosta a Capodistria, un altro balzo in avanti sino a Cittanova, poi giù, verso il Carnaro. Cosa sia esattamente accaduto tra Cigale e Lussino non siamo ancora in grado di sapere. La passera lussiniana era dotata di un motore marino entrobordo di fabbricazione britannica e funzionante a benzina. Con ogni probabilità un ritorno di fiamma ha provocato la sciagura.

Secondo le imprecise notizie giunte da Lussinpiccolo, il battello sarebbe colato a picco verso le 18.30 di mercoledì scorso. Le fiamme propagatesi con rapidità paurosa, hanno distrutto in breve la «Folgore» che è affondata. I coniugi Cazzola e i loro figli sarebbero stati prontamente soccorsi e portati a terra, da gente che vive lungo la costa e nessuno dei quattro sarebbe rimasto, fortunatamente ferito. Tuttavia l'intera famiglia, rimasta completamente priva di indumenti e di mezzi è stata precauzionalmente trasportata allo ospedale di Lussinpiccolo, e trattenuta in osservazione.

Secondo qualche altra voce, i croceristi si sarebbero attendati sulla riva e, inspiegabilmente avrebbero provocato un piccolo incendio che si sarebbe esteso anche al natante.

Alla vista delle fiamme, il prof. Cazzola sarebbe salito sull'imbarcazione per recuperare una somma in danaro che era custodita a bordo. Nella impresa l'uomo sarebbe rimasto ustionato.

Accordo di massima per i pubblici esercizi

LE TRATTATIVE CONTINUANO

A seguito del «tour de force» della scorsa notte, quando le parti interessate alla vertenza dei pubblici esercizi (interessante tremila dipendenti) avevano protratto il loro incontro fino oltre le tre del mattino, è stato possibile, nella mattinata di ieri, giungere ad un accordo di massima sul delicato problema, che dovrebbe portare ad una composizione positiva il più presto possibile.

L'accordo, praticamente, è stato varato proprio la notte scorsa, quando il dott. Pase, nella sua qualità di funzionario dell'Ufficio del lavoro — sede presso la quale si sono svolti i colloqui — presentava una proposta tendente ad aumentare le retribuzioni attualmente in atto, che prevedeva quanto segue, prendendo come base il banconiere: I e II categoria lire 10.300 settimanali (gruppo A); III cat. lire 9760 (gruppo B); IV cat. lire 9300 (gruppo C). I rappresentanti dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.) si riservavano una risposta nella mattinata successiva, che è arrivata puntuale e positiva; è da tener conto, beninteso, che in percentuale usufruiranno di tali aumenti — che dovrebbero avere decorrenza dal 1.o agosto — tutti gli appartenenti alle altre categorie del settore, quali bar, gelaterie, pasticcerie, ristoranti, trattorie ed esercizi similari.

La settimana prossima continueranno le discussioni tra le parti per giungere alla soluzione definitiva. In attesa, sono da considerare le proposte avanzate dall'Ufficio del lavoro e che le parti dovranno ora esaminare attentamente, eccezion fatta per l'aumento delle retribuzioni, che ha già incontrato il favore di tutti.

Tali proposte concernono innanzitutto l'istituzione di una commissione paritetica presieduta da un funzionario estraneo alle parti, con voto dirimente, scelto di comune accordo, con il compito di prendere in esame l'attuale suddivisione degli esercizi pubblici, ai fini di un loro migliore e più equo inserimento nell' ambito dei gruppi stessi, unicamente agli effetti retributivi (e non fiscali, pertanto) del personale non impiegatizio; la commissione, in base ai criteri che dalla stessa saranno stabiliti, dovrebbe concludere i propri lavori entro il 31 ottobre di quest'anno.

CONFERMATE LE DIMISSIONI DEL P.S.I.

I titini si disperdono fra comunisti e socialisti

La crisi nel comitato direttivo del partito socialista è stata confermata ieri da un comunicato del PSI, nel quale appunto viene ammesso il contrasto sorto sul problema della Regione e la conseguente uscita dal direttivo stesso di ben sei dei suoi componenti. Fra i dimissionari, come noto, figurano alcuni dei maggiori esponenti del PSI in questo dopoguerra ed in particolare i consiglieri comunali dott. Pincherle e dott. Teiner.

Il contrasto verte soprattutto sull'istanza per la Zona franca integrale, che una recente deliberazione della federazione triestina del PSI poneva in termini di postulato irrinunciabile per l'approvazione dello statuto regionale. Poichè ciò non è avvenuto (nel dibattito parlamentare un emendamento formale era stato presentato dal comunista Vidali, ma senza trovare altro appoggio e quindi lo stesso Vidali aveva poi ritirato la proposta) i sei hanno presentato le dimissioni.

Il comunicato informa che la situazione verrà ora normalizzata con l'integrazione dei dimissionari con nuovi dirigenti, secondo i risultati elettorali dell'ultimo congresso provinciale, senza bisogno cioè di far luogo a nuove elezioni, ma i socialisti sono stati vicini ad una crisi ben maggiore, poichè bastava un settimo atto di dimissioni per provocare il rinnovo totale, attraverso una nuova assemblea, del direttivo (e gli oppositori, rappresentanti le correnti minoritarie, avrebbero potuto tentare di rovesciare le posizioni dell'attuale maggioranza, di obbedienza «nenniana»). Crisi del resto immanente, perchè oltre a quelle dei zona-franchisti, potevano — e possono — profilarsi le proteste degli sloveni, che nel direttivo del PSI hanno esponenti i quali erano impegnati a propugnare provvedimenti a favore delle minoranze.

In questo quadro si inseriscono due interessanti manifestazioni politiche in programma domani: alle 10.30, nella sede del PSI, una pubblica conferenza verrà tenuta dall'on. Lucio Luzzatto, il quale esporrà il punto di vista della direzione centrale del PSI sullo statuto della Regione. Domattina inoltre avrà luogo l'assemblea dell'USI, il movimento che organizza i titini e che fa capo all'avv. Deklevа a Bortolo Petronio e all'ex direttore del «Corriere di Trieste», Laurenti. L'assemblea — ciò è ormai scontato — deciderà lo scioglimento dell'USI, confermando una intenzione dei titini da tempo profilatasi e precisamente quella di evitare imbarazzante qualificazione elettorale (che ne mostrava l'esigua entità) per cercare piuttosto di aver voce in seno ai partiti socialista e comunista. Domani difatti dovrebbe venir rivolto ufficialmente l'invito agli elettori titini di iscriversi con sollecitudine al PCI e al PSI in vista dell'ormai imminente campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale.

Giunti con il «Montecuccoli» i cadetti di Livorno

RICEVIMENTO A SAN GIUSTO

Dopo ventiquattr'ore di navigazione da Brindisi è giunto ieri mattina nel nostro porto l'incrociatore «Montecuccoli», nave scuola per gli allievi dell'Accademia navale di Livorno. L'incrociatore è al comando del capitano di vascello Emilio Scialdone. La snella unità, che ha attraccato alla Stazione marittima, ha a bordo 12 ufficiali cosiddetti «a nomina diretta», 67 aspiranti guardiamarina della III classe dell'Accademia, 91 allievi della II classe. Fra questi, 12 sono iraniani. Come noto da lungo tempo il Governo dell'Iran fa preparare i quadri della sua Marina militare presso il massimo Istituto livornese.

Mezz'ora dopo l'arrivo dell'incrociatore, il comandante Scialdone si è recato a rendere visita di cortesia al comandante del porto col. Ascoli; quindi al Commissario generale del Governo, al gen. di Divisione Vismara, comandante il Presidio, al Vescovo mons. Santin; alle 10.30 il cap. Scialdone è stato ricevuto in Municipio dal Sindaco Franzil.

Alle 14 gli aspiranti e gli allievi sono stati messi in franchigia. Da quel momento si sono notate in vari punti della città le tradizionali uniformi dei cadetti di marina.

Nel tardo pomeriggio l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha offerto un ricevimento agli ufficiali e agli accademisti del «Montecuccoli» al Bastione Fiorito.

ESAMI DI MATURITÀ E DI ABILITAZIONE

Scrutini all'«Oberdan» al «Petrarca» e al «Volta»

Sono stati resi noti ieri i risultati degli scrutini presso il Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», presso il Liceo «Petrarca» e presso l'Istituto Tecnico Industriale «A. Volta». In quest'ultima scuola gli scrutini riguardano esclusivamente i periti meccanici e quelli elettricisti, in quanto per gli edili la seconda commissione concluderà i suoi lavori nella giornata del 30 corrente.

Al Liceo scientifico «Oberdan» dove hanno sostenuto gli esami 169 allievi hanno conseguito la «maturità» presso la I Commissione; presieduta dal prof. Mancuso dell'Università di Roma 34 allievi. I loro nomi sono: Baldi Bruno, Benci Pierluigi, Bonacci Aldo, Bratina Fulvio, Calafaro Giulio, Cernivez Franca, Corazzà Gianfranco, Cucarzi Mauro, Dalla Zonca Agostino, De Francesco Guido, Dionisio Aldo, Di Pasquale Paolo, Ebblin Claudio, Gervasio Concetta, Godina Alessandra, Graziani Franco, Gregorat Sergio, Kucich Bruno, Lenardon Livio, Lo Duca Giuseppe, Mancini Franco, Nicolini Riccardo, Pecchia Andrea, Pertot Laura, Poropat Claudio, Portionè Paolo, Premrov Maria Grazia, Romanazzi Bruno, Simini Giovanni, Tamaro Franco, Tlustos Giorgio, Vascotto Alessandro, Zaccaria Marisa, De Castro Rita (privatista).

La II Commissione presieduta dal prof. Pettinelli, preside del Liceo scientifico di Venezia, ha dichiarato maturi altri 36 candidati: Annovi Ermanno, Antonello Rodolfo, Apollonio Giuliana, Bartoli Fabio Basa Marisa, Berini Giorgio, Bianco Gualtiero, Boiti Franco, Cadel Paolo, Cherubini Mariano, Elisi Roberto, Fioretti Paolo, Gregoretti Paolo, Interdonato Sergio, Madaro Fabio, Mazzaroli Silvio, Minio Marina, Panfili Enrico, Pelarin Giancarlo, Penco Pietro, Pesle Livio, de Pretis Alligi, Rinaldi Fiorella, Russo Elio, Sbisà Franco, Schnautz Franco, Scorcia Onofrio, Sonzio Riccardo, Sponza Ennio, Steindler Piero, Strisovich Bruno, Tamaro Paolo, Tessarotto Annafosca, Tevini Carlo, Verginella Roberto, Visintin Gianfranco.

Nella tarda serata di ieri si è appreso l'esito degli esami di maturità al liceo classico «Petrarca». Su 73 candidati interni hanno conseguito il diploma di maturità 30 studenti; i respinti sono stati 7. Dei 14 privatisti che si sono presentati agli esami ne sono stati promossi 3 e respinti 5; gli altri conosceranno la loro sorte dopo la prova d'appello a settembre. Diamo ora l'elenco dei maturati: Botteri Julia, Bresina Enzo, Cavicchi Gianpaolo, Cogoy Mario, Colummi Marinella, Conetti Sergio, Dameni Gianarnaldo, Davanzo Silvio, De Rosa Claudia, De Stefano Elettra, Dominis Luigi, Francescato Fabio, Frongia Giuliana, Giagrossi Gloria Licia, Giorgini Claudio, de Haag Roberto, Lauri Nivia, Lombroni Angelo, di Manzano Laura, Marigonda Enzo, Pacia Egeria, Pasino Maria Gabriella, Pecar Giuliana, Pipan Fulvio. Pirnetti Anna Rosa, Schergna Margherita, Sirk Maria Grazia,, Tiberini Alberto, Vattovani Fulvia, Zingale Alberto. Dei privatisti hanno conseguito il diploma di maturità: Debellich Maria, Goldschmied Diana e Mice Daniela.

L'Istituto tecnico industriale «A. Volta» ha resi noti ieri mattina i risultati degli scrutini riguardanti i candidati meccanici ed elettricisti: 18 sono gli abilitati su 63 candidati presentatisi per le due specialità. Gli esami dell''Istituto tecnica hanno pertanto dato, fatti i debiti rapporti con le scuole finora registrate, l'esito maggiormente severo.

Per i meccanici 28 sono stati i candidati più due esterni ammessi alle prove integrative della IV classe. Dei ventotto sono risultati abilitati: Salvatore Amadi, Enrico Favretto, Paolo Gregori, Fabio Franco, Giulio Marchesini, Vinicio Pinca e Bruno Verdecchia. Due sono stati i respinti, mentre dei due esterni uno ritenterà ad ottobre e l'altro è stato respinto.

Gli elettricisti che hanno sostenuto gli esami sono stati 33. I nuovi periti della specialità sono: Bruno Barbali, Engenio Bregant, Andrea Delton, Gualtiero Mioc. Gualtiero Perucci, Nevio Pozzo, Giorgio Sgubin, Gianfranco Spangaro, Willy Titze, Giorgio Tull e Enzo Viola. Un solo candidato è stato respinto.

Questa mattina i risultati degli scrutini compariranno al Liceo «Dante», mentre in giornata si concluderanno gli esami per i ragionieri del «Da Vinci».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 30; minima 21.2; umidità 44%; pressione mb. 1015.2; temperatura del mare 23.8; vento km. 6 da NO.

Oggi: S. Vittore. - Il sole sorge alle 4.43, tramonta alle 19.39. La luna è nata all'1.52, tramonta alle 17.16.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Ai due mori, piazza Unità 4; Prendini, via Vecelio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Speh Giuseppe a. 42; Stegù Rodolfo a. 73; Pozar ved. Porzop Maria a. 79; de Dessanti Nicolò a. 75.

Gli Ordini degli ingegneri e degli architetti informano i propri iscritti che l'ufficio di segreteria rimarrà chiuso per ferie dal 30 luglio al 28 agosto c.a., in questo periodo funzionerà la segreteria telefonica della Telve.

PEDONE IN FIN DI VITA TRAVOLTO DA UNA MOTO

NELLA ZONA ZEBRATA DI VIALE MIRAMARE

Di un drammatico investimento sulle strisce pedonali è rimasto vittima ieri pomeriggio lo invalido Elio Baba, di 24 anni, abitante in via d'Alviano 7. Verso le 14 il giovane stava attraversando il viale Miramare, alla altezza della Gelateria Pipolo, quando è stato urtato e gettato a terra da un motociclista diretto verso Grignano. Il Baba, perduto l'equilibrio, è finito al suolo picchiando duramente il capo sull'asfalto. Il motociclista Bruno Mendietra, di 23 anni, domiciliato in via Ginnastica 23, è pure caduto a terra, rimanendo però illeso. Dal telefono della Gelateria è stato subito sollecitato l'intervento di una ambulanza della CRI. Trasportato all'ospedale il ferito è stato sommariamente visitato e trattenuto nel reparto osservazione. Più tardi i medici hanno nuovamente esaminato l'investito, che nel frattempo era peggiorato. Dopo questa seconda visita il Baba è stato accolto d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata per la sospetta frattura della base e della volta cranica oltre a contusioni all'occipite e al dorso del piede sinistro. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della Polizia stradale.

L'agitazione degli ex PC

L'agitazione degli ex P.C. si è inasprita, dopo il colloquio avuto ieri dal segretario e consigliere del sindacato statali r.s.e., accompagnati dal segretario della locale Camera del lavoro, cav. Bazzaro, con il Viceprefetto Miceli. Nel corso del colloquio, avvenuto su convocazione dell'alto funzionario, sono stati esaminati i vari problemi che travagliano la categoria, con particolare riguardo a quelli maggiormente interessanti l'attuazione pratica della legge 1600.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto
Viaggi - Gite - Soggiorni
Documenti - Visti
Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT - Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:

AGORDO, ALLEGHE, CANAZEI, ORTISEI, martedì, giovedì, domenica, ore 6.30.
AURONZO-MISURINA, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio giorn. 7, sabato 7 e 14.30.
BASSANO, TRENTO, MERANO giornaliera ore 7.30.
COLFOSCO, CORVARA domenicale e festiva.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Isola, Strugnano, Portorose giorn. ore 10.08.
POLA, PARENZO, ROVIGNO, giornal. ore 7.25 e 15.
PORDENONE, CONEGLIANO, TREVISO, giorn. ore 7.30.
SAPPADA, DOBBIACO, sabato ore 14.30.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

VENDITA D'AGOSTO

CALZATURE Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5 – 6

buone vacanze con buone foto!

Non rinunciate al piacere di «fissare» i momenti più belli delle vostre vacanze: fotografate e cinematografate.

Apparecchi delle migliori marche mondiali e tutto l'occorrente per la fotografia e la cinematografia a colori e in bianco e nero

ALLE PIU' FAVOREVOLI CONDIZIONI RATEALI

ALCUNE MARCHE:
AGFA - BELL & HOWELL - CANON - CINEMAX - CROWN - ELMO - EUMIG - KODAK - KONICA - LEICINA - LEITZ - LUMICON - PAILLARD - ROLLEI - VOIGTLAENDER - ZEISS ZOOMEX

Ziglio
CORSO ITALIA 28
TELEFONO 94030

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Al Calzaturificio
PIAZZA DELLA BORSA, 6
RANZINI
saldi di fine stagione
Approfittate tutti di questa straordinaria occasione

SECONDO I DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Nel primo semestre traffici in aumento

Variazioni normali di stagione nell'impiego della manodopera - Diminuiti i disoccupati

Dall'esame dei dati statistici elaborati mensilmente dalla locale Camera di Commercio sulle variazioni delle congiunture commerciali, turistiche, produttive e sull'andamento del mercato, si possono trarre le prime conclusioni con riferimento al primo semestre dell'anno in corso.

Nel settore turistico si rileva che le giornate-presenza negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri di turisti italiani e stranieri sono state, nei primi sei mesi di quest'anno di 300 mila 567 e rispettivamente di 96.152 unità, contro i 308.047 e 97.337 del corrispondente periodo del 1961.

Per quanto riguarda il mercato fondiario, tra il mese di gennaio e quello di giugno sono state registrate 1545 operazioni di compravendita per un valore di 4 miliardi e 266 milioni di lire; tali operazioni erano state più numerose nel primo semestre dell'anno passato, ma erano state inferiori come valore complessivo: tre miliardi e 722 milioni. Favorevole, anche nel settore della produzione siderurgica, il confronto dei dati statistici riferentisi all'anno scorso; rispetto al periodo gennaio-giugno 1961, nel primo semestre di quest'anno si sono infatti registrati aumenti nella produzione di ghisa (27,7 per cento in più), delle lamiere (19,1 per cento), mentre una contrazione del 2 per cento si è registrata nella produzione dell'acciaio.

Nel settore dei traffici e dei trasporti, il movimento commerciale marittimo registra un aumento del 2,5 per cento rispetto al primo semestre del 1961, mentre una contrazione del 4 per cento è stata rilevata nel movimento commerciale ferroviario.

Il credito fondiario ha registrato nello scorso mese di giugno un movimento di 71 mutui per un importo di 849 milioni; nel primo semestre del 1962 è stato registrato un complesso di 510 mutui per un valore di sei miliardi e 114 milioni, mentre nel corrispondente semestre del '61 i mutui erano stati ben 606 ma per un valore inferiore di quasi due miliardi di lire.

Per quanto riguarda infine il settore della manodopera, al 30 giugno scorso le unità occupate risultavano 92.998 con una diminuzione di 386 unità rispetto al 31 maggio: si tratta di normali variazioni stagionali, tant'è vero che rispetto al giugno '61 si è ora registrato invece un aumento del 0,6 per cento. Il numero dei disoccupati è per contro sensibilmente diminuito: al 30 giugno 1962 essi erano 342 in meno rispetto al mese precedente, e rispetto al 30 giugno '61 essi erano 2650 in meno: vale a dire che i disoccupati sono diminuiti dall'anno scorso del 23 per cento.

«Sub» in gara per la Coppa S. Giusto

L'Unione subacquei «Julia», di Trieste, sotto l'egida del CONI - Federazione italiana pesca sportiva - indice ed organizza per il 12 agosto 1962 la IX Coppa San Giusto «Giovanni Boscolo», gara di caccia subacquea per non qualificati, aperta a tutti i federati e valevole per la promozione in seconda categoria nazionale. Oltre alla Coppa e medaglie fino al quindicesimo classificato, saranno in palio numerosi premi offerti per l'occasione da enti, ditte locali e nazionali. Premi speciali verranno resi noti prima della gara.

Come disposto dal Regolamento nazionale gare, tutti i partecipanti dovranno essere in possesso della «Licenza concorrente 1962» (per i minori è indispensabile l'autorizzazione di chi ne esercita la patria potestà); pertanto gli aderenti sono invitati di provvedere, a tempo debito, munendosi dei documenti necessari per l'ottenimento della licenza in oggetto che, unitamente alla domanda di iscrizione e la tassa di lire 1.500, dovrà essere presentata in segreteria dell'Unione entro e non oltre il 9 agosto p. v. Le iscrizioni tardive saranno ricevute fino alle 21 dell'11 agosto, con doppia tassa, presso l'hôtel Riviera di Parenzo.

Si rende noto che FIPS, la Sezione provinciale di Trieste, l'Unione subacquei «Julia», i loro rappresentanti e collaboratori, il direttore di gara, gli ispettori, nonchè il commissario federale delegato sono esonerati da ogni responsabilità per danni o incidenti di qualsiasi genere che — per effetto della gara — possano derivare alle cose o alle persone degli eventi attinenza alla gara stessa o di terzi.

Contrariamente agli anni scorsi e per ragioni tecniche, non viene indicato il punto preciso del campo di gara in cui i partecipanti si contenderanno l'ambita Coppa San Giusto «Giovanni Boscolo». Si è in grado comunque di precisare che la competizione si svolgerà in uno dei seguenti tratti di mare: Cittanova, Secche di Cervera, Parenzo, Orsera.

Il comitato organizzatore, di cui è illustre presidente la Medaglia d'oro Spartaco Schergat, nel raccomandare vivamente a tutti i federati di mantenere una seria condotta di gara, formula i migliori voti affinchè la stessa si concluda felicemente, auspicando nel contempo che la data del 12 agosto 1962 sia ricordata con lo stesso entusiasmo delle edizioni precedenti.

Sul regolamento tecnico della gara, sul programma e sul montepremi a disposizione ci soffermeremo in una successiva edizione.

Promossi miglioramenti nelle prestazioni dell'ENPAS

Il consiglio di amministrazione dell'ENPAS ha deliberato di sottoporre agli organi di Governo — per le conseguenti iniziative legislative — il seguente piano di miglioramento delle prestazioni previdenziali e creditizie: aumento della misura degli assegni vitalizi, mediante la fissazione di un minimo assoluto pari a L. 120.000 annue, oltre la 13.a mensilità; riliquidazione degli assegni vitalizi indiretti o di riversibilità in godimento, nonchè riliquidazione degli assegni vitalizi diretti minimi, nei casi in cui questi risultino di misura inferiore al corrispondente assegno vedovile; estensione, anche al vedovo inabile, dell'assegno vitalizio indiretto o di riversibilità, in atto previsto solo a favore della vedova; nuova regolamentazione del criterio per l'accertamento del requisito della nullatenenza, nel senso che, ove sia richiesto per la concessione dell'assegno, esso si consideri esistente quando il complesso dei redditi, sia patrimoniali che di lavoro, non superi le 720.000 annue; abolizione della norma concernente il divieto di cumulo dell'assegno vitalizio con trattamenti di attività o di quiescenza, goduti per altro titolo, di importo superiore a lire 45 mila mensili; abbassamento a 55 anni, per le donne, dell'attuale limite di 60 anni richiesti per la presunzione di inabilità; riduzione della quota rischi per i prestiti pluriennali, in ragione del 25 per cento, e cioè: dal 2 all'1.50 per cento per i prestiti quinquennali e dal 4 al 3 per cento per quelli decennali.

SEGNALAZIONI

«Mi sono spesso domandato, ci scrive il lettore Alessio Cargnelli ed ora domando a Voi: che reato ho commesso io, e con me tutti gli abitanti di Foro Ulpiano, via Fabio Severo, via Coroneo e altre strade che salgono verso l'altipiano, per essere periodicamente sottoposti tutti gli anni — e ormai sono parecchi anni — a circa due giorni e due notti di fracasso snervante, di strazio acustico e di limitazione nella libertà di movimento sulle nostre strade (sorveglianza, transenne ecc.) per la gara automobilistica Trieste-Opicina? Dal pomeriggio di venerdì fino alle ore 13 di domenica è tutto un susseguirsi — di e notte — di bolidi in corsa sfrenata rombanti, ululanti e spesso gracchianti come stormi di cornacchie inferocite senza riguardo alcuno della zona cittadina che attraversano, dove i novelli marziani dovrebbero capire (ma forse pretendo un po' troppo!) che c'è gente che lavora, che ci possono essere anche degli ammalati bisognosi di quiete. Pretendere oggi giorno di opporsi, di resistere alla follia che ha preso ormai tutte le masse del nostro povero globo terracqueo (follia conosciuta sotto il nome di «tifo», attivo e passivo) sarebbe un assurdo. Perciò si sfoghino pure i carnevaleschi conducenti di bolidi a correre, a volare a fior di terra per ottenere la sospirata palma della vittoria, ma lascino in pace quei miseri mortali, che non arrivano a capire e ad apprezzare i loro eroismi e hanno non per tanto diritto alla quiete, e compiano le loro gesta lontano dallo abitato su percorsi di libera campagna e non in mezzo alla città, chè — nel caso nostro — la zona che va da Foro Ulpiano a S. Cilino non è più suburbio, ma città, vera città. Ed ora un'attenuante per i novelli marziani: la colpa principale, e forse unica, del lamentato sconcio è delle autorità cittadine, che hanno dato e continuano a dare il loro benestare al programma di gare da svolgersi su quel determinato percorso senza tener conto del gravissimo disturbo che arrecano a famiglie che quali parti della cittadinanza con tutti i noti oneri di tasse hanno anche, umilmente, il diritto di essere tutelate nella loro quiete diurna e notturna almeno dai rumori non necessari, provocati da capricci di gruppi numericamente non importanti di esibizionisti. E i consiglieri comunali che stanno a fare? Non c'è stato finora nessuno di loro che abbia levata la voce per segnalare il disagio delle vittime del lamentato baccanale! Distinti saluti Alessio Cargnelli».

E' appena ovvio notare che il lettore Cargnelli non è un appassionato di sport in genere e di automobilismo in particolare, e quindi vede solo sotto l'aspetto del disagio che gli procura personalmente, ogni manifestazione che interessa il rione nel quale abita. Nel suo stesso rione, però, ne siamo certi, vi saranno altri cittadini che di automobilismo si interessano o addirittura di quelli che considerano una fortuna poter godere lo spettacolo della corsa comodamente installati nel balcone di casa. Ogni gara sportiva arreca disturbo agli abitanti o anche agli utenti delle strade sulle quali le manifestazioni si svolgono. Quasi a tutti è capitato, a volte, di dover perdere ore, durante un viaggio in macchina per il passaggio di una corsa ciclistica. Lo stesso Giro d'Italia determina sconvolgimenti nell'organizzazione della viabilità, tantopiù che alla gara ciclistica in sè, si aggiungono le carovane pubblicitarie. E tutto questo senza parlare di manifestazioni, come il giro della canzone e altre, che pure debbono per forza invadere le strade delle città e delle campagne. Chi abita vicino ad uno stadio deve soggiacere al tumulto che ogni domenica richiama la partita di calcio e via via di questo passo. E poi la politica, in tempo di elezioni, invade le piazze con i comizi, la Fede religiosa porta ad occupare vie e strade diverse con le processioni. L'elenco potrebbe continuare con manifestazioni serie e meno serie, importanti o di scarso rilievo. In una comunità è difficile che le cose vadano bene per tutti. Chi si diverte godendo il fresco comodamente seduto al caffè mentre suona la banda, certo non pensa che abitanti della zona ne hanno probabilmente le tasche piene... ma ognuno deve fare il suo piccolo sacrificio. Le manifestazioni, tutte le manifestazioni che si svolgono in zone pubbliche, hanno evidentemente lati negativi, ma si considerano quelli positivi predominanti. E gli argomenti possono essere molti, dall'incremento turistico all'interesse sportivo, dall'agonismo all'importanza tecnica di certe gare, dal richiamo che il nome della città può esercitare nella propaganda che tutta la stampa e la radio e la televisione fanno dell'avvenimento ad altro motivo di interesse per ogni singola manifestazione che evidentemene raccoglie intorno a sè diverse categorie di cittadini. Insomma, noi abbiamo pubblicato la lettera del lettore Cargnelli, ma il nostro parere è diverso. Ci sembra di potergli consigliare, se egli non se ne ha a male, di aver pazienza quei due giorni l'anno. Ma certo noi non abitiamo, come lui, in via F. Severo. Noi abbiamo gli uffici in via S. Pellico dove i fracassoni in motocicletta che risalgono di notte a tutto gas la galleria Sandrinelli, ci fanno fare sobbalzi sulle sedie. E i fracassoni non fanno gare, non richiamano il turismo, non fanno onore alla città e via dicendo.

❋

La signora R. W. ci scrive: «Mesi or sono apparve, nella rubrica "Segnalazioni" la lettera del ragionier K. che protestava contro il comportamento di un fattorino dell'Acegat che aveva fatto scendere dall'autobus una zingara. Trattandosi di un servizio pubblico vorrei sapere quale articolo di quale legge della Repubblica italiana vieta agli zingari di servirsi dei mezzi collettivi di trasporto. La scusa degli eventuali pidocchi o della facilità con cui i nomadi si dedicano al furto non regge in quanto qualsiasi passeggero non zingaro può benissimo aver parassiti o intenzioni disoneste e non necessariamente tutti gli zingari sono sudici o ladri. Una zingara può avere un bambino o una madre ammalata nel suo carrozzone, può essere stanca e non sentirsela di affrontare una lunga marcia per raggiungere i suoi congiunti. Ammettiamo pure che il fattorino di quell'autobus abbia considerato la donna come "fuori legge" ma poteva egli stesso agire da fuori legge e da persona incivile? Se la Costituzione della nostra Repubblica vieta un simile gesto mi sembrerebbe cosa giusta che il fattorino chieda scusa alla zingara in questione attraverso le pagine del vostro giornale».

La Costituzione della Repubblica italiana in casi di questo genere non c'entra per niente perchè il fattorino incriminato ha agito in ottemperanza a un semplice ordine di servizio della Municipalizzata che fa obbligo ai bigliettari di impedir di salire sulle vetture autofilotranviarie quelle persone la cui presenza provochi molestia, ripugnanza o disturbo agli altri passeggeri. In questa categoria non sono compresi gli zingari in quanto tali, ma tutte le persone sporche, ubriache o che siano affette da malattie ripugnanti.

❋

La direzione degli Ospedali Riuniti, con riferimento a una «Segnalazione» del 19 corrente, rileva che delle «lamentate deficienze riguardanti alcuni locali della divisione oncologica si è preso buona nota, significando però che ad alcune di esse si è posto già da tempo rimedio e che per alcune altre sarà provveduto in modo sollecito. Il tutto sarà sistemato nel migliore dei modi quando potrà entrare in attività il nuovo "Centro tumori". Le lungaggini burocratiche sono purtroppo molte e di natura sempre assai complessa: il grosso pubblico le ignora e tende a darne la colpa spesso a chi colpe non ne ha. Per la nostra amministrazione ospedaliera non è veramente il caso di parlare di mancanza di buona volontà. La signora J. C. — che scrive bene e garbato — fa dell'umorismo sui lavori eseguiti nel giardino e sui lavori di manutenzione e dipintura dei muri esterni dell'Ospedale. Francamente queste considerazioni della predetta signora noi non le condividiamo: i problemi che interessano i vari settori della vita ospedaliera sono purtroppo molti, alcuni gravi, altri impellenti, ma devono essere presi in considerazione tutti, anche quelli che possono sembrare di minor conto, ma che di minor conto non sono, come quello per esempio del giardino dell'Ospedale che ha da essere un soggiorno piacevole e salubre, di beneficio e ristoro per i ricoverati tutti».

❋

La signora E. Z. ci chiede di aiutarla a risolvere un piccolo problema che l'assilla da un po' di tempo, e precisamente, da quando ha sentito alla radio la canzone «Abat-jour». Secondo l'opinione della nostra lettrice «Abat-juor» si avvale della stessa musica di «Salomè», motivo che ebbe grande successo negli anni «dieci». Tuttavia non essendo del tutto sicura dell'esattezza della sua tesi la signora chiede il nostro parere.

«Abat-jour» e «Salomè» sono due canzoni diverse e la lettrice si è lasciata trarre in inganno dall'analogia che si riscontra nei due motivi.

❋

«Il cimitero militare è da un po' di tempo lasciato in completo abbandono, così mi si stringe il cuore ogni volta che mi reco a portare un fiore sulla tomba del mio figliuolo, Caduto in guerra, che in quel cimitero riposa. Non sono neppure riconoscibili i vialetti fra le tombe a causa dell'alta erbaccia che ha ormai coperto tutto. Sarebbe necessario che le autorità, cui compete la conservazione e il decoro di questo sacro luogo, prendessero i necessari provvedimenti il prima possibile. Carlo Rovatti».

LE ORE DELLA CITTA'

Invito a Trieste

Un articolo sulla nostra città è apparso recentemente su di uno dei maggiori quotidiani d'America, il «New York Times». Ne è autore il noto giornalista D. M. Madden che ha fatto di Trieste un ritratto singolarmente preciso centrando tutti i problemi che interessano il turismo, il porto ed in genere tutta l'economia triestina. Mr. Madden descrive al pubblico americano le funzionalità dell'aeroporto di Ronchi e della progettata autostrada Trieste-Venezia. Interessante è anche la carrellata sulle attrattive turistiche della zona con cui si conclude l'articolo.

Da Brusini via Battisti, 20

Frigoriferi da lire 48.000 in poi. Vasto assortimento delle migliori marche.

Lavatrici automatiche

da lire 98.000; cucine a gas da lire 28.000; televisori da lire 97.000.

Da Brusini via Battisti, 20

verranno praticati per l'intero mese di agosto prezzi speciali sugli elettrodomestici delle migliori marche.

Si danza all'Ausonia

ogni sabato e domenica, con scelta orchestra. Canta *Kaby*. Consumazioni senza aumento.

«Ladyship»

Istituto di estetica e parrucchiere per signora, annuncia alle gentili signore l'indirizzo della nuova sede in corso Italia 31, p. I, telef. 36-878.

Le vetrine di Ricky

vi convinceranno della reale occasione che vi viene offerta in questi giorni con la vendita dei saldi di stagione. *Ricky*, via Battisti 2.

Statuto regionale

«Il Popolo Giuliano», settimanale della DC di Trieste, nel numero che esce oggi, contiene il supplemento con il testo definitivo dello statuto regionale approvato martedì scorso dalla Camera dei deputati. Il documento, ancora non pubblicato altrove, si trova con il giornale in tutte le edicole.

Oggi al «Cavallino»

il simpatico buffet-trattoria di via Ginnastica 20 si riapre rinnovato e abbellito. Il popolare Celeste vi fa ritorno, dopo una lunga assenza, e garantisce alla vecchia e nuova clientela un accurato servizio di cucina, friggitoria pesce, polenta friulana con caccia stagionale, cibi freddi ecc. Squisiti vini nostrani.

Ballo «Paradiso»

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 21 all'una nella più grande sala da ballo della regione con annessa pista all'aperto e giardino. Orchestra. American bar.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle più note Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Fiera della Borsetta

Presso i negozi FASSETTA di via XXX Ottobre continua la tradizionale Fiera della Borsetta, con ricco assortimento di modelli in pelle, paglia e Napal, a prezzi di assoluta concorrenza.

Tutti!

L'*Universaltecnica* vi offre la possibilità di scegliere il «vostro» frigorifero esaminando una immensa gamma di modelli e marche: infatti all'*Universaltecnica* è possibile acquistare qualsiasi frigorifero di qualsiasi marca di qualsiasi modello. Inoltre, durante questo periodo, in occasione della speciale vendita di propaganda, vengono applicate sui frigoriferi condizioni veramente uniche. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Gite per Grado e Sistiana

avranno luogo domani via mare, con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.15 e 16.30, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.30 e 18.30.

La Calzoleria Viale

La *Calzoleria Viale* inizia oggi la svendita delle rimanenze stagionali applicando sconti sorprendenti. La *Calzoleria Viale* in viale XX Settembre 18, come di consuetudine, pone in liquidazione calzature per donna, uomo e bambini di moderna produzione. La clientela avveduta acquista alla *Calzoleria Viale* perchè sa di realizzare sostanziose economie.

Trattenimenti al C.M.M.

Questa sera dalle 21 alle 24 trattenimento danzante nella sede estiva di viale Miramare n. 40.

CROCIERE CON LE MOTONAVI «Franca C» e «Federico C»

Durante il periodo estivo ed autunnale verranno organizzate delle meravigliose crociere con le lussuose motonavi «Franca C» e «Federico C». Programmi presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. - Oggi e domani gita in autopullman a Agordo, Aleghe, Sotto Guda con escursione alla Malga Ciapela e al rifugio Falier e salita alla Cima Ombretta (m. 3011). Continuano le iscrizioni ai soggiorni di S. Cassiano e di Valbruna. Informazioni in sede via Rossetti n. 15, tel. 93329.

Incarichi di supplenza nelle scuole materne

Sono affisse all'Albo Pretorio del Comune, dal 29 luglio al 7 agosto 1962, le graduatorie delle aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1962-63.

I verbali relativi alle graduatorie sono depositati presso la Ripartizione VI — Pubblica Istruzione, stanza n. 97 — II piano del Palazzo Municipale».

NAVI IN PORTO

al 27 luglio 1962

B. 6 «Platak» (jug.); b. 8 «C. di Messina» (it.); b. 12 «Georgios» (gr.); b. 15 «Chioggia» (it.); b. 31 «Adelina» (il.); b. 32 «Jalavikram» (ind.); b. 33 «Trieste» (pa.); b. 35 «Vulcania» (it.); b. 36 «Rosandra» (it.); b. 37 «Audax» (pa.); b. 38 «Uljanik» (jug.); b. 39 «Trecj Maj» (jug.); b. 40 «Michael» (gr.); b. 41 «Tirso» (it.); b. 42 «Rio Belgrano» (arg.); b. 43 «Europa» (it.); b. 44 «Vicenza» (it.); b. 45 «Bolette» (no.); b. 46 «G. Borsi» (it.); b. 47 «Glifada» (pa.); b. 48 «Etna», «Republika» (it.); b. 48 «Savudria», «Umag» (jug.). Diga: «San Giusto», «A. Bozzo» (it.). S. Giusto: «S. Cloud», «Garthfield» (pa.). Arsenale: «P. Canale», «Sistiana» (it.); «C. di Venezia», «Livenza (it.); «Rio Carcarana» (arg.); «Montreux» (pa.). S. Marco: «Fenice» (it.). S. Sabba: «Fiaccola» (it.). Aquila: «R. Maersk» (da.). Felszegy: «Kitty Porr» (ge.). S. Rocco: «Coraggioso» (it.); «Ut Properatis» (it.). Rada: «N. Princess» (gr.).

PROSSIMI MOVIMENTI

27 luglio: «C. di Messina» da b. 8 a mare; «G. Borsi» da b. 46 a mare.

28 luglio: «Platak» da b 6 a b. 46; «R. Maersk» dall'Aquila a mare; «Chioggia» da b. 15 a mare; «Bolette» da b. 45 a mare; «Michael» da b. 40 a b. 48 N; «Trieste» da b. 33 a mare; «Uljanik» da b. 38 a mare; «Michael» da b. 48 a mare; «Sistiana» Arsenale.

ARRIVI

28 luglio: «Drzic», Arsenale, Marovic; «Olimpia», Arsenale, Adria L.; «Varazdin», b. 23, Mediterranea; «A. Visani», Aquila, Martinoli; «Simeto», Italcementi, Martinoli; «Palyam», Smean.

UNA MACCHINA SI È SFASCIATA

È RIMASTO DIFFICILE IL QUADRIVIO DI OPICINA

Uno spettacolare scontro è avvenuto ieri notte al quadrivio di Opicina. Verso le tre un'utilitaria targata TS 38865, alla cui guida si trovava il bracciante ventiseienne Nino Coslovich, abitante a Poggioreale del Carso 1104, stava percorrendo la via Nazionale quando all'incrocio con la Tarvisiana, il pilota ha perduto il controllo del mezzo il quale è andato a cozzare contro i paletti che delimitano il tratto riservato ai pedoni.

Nell'urto la macchina è rimasta quasi completamente distrutta, mentre il Coslovich ha riportato solo lievi ferite alle mani.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale.

Agevolazioni ai marittimi macchinisti in seconda

La FILM - CISL, informa tutti gli interessati che, lo scorso 16 luglio il Senato della Repubblica ha approvato il disegno di legge proposto nel febbraio dal Ministro Jervolino, per il quale i macchinisti navali in seconda, siano essi provenienti dagli appositi corsi degli Istituti nautici o dei sottufficiali della Marina militare, potranno imbarcare su navi a propulsione a vapore, con mansioni analoghe a quelle previste per il titolo di «capitano di macchina» dal vigente regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione.

Eccone il testo:

«I macchinisti navali in seconda patentati a norma del primo comma dell'art. 207 del regolamento per l'esecuzione del testo unico del Codice per la Marina mercantile, approvato con R. D. 20 novembre 1879, n. 5166, ed i macchinisti navali in seconda patentati a norma dell'articolo 64 del testo unico del Codice per la Marina Mercantile, approvato con regio decreto 24 ottobre 1877, n. 4146, i quali abbiano rispettivamente compiuto i tirocini di navigazione previsti dal secondo comma del citato articolo 207, aggiunto col regio decreto 17 ottobre 1889, n. 6497, sono abilitati ad imbarcare su navi munite di impianto di propulsione a vapore con le mansioni previste per il titolo di «capitano di macchina» dall'art. 266 del regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, numero 328».

Domani sera i fuochi d'artificio

Come già riferito ieri, il terzo spettacolo pirotecnico del concorso nazionale organizzato dall'Azienda di soggiorno e turismo non si svolgerà questa sera ma domani sera, sempre con inizio alle 21. Lo spostamento, che avrà vigore per le tre ultime prove del girone finale e non per il «gran gala» conclusivo (sabato 25 agosto), è stato reso necessario dalla concomitanza delle recite d'operetta al castello di San Giusto. Infatti l'eccezionale concentramento di persone e veicoli registrato nei punti strategici della città e dell'altipiano per le due precedenti esibizioni, concentramento destinato indubbiamente a ripetersi ed anzi ad aumentare, potrebbe compromettere l'afflenza ed il regolare corso di circolazione verso San Giusto.

Dopo il Piemonte e dopo lo Abruzzo (il concorso è articolato, infatti, a selezione per regioni), domani sarà la volta del Veneto: si produrrà la ditta Parente di Melara Po (Rovigo). Seguiranno Friuli-Venezia Giulia, con la ditta Giaquinto di Udine (domenica 5 agosto) e Campania con la ditta Vigliotti di Caserta (domenica 12 agosto).

Vittima di un incidente balneare è rimasta ieri mattina la studentessa sedicenne Tamara Maria Bianco, abitante in salita Montanelli 2. La fanciulla che si trovava al bagno Ausonia nel tuffarsi dalla terrazza si è prodotta la distorsione del rachide lombare. Trasportata all'ospedale con un'autoambulanza della CRI la giovane è stata accolta in osservazione. Guarirà in tre giorni.

IL SOMMERGIBILE AUSTRIACO RICUPERATO

Un archivio privato ci ha parlato dell'U-20

A proposito del sommergibile recentemente recuperato e trasportato a Grado, in un primo tempo qualcuno aveva asserito che fosse appartenuto alla flotta germanica; altri sostenevano invece che aveva combattuto sotto bandiera austriaca e che era affondato per aver urtato contro una mina. Era insomma l'«U 42» o l'«U 20»? La consultazione negli archivi della Marina sia tedeschi che italiani, richiedeva un lavoro non eseguibile in poche ore, trattandosi di andare a scartabellare documenti relativi alle operazioni belliche svoltesi nel lontano '18. Prima però che giungesse la notizia ufficiale da parte delle fonti competenti, in redazione ci era già pervenuta l'affermazione che, senza ombra di dubbio, sarebbe dovuto trattarsi del relitto dell'«U 20» austriaco.

Le ricerche sono state condotte a tempo di primato da un nostro collaboratore, il quale da anni coltiva fervidamente la passione per tutto ciò che si riferisce a navi, mercantili e da guerra, nazionali ed esteri. La sua collezione di fotografie e stampe, di pubblicazioni tecniche e di libri di ogni genere, hanno permesso di rilevare che non poteva in nessun caso trattarsi dell'«U 42», sommergibile costruito nei cantieri di La Spezia nel 1914 per conto della Germania, ma che non venne mai consegnato ai commissionanti per il sopravvenuto scoppio della guerra. Il sottomarino a costruzione ultimata, fu incorporato nella Marina italiana con il nome di «Balilla» e nel luglio del 1916 venne affondato dalla torpediniera austriaca «TB 66».

Non poteva neanche trattarsi dell'«UB 42», costruito dalla Germania nei cantieri di Brema nel 1916, che fu demolito dagli inglesi nel 1920 e che quindi non poteva essere affondato in Adriatico. Non poteva essere neanche l'«UC 42» fatto costruire nel 1916, ancora dalla Germania, ma nei cantieri di Amburgo, il quale però saltò in aria nel settembre del 1917, avendo urtato contro una mina, al largo di Corck, presso le coste meridionali dell'Irlanda.

Leggere le sigle sullo scafo incrostato di molluschi e ricoperto di fango dopo 44 anni di permanenza sul fondo del mare non era cosa facile e si comprende quindi la ridda delle interpretazioni su quel poco che si riusciva a leggere della sigla e del numero. Da quanto abbiamo scritto, tra le due notizie la buona era propio quella che asseriva essere il sommergibile appartenuto alla Marina da guerra austriaca. Si trattava infatti dell'«U 20», costruito, sembra nei cantieri di Pola e Fiume nel 1916, tipo Hafmanden, ed affondato il 3 luglio del 1918 dal sommergibile italiano «F-12» al largo di Porto Baseleghe. La ricognizione entro lo scafo potrà certo dirci nei prossimi giorni qualche cosa di più di queste stringate notizie, tratte da una rapida consultazione in un archivio privato.

Pagamenti radio e TV per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE) rammenta alle ditte consociate nei cui locali agiscano apparecchi radio o televisivi, che entro il corrente mese dev'essere provveduto al pagamento dei canoni RAI-TV, relativamente al secondo semestre o al terzo trimestre dell'anno in corso. Per ogni chiarimento e per la eventuale assistenza, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4.

Un mozzicone di sigaretta gettato distrattamente ha causato la notte scorsa un principio d'incendio su di un camion parcheggiato in viale Ippodromo, presso l'angolo con piazza Foraggi. Un passante, il quale aveva notato che dall'autocarro usciva del fumo, ha telefonato ai vigili del fuoco che sono accorsi sul posto con due autopompe. In breve l'incendio è stato domato. I danni ammontano a circa 150.000 lire.

ALLA MANIERA DEL CINEMA

In sei episodi furti e ricettazione

Ventitrè persone nel complicato procedimento

Doveva celebrarsi in Corte d'Appello il processo contro una serie di persone, in gran parte giovani, già giudicate lo scorso dicembre in Tribunale con l'accusa d'aver commesso una innumerevole serie di furti; nonchè un folto gruppo di persone che per aver proceduto all'acquisto di oggetti di provenienza illecita, dovevano rispondere di ricettazione.

Il fatto che si sia proceduto contemporaneamente contro una così folta schiera di persone (ventitrè imputati), derivava dalla decisione del Tribunale stesso di riunire in un unico processo ben sei distinte cause. Decisione comunque opportuna poichè, pur costituendo le sei cause altrettanti episodi senza connessione tra loro, vi erano implicate per un verso o per l'altro singole persone che già erano protagoniste dell'uno o l'altro episodio.

I fatti di cui i giudici erano chiamati a giudicare erano all'incirca sempre gli stessi; una monotoma sequela di furti — perpetrati tra il 1960 e il '61 — di motorette, automezzi, arnesi, oggetti i più disparati trovati a bordo dei veicoli depredati, e di colpi commessi ai danni di botteghini di frutta e verdura (furti di mele e arance e somme in denaro) ed esercizi pubblici.

Ed ecco il lungo elenco dei nominativi corrispondenti ai protagonisti di questo complicato procedimento penale. In un primo processo per furto c'erano implicati il trentenne Paolo Paschini, abitante in via Artemisio 6 e Giovanni Esghetta, di anni 22, domiciliato in via Carmelitani 5.

Lo stesso Paschini ritroviamo al centro di una seconda causa, sempre accusato di furto, unitamente a Ruggero Vattovani, ventenne, residente in via Artemisio 6; Bruno Dobrigna, anni 20, via S. Cilino sup. 1844; Aurelio Parovel, anni 26, via Albona 10; e Benito Ugliani, anni 22, via Piccolomini 6. In questo secondo processo figuravano inoltre imputati il diciottenne Antonio Lorello, abitante in via Baiamonti 62, accusato di ricettazione, nonchè la 52enne Carla Gregorich, dimorante in via Murat 14, che doveva rispondere di ricettazione.

Ed ecco il Parovel, il Dobrigna e l'Ugliani comparivano anche in un terzo processo, accusati anche stavolta di furto; mentre altre quattro persone dovevano rispondere di ricettazione: Elvira Jerman in Morgan, di anni 34, abitante in via Zorutti 18; Ezio Michelazzi, anni 57, via Piccardi 6; Aldo Floreani, anni 22, corso Garibaldi 11; Marino De Carluzzi, anni 50, via Roncheto 49; e Bianca Delise in Bembich, di anni 47, abitante in via Moreri 162. Quest'ultima doveva rispondere solo di contravvenzione alle leggi di P. S.

Il Paschini e l'Esghetta erano a loro volta al centro di una quarta causa, imputati di furto alla stregua del ventiduenne Arnaldo Antoni, domiciliato in via Tor San Lorenzo 2; e Lelio Clarot, di 29 anni, alloggiato in via Cattedrale 5. Imputati di ricettazione erano invece Bruno Milotti di 24 anni, abitante in via Valdirivo 35; Aldo Nadalin, di anni 27, abitante in via Archi 16; Ernesto Vitale, anni 45, piazza Libertà 9; Vittorio Becher, anni 34, via Domus Civica 9; Giuseppe Barillaro, anni 36, via Machlig 28; e Nives Gonzani in Varagnolo, anni 42, via Crispi 42.

Il quinto e il sesto processo (pure riuniti, come detto, nell'unico, laborioso procedimento) erano infine intentati contro il ventunenne Guido Bozzglav, abitante in via San Daniele 2, e rispettivamente contro Giordano Silli, di 22anni, residente in via Madonnina 8, i quali dovevano rispondere, al solito, di furto.

Già al dibattimento di primo grado i difensori dell'Antoni, del Barillaro e del Clarot avevano ottenuto dal Tribunale lo stralcio del processo in cui i tre figuravano imputati: il Clarot essendo contumace, gli altri — a lui strettamente legati — non potevano essere giudicati.

Al dibattimento di primo grado ai principali imputati erano state inflitte pene varianti dagli undici mesi ai tre anni; parte dei ricettatori era stata prosciolta e parte condannata per incauto acquisto.

Successivamente, nello scorso febbraio, i giudici del Tribunale avevano condannato anche i protagonisti della causa stralciata, cioè l'Antoni, il Clarot e il Barillaro; sicchè ora, in sede di Appello, anche tale causa è stata riunificata al processo «grosso». Stavolta è però successo che l'avv. Borgna ha fatto presente che per gli imputati Paschini e Dobrigna pende tuttora un processo in Tribunale per fatti che costituiscono una continuazione di quelli per i quali già sono stati processati la prima volta, e la Corte ha deciso di attendere che anche tale causa venga giudicata dal Tribunale per essere riunita, in sede di Appello, anch'essa al «processone». La discussione è stata quindi rinviata a nuovo ruolo.

Presidente, Nardi; P. M. Mayer; canc. Magliacca; Difesa, Amodeo, Borgna e P. P. Pollucci.

NEGLI ISTITUTI E SCUOLE SECONDARIE

Movimento insegnanti per l'anno scolastico 1962-63

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto i seguenti trasferimenti del personale direttivo ed insegnante degli Istituti e delle Scuole secondarie di Trieste e Provincia per l'anno scolastico 1962-63.

Istruzione secondaria di primo grado; personale di scuole medie.

Presidenze: Angioletti Giuliano da Muggia a Trieste via Corsi.

Materie letterarie: Bilà Anna punti 21+1. Da Trieste via Campi Elisi a Mestrino; Catania Steno Paola punti 19,50 da Trieste «Pitteri» a Trieste «Dante»; Fornara Del Drago Nidia punti 24 da Trieste «D. Alighieri» a Bassano del Grappa; Morpurgo Furlani Lia punti 39 da Trieste «Pitteri» a Trieste «Dante»; Tivoli Longo Antonietta punti 46 da Trieste «Alighieri» a Milano «Porta».

Matematica: Zennaro Tancer Grazia punti 23 da Trieste via G. Corsi a Trieste «Manzoni».

Lingua inglese: Gorlato Valenzin Fulvia punti 13+1 da Trieste «Fonda Savio» a Trieste «Carli».

Lingua tedesca: Tivoli Carlo da Trieste «Dante» a Novara «Duca d'Aosta».

Personale Istituti magistrali.

Presidenze: Brumati Cesare da San Giovanni Rotondo a Trieste «Carducci».

Italiano e storia: Gasparini Giammaria punti 31 da Trieste «D. d'Aosta» a Gorizia.

Personale Istituti tecnici commerciali e per geometri.

Materie giuridiche ed economiche: Brautti Giulio punti 43 da Trieste «Carli» a Trieste «Da Vinci».

Inglese: Menegazzi Carla punti 23 da Trieste «Nautico» a Venezia.

Lingua tedesca: Resen Hildegarda Musca punti 30 da Ravenna a Trieste «Carli».

Personale Istituti tecnici industriali.

Chimica e laboratorio di chimica: Annichiarico Matilde punti 34 da Trieste (chimica) a Napoli «Volta».

Personale Istituti tecnici nautici.

Astronomia e navigazione: Tavolini Altiero punti 10 da Carloforte a Trieste (rst).

Attrezzature e manovra: Zennaro Elio punti 19 da Manfredonia a Trieste (rst).

Personale di scuole secondarie di avviamento professionale.

Materie letterarie: Briccoli Bandini Alda punti 26 da Trieste «Rismondo» a Vittorio Veneto «Da Ponte»; Compagno Nerina (rst) punti 9+1 da Trieste «Brunner» a Milano «Marignoni»; Rossi Timeus Carmela (rst) punti 9 da Trieste «Guardiella» a Trieste «Fonda Savio»; Seni Itala (rst) punti 9 da Trieste «Fonda Savio» a Trieste «Guardiella».

Lingua tedesca: Soldà Antonini Antonella punti 8 da Trieste San Sabba a Trieste «Corsi».

Festoso congedo dal Rotary del Console Neville Terry

All'ultima riunione del Rotary nella sede estiva del Golf Club a Padriciano erano presenti il nuovo direttore Simonelli della Banca Nazionale del Lavoro, rotariano di Lucca, lo arch. Rogers del Rotary Club di Milano Nord e il prof. Pio Montesi della nostra Università. Il dott. Lotti ha presentato il nuovo socio Gerolamo Variola rappresentante della categoria molitoria.

Il presidente avv. Jona, dopo essersi compiaciuto per l'attività sportiva dell'ing. Sergio Nordio, che recentemente ha compiuto la non facile impresa di pilotare a vela un aliante monoposto trasferendolo da Asiago a Bolzano, superando altezze oltre i 1.500 m., ha rivolto parole di cordialità al socio William Neville Terry, che lascia il Consolato di Granbretagna a Trieste dopo avere vissuto cinque anni nella nostra città ed essersi conquistato le generali simpatie. Il dispiacere — ha detto il presidente — è attenuato da due motivi. Il primo: che il signor Neville Terry, ormai attaccato a Trieste, vi rientrerà tra breve per stabilirsi; il secondo: che a sostituirlo è stato chiamato quale Console onorario il rotariano gr. uff. Alberto Casali, la cui accettazione ha avuto il merito di conservare intatta a Trieste la sede e l'attuale attrezzatura del Consolato.

Toccanti parole di commiato ha rivolto il presidente anche al cons. di app. dott. Roberto Abbamondi, che lascia Trieste dopo tre anni, per trasferimento alla Corte d'Appello di Roma, essendo entrato nel cuore della vita triestina, imparando ad amare la nostra città. Il Console Neville Terry e il cons. Abbamondi hanno risposto, applauditi, dichiarandosi entrambi legati a Trieste da vincoli ormai indissolubili.

Interventi a favore del personale ex P.C.

La Democrazia cristiana e le ACLI di Trieste si sono nuovamente interessate dell'assillante problema degli ex appartenenti ai Corpi di polizia della Venezia Giulia, inviando alla Presidenza del Consiglio dei Ministri un telegramma con il quale si sollecita vivamente l'assicurazione formale circa il pagamento delle spettanze degli arretrati come sancito dalla sentenza del Consiglio di Stato del 25 novembre 1960, nonchè la definizione del problema dell'assegno integrativo già concesso agli statali.

† Il giorno 25 corr. si è spenta

Emilia Paganuzzi

di anni 33

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella NIVES con il marito BRUNO e il figlio ZENO.

Si ringrazia per la partecipazione il Direttivo ed il Personale della Provincia.

Si associano al lutto le famiglie:
— MONTANARI
— MUSCHIATTI
— SICLARI - BALESTRA

† Il giorno 24 corr. si è spenta a Genova

Maria Fontanot Zingarelli

di anni 49

Lo annunciano angosciati i figli MAURO (assente), NIVES col marito EDI NESI, il papà, le sorelle BORGHETTI e BABICH, i cognati, i nipoti tutti e i parenti.

Trieste - Genova - Melbourne 24 luglio 1962

† Il 25 corr. è spirata

Valeria Corbatto in Pigo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, il genero, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Mazzucato per le amorevoli cure prodigate alla cara Estinta.

† Si è spento ieri, confortato dai crismi della Fede, il nostro caro

Veneziano Pasquini

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, i figli, le nuore, i generi, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di via Vittorio Veneto, con la celebrazione delle esequie nella chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 28 luglio 1962

† Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Leopoldo Coretti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, i figli EGIDIO, NIVES con il marito SALVI, il nipotino e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo solo 9 mesi di distacco ha raggiunto la sua diletta compagna

Rodolfo Stegù

Lo piangono il figlio ROBERTO e la cara ROSINA, la figlia NIVES con il marito, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo il 28 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espressa volontà del Defunto la famiglia non prende il lutto.

† **Giovanni Pettirosso**

si è spento ieri, lasciando nel dolore la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale S. Giovanni (capolinea fil. 17).

Ringraziamo tutti coloro che vollero onorare la scomparsa della nostra cara

Antonia

Famiglia ROLLI

Nel V anniversario della dipartita del nostro caro

Guido Antonaz

la moglie e i figli lo ricordano con infinito rimpianto a quanti lo conobbero.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

L'AZIENDA AUTONOMA DELLE F. S. VENDE SUOLO EDIFICATORIO SITO IN NAPOLI, LUNGO LA VIA ENRICO COSENZ, DELLA SUPERFICIE DI CIRCA MQ. 13.500 SUDDIVISO IN 11 LOTTI

— Data di presentazione delle offerte entro il 20 agosto 1962.
— Deposito cauzionale lire cinque milioni per ogni lotto.

Per informazioni rivolgersi alla:

DIVISIONE LAVORI F. S. - SEZIONE 3.a

VIA S. LUCIA N. 81 — NAPOLI

oppure:

all'UFFICIO CENTRALE IV

DEL SERVIZIO LAVORI E COSTRUZIONI DELLA DIREZIONE GENERALE

PIAZZA DELLA CROCE ROSSA — ROMA

E' giunto nella nostra città il famoso lottatore Pugnin Sberlon, celebre per il suo colpo segreto della «cravatta a pois». Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

Importante Compagnia estera cerca PRIMI, SECONDI, TERZI UFFICIALI coperta e macchina. Inviare curriculum a MATRAGEN, via Amba Alagi 25, Genova, telef. 65791

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

SPETTACOLI

«DON CARLOS» OPERA INAUGURALE DELLA PROSSIMA STAGIONE LIRICA

Sarà diretta dal Maestro Antonino Votto

Prima che a Trieste, sede ermetica di notizie sull'inizio della stagione lirica, quando non siano carpite attraverso confidenze o da induzioni fantastiche, si è di questi giorni parlato a Milano da cantanti più o meno candidati a prove vocali per determinate parti. E proprio da Milano il nostro corrispondente c'informa, col sigillo dell'autenticità, che la grande stagione lirica al Teatro Verdi verrà inaugurata dal maestro Antonino Votto, illustre direttore alla Scala, con due opere verdiane: «Don Carlos», che avrà il basso Christoff nella parte di Filippo II e il basso Stefanoni in quella dell'Inquisitore, e un'altra mai rappresentata a Trieste ma inclusa nell'ambito delle opere risorgimentali da Verdi composte negli anni combattivi e infuocati della lotta per il riscatto nazionale; le opere degli «anni di galera» come lo stesso musicista amava definirle e che potrebbero essere per esempio «La battaglia di Legnano» che rappresenta la lotta dei Comuni lombardi contro il Barbarossa, oppure «I lombardi» o anche «I masnadieri». Comunque si pensa a due allestimenti vocali e orchestrali di grande rilievo artistico vuoi per i cantanti che per la direzione musicale. La presenza sul podio del Verdi del maestro Antonino Votto, che vi ritorna con cuore triestino dopo qualche anno di assenza e dopo gli impegni assolti con il noto prestigio non solo alla Scala ma anche in America, sarà motivo di vivissimo compiacimento e di gioiosa soddisfazione per la nostra città che si appresterà a festeggiarlo nel fausto evento lirico dell'inaugurazione.

Dunque, afferma esplicitamente il nostro ufficio milanese, prima opera sarà il «Don Carlos», dramma famigliare della corte spagnola di Filippo II e nello stesso tempo dramma di idee in conflitto tra dispotismo e umanità, tra schiavitù e libertà; e ancora, secondo Schiller al quale Verdi volle restare fedele: dramma dell'amore infelice che si amplifica al dramma dell'amicizia e dell'idea politica. E, considerato da pura prospettiva musicale, dramma di postumo riconoscimento dei suoi alti valori melodrammatici, che sta tra «La forza del destino» e il riformato «Macbeth». Quanto agli anni di galera, si potrebbe affermare senza minaccia di contestazioni che il «Don Carlos» è stato composto da Verdi nel periodo più ansioso e angoscioso della sua travagliata esistenza: l'anno 1866 in cui pesavano sull'infelice Italia tremende sciagure culminate con la battaglia di Custoza. Si sparge la voce che il Veneto è stato ceduto all'Austria da Napoleone III. Verdi, offeso e affranto, esige lo scioglimento del contratto per la esecuzione del «Don Carlos» all'Opéra di Parigi. Il maestro non vuole abbandonare l'Italia, teatro di violente sommosse, nè vuole soggiornare a Parigi dopo la delusione e l'inganno procurati al nostro paese dall'imperatore dei francesi. Anni di galera per il maestro di Sant'Agata che proprio in quell'anno vede morire suo padre ottantenne. «Don Carlos» è stato rivalutato, riveduto nel giudizio della critica mondiale, depurato dagli ornamenti, dalla pompa coreografica del Grand'Opéra, e riconosciuto come preannuncio dell'«Aida». Avviene nel «Don Carlos» la soluzione, almeno in certi episodi, tra aria e recitativo, e l'orchestra partecipa al dramma con ritmi, colori e staccati, con impennate e distensioni, con ondeggiamenti di tessuto sonoro che indicano le due correnti espressive del maestro; l'interna e l'esterna compenetrata in grandiosa unità di pensiero drammatico. Qui si palesa il Verdi dell'avvenire; e qui il direttore Antonino Votto sarà chiamato alla realizzazione del pathos tragico, dell'analisi negli accenti, nella cantilena, alla modellazione delle figure e del linguaggio con l'impronta dei motivi e dei recitativi in bocca di Filippo II.

L'edizione spoletana de «L'amore delle tre melarance» di Serge Prokofieff verrà trasferita e inclusa nel repertorio della prossima stagione lirica. Di questo balletto favoloso e ironico che rinnova la tradizione russa della fiaba romantica è stata fatta anche una Suite da concerto. Ne «L'amore delle tre melarance» Serse Prokofieff si mostra, come in tutte le sue composizioni, senza particolari problemi ed è chiaramente accessibile. Come Strawinsky, che è invece intellettualmente assai complesso e problematico, Prokofieff compose per Diaghilew musiche da balletto. La musica de «L'amore delle tre melarance» è intessuta di colorito strumentale attraverso frasi spiritose, grottesche, con vivacità di ritmi e arditezza armonica fresca, arguta e rallegrante. Il soggetto della favola è stato ricavato ed elaborato dallo stesso Prokofieff dalla fiaba di Carlo Gozzi.

Non è azzardato supporre che anche il rossiniano «Conte Ory» possa da Spoleto entrare, come la favola di Prokofieff, nell'ambito della stagione lirica triestina a mostrare la trama vocalistica e la preziosità strumentale di un Rossini del tutto rinnovato, elegantissimo e originale. Ma per l'allestimento del «Conte Ory» occorre forse il favore delle circostanze. Se saranno rose, fioriranno.

t.

Libri nuovi in biblioteca civica

Linguistica: Grim, J.: «Deutsches Wörterbuch», 10. Bd. (Cont. 149).

Scienze pure: Lehr, P. - Burnett, W. - Zim, H.: «Il tempo... (Guida ai fenomeni e alle previsioni)» (1-1730).

Scienze applicate: Camerini, P.: «Annali dei Giunti» (Cons. 721 - XVIII).

Arte: Lalo, C.: «Esquisse d'une esthétique musicale scientifique» (3-12712).

Letteratura: Cecchetti, G.: «Leopardi e Verga. Sette studi» (2-13196); De Sanctis, F.: «Memorie, Lezioni e scritti giovanili» (Cons. 80/223); «Letteratura giovanile e cultura popolare in Italia (3-12711); Barchiesi, M.: «Nevio epico» (4-4207); Adamov, A.: «Tutti contro tutti (2-13197); Slowacki, J.: «Kordjan - Mazeppa» 2-13195).

Storia geografia biografia: «Il notariato nella civiltà italiana» (4-4209); Pera Genzone, E.: «Guido Calogero» (4-4208); «Dictionnaire des personnages historiques français (1-1732); «Collana di bibliografie geografiche delle regioni italiane». Vol. I: Lazio; vol. II: Campania; vol. III: Liguria (Cons. 931); Gatto, S.: «Storia della Sicilia nelle sue linee fondamentali...» (Misc. 4-2977); Martini, A. - Casanova, M. L.: «S. S. Nome di Maria» (2-13194); «Visioni d'Italia». Vol. 30.o: «Visioni dell'Isola d'Elba». Vol. 31.o: «Visioni delle Riviere di Savona» (Coll. 5-11).

(«Giornalfoto»)

Un'istantanea del ricevimento al Bastione Fiorito per gli ufficiali e gli accademisti dell'incrociatore «Montecuccoli» che si è tenuto nel pomeriggio di ieri in una festosa cornice

VERTENZA A TRE RISOLTA IN CASSAZIONE

Il malore non richiedeva un ricovero d'urgenza

Così è stato definitivamente stabilito sul ricorso di un operaio tipografo nei confronti dell'I.N.A.M.

Etrusco Donati, operaio tipografo triestino, aveva impegnata in contrasto con l'Istituto nazionale di assistenza malattia una decisione della Corte d'Appello di Trieste, concernente il pagamento di „spese d'ospedale. La vertenza era stata presa in esame fin dallo scorso aprile dalla Cassazione a sezioni unite. Ieri a Roma è stata resa pubblica decisione ed il tipografo è stato condannato al pagamento delle spese di giudizio e degli onorari ai legali della parte avversa.

Il 10 giugno 1957 il Donati, mentre si trovava al lavoro, venne colto da malore e ricoverato con carattere d'urgenza all'Ospedale maggiore di Trieste. L'amministrazione dell'ospedale diede comunicazione dell'avvenuto ricovero del Donati all'INAM. Questo comunicò in risposta, sia all'amministrazione ospedaliera che al Donati, di non essere tenuto al pagamento delle spese di spedalità perchè a suo avviso il malore subito dallo stesso Donati non era tale da richiedere il ricovero d'urgenza.

In seguito a ciò il Donati nell'ottobre dello stesso 1957 chiamò in giudizio e chiese che venisse accertato l'obbligo dell'Istituto di provvedere al rimborso delle spese di spedalità e di concorrere all'onere delle spese occorse per il suo trasporto in ospedale.

L'INAM si costituì in giudizio per contrastare la richiesta del Donati sotto diversi profili di carattere procedurale e di merito. Sostenne che solo in seguito alla tempestiva contestazione dell'onere della spedalità la questione avrebbe potuto essere preventivamente decisa dal Prefetto in sede amministrativa ai sensi dell'art. 3 della legge 251 del 1954 a tutela di eventuali illegittimità con ricorso al Consiglio di Stato. L'INAM, sosteneva inoltre che il Donati non era nè interessato nè legittimato a sollevare la questione, dal momento che nè l'ospedale nè il Comune di Trieste avevano avanzato nei suoi confronti alcuna pretesa per il pagamento diretto o in via di rivalsa delle spese d'ospedale.

Lo stesso Istituto insisteva poi nel sostenere che il ricovero del tipografo Donati non avrebbe dovuto aver luogo con la procedura d'urgenza. La decisione del Tribunale, sulla questione, si ebbe il 15 gennaio 1959; i giudici di merito risolsero tutte le eccezioni dell'INAM, rilevando che la procedura amministrativa prevista dall'art. 3 della legge 251 del 1954 va applicata per le controversie fra enti pubblici, mentre nel caso in esame ci si trovava in presenza di una azione diretta a far valere un diritto soggettivo il cui titolo era costituito dal rapporto assicurativo intercorrente fra il Donati e l'INAM e non già dalle norme legislative sull'assistenza ospedaliera e il rimborso della relativa spesa. D'altro canto — proseguiva la sentenza del Tribunale — non si poteva disconoscere che il Donati avesse interesse a far valere il detto diritto anche allo scopo di evitare l'azione di rivalsa che avrebbe potuto essere proposta contro di lui dal Comune ai sensi della legge 1580 del 1931. Il Tribunale ritenne poi che le «cartelle cliniche» dimostrassero in modo non equivoco come il ricovero del Donati fosse stato imposto da ragioni d'urgenza, e pertanto che l'INAM fosse tenuta — a suo tempo — al versamento del contributo.

Contro la sentenza appellò l'INAM. La Corte di Trieste nel dicembre del 1954 modificò il giudizio del Tribunale, e ritenne quindi inammissibile la domanda del Donati, affermando che in sostanza fino a quando non fosse decisa nella sede competente ed attraverso la procedura dell'art. 3 della legge 1954 la controversia fra gli enti pubblici (INAM, Comune di Trieste, Ospedale maggiore) per stabilire cioè a chi spettasse pagare le spese della degenza, il Donati non poteva richiedere alcun giudizio sulla questione. Il ricorso per Cassazione venne inoltrato dal Donati sulla base di due motivi che sono stati ritenuti in parte privi di «ragion d'essere», in parte infondati.

In un minuzioso esame della sentenza della Corte di Trieste, la Cassazione ha rilevato come vari punti di questa siano di interpretazione difficoltosa, comunque non hanno dato luogo a violazioni di legge.

La Corte ha poi concluso affermando che l'azione del Donati, diretta a promuovere lo accertamento dell'obbligo dell'INAM verso l'ospedale (di assumere cioè l'onere delle spese di degenza del suo assistito) implica una sostituzione processuale non consentita dal vigente ordinamento ed è in conseguenza inammissibile. Ha rilevato come il fatto che l'INAM abbia a suo tempo contestato l'urgenza e la necessità del ricovero ospedaliero del Donati, e si sia rifiutato di assumere l'onere, non implica che lo stesso Donati sia esposto a dover anticipare le spese di degenza dell'ospedale ed a doverle rimborsare al Comune di Trieste in seguito ad azione di rivalsa di quest'ultimo, con conseguente pregiudizio o incertezza per ciò che attiene al diritto di assistenza gratuita a lui spettante in base al rapporto assicurativo. E visto che dall'esame approfondito della causa emerse solo la circostanza che il Donati ha un interesse (a promuovere la causa) puramente ipotetico ed astratto derivante da una situazione di incertezza, e di pregiudizio che al momento non ha riscontro con la realtà, l'azione preventiva di accertamento da lui richiesta è viziata anche sotto tale profilo, ed il ricorso deve essere respinto. In questo senso la Corte suprema ha infatti deciso.

La «Famia Ruvignisa»

E' stato pubblicato l'annuncio che la «sede della "Famia Ruvignisa" si è trasferita in via Paduina 3, (te. 44320). Coloro che desiderano prenotarsi per la crociera-raduno sono invitati a rivolgersi presso tale indirizzo».

Per la necessaria esattezza viene chiarito, dal presidente dott. Segariol, per espresso mandato del consiglio direttivo della "Famia Ruvignisa", che la medesima non ha trasferito la sua sede (che resta presso l'Unione degli Istriani), ma soltanto la propria segreteria, che, per l'organizzazione del raduno nazionale dei rovignesi, funziona attualmente in via Paduina, 3.

Notiziario scolastico

Presso l'Oratorio «Maria Ausiliatrice» di via dell'Istria, 55 nei locali del nuovo edificio debitamente attrezzati, avrà inizio quest'anno la Scuola elementare per bambine e bambini. Si inizierà con la 1.a classe e nei prossimi anni si continuerà con la 2.a, 3.a, 4.a e 5.a. I bambini iscritti potranno usufruire della refezione e del doposcuola. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Direzione dell'Oratorio femminile di via dell'Istria (tel. 41-143).

MOSTRE D'ARTE

Nicola Sponza premiato a Montecatini

La giuria del II Premio nazionale di pittura estemporanea di Montecatini composta da Renzo Biason, Anacleto Margotti, Domenico Purificato e Luigi Servolini ha assegnato al pittore Nicola Sponza il premio «Cassa Artigianato della Valdinievole». Alla manifestazione hanno preso parte 250 artisti convenuti da tutta l'Italia.

CON «LA CASA DELLE TRE RAGAZZE»

Stasera ha inizio la stagione delle operette

Dopo tre anni ritorna, questa sera, l'operetta al Castello di San Giusto e vi ritorna con uno dei lavori scenicamente più smaglianti ed artisticamente più dotati ed impegnativi: «La casa delle tre ragazze», mai rappresentata sul palcoscenico del cortile delle Milizie ed alla quale daranno vita, fra solisti, orchestra, coro, corpo di ballo e comparse, oltre centoventi esecutori.

Le stupende armonie schubertiane, che vanno emergendo da una trama romantica e suggestiva, avvinceranno ancora una volta gli eterni innamorati dell'operetta (e se ne contano a migliaia).

«La casa delle tre ragazze» avrà dei protagonisti d'eccezione: il tenore Gianni Poggi (Franz Sschubert), che per una coscienziosa preparazione ha rinunciato ad una importante «tournée» operistica in Francia, il soprano Franca Duval (Anna), che ammirammo «Tosca» nel film sulla carriera di Giacomo Puccini, il comico Elvio Calderoni (Cristiano Tscholl), un veterano del genere, la «soubrette» Sandra Ballinari (Giuditta Grisi), il soprano Carmen Villani, il secondo tenore Valerio Meucci che impersonerà il conte Maurizio, il secondo tenore Jmmy Tuffanelli, il poliedrico «caratterista» Carlo Rizzo, il nano Lino Roby e tanti altri. Un po' di gradito campanilismo anche per le masse: orchestrali, coro e comparse locali e direttori locali: il noto maestro e compositore Mario Bugamelli per l'orchestra ed il maestro Giorgio Kirschner per il coro.

Lo spettacolo avrà inizio alle 21.15; le repliche seguiranno martedì 31 luglio, venerdì 3 agosto e mercoledì 8 agosto, mentre giovedì 2 agosto debutterà «Acqua cheta» di Pietri.

Servizio d'autobus in collegamento con l'intera rete autofilotranviaria prima e dopo lo spettacolo. Informazioni e prevendita alla biglietteria centrale di galleria Protti (telefoni 38-547 e 36-372); la vendita continuerà dalle 19.30 alle casse del castello. Seicento posti in gradinata e duecento posti in platea sono riservati ai primi ottocento intervenuti con biglietto di solo ingresso, del prezzo di trecento lire.

L'aumento delle pensioni ai coltivatori diretti

Per recente decisione del Governo l'aumento dei minimi di pensione ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni avverrà col giorno 1.o luglio.

Il raddoppio della pensione verrà concesso a tutti i coltivatori, che hanno un accredito di 104 giornate. Per coloro che hanno pagato sulla base di 104 contributi, pur avendo un fabbisogno inferiore alle 104 giornate, compreso fra le 30 e le 103 giornate, sarà assicurato il raddoppio della pensione, a condizione che si tratti di autentici coltivatori che lavorino manualmente la terra e che dedichino per tutto l'anno la loro attività alla lavorazione della terra in modo prevalente. Viene così dissipato definitivamente l'allarme e il grave malcontento che negli ambienti dei coltivatori diretti italiani aveva destato la deliberazione adottata il 22 giugno scorso dal Consiglio dei Ministri, in base al quale i minimi di pensione per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni non sarebbero stati elevati a tutti, ma solamente a quelli che avevano totalizzato più di 156 giornate all'anno.

L'aumento entrerà in vigore, come detto, con effetto dal 1.o luglio, ma occorrerà del tempo prima che i coltivatori possano realmente esigerlo. Infatti il lavoro di verifica sarà piuttosto lungo e potrà richiedere anche un anno. E' bene perciò che non si crei una particolare psicosi nell'attesa ma si sappia che gli aumenti verranno pagati, con tutti gli arretrati, appena questo lavoro di verifica sarà stato compiuto.

Si conclude così un'altra importante battaglia ingaggiata dalla Confederazione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«NERONE 71»
G. Bramieri - M. Merlini
M. Carotenuto
G. Bucella - T. Murgia

CASTELLO S. GIUSTO. Ore 21.15: Inaugurazione della stagione operettistica: «La casa delle tre ragazze» con Gianni Poggi e Franca Duval.

COMMEDIANTI. 21: «Luce a gas» di Hamilton.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: alle ore 21 e 22.15 edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.

ARCOBALENO. 16: «I ponti di Toko-Ri», con William Holden, Grace Kelly, F. March, M. Rooney in technicolor.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. 16: «I cavalieri del Nord Ovest». Il capolavoro di John Ford. Technicolor con John Wayne, Joanne Dru, John Agar. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16.30: «Nerone 71». G. Bramieri, M. Merlini, M. Carotenuto, G. Buccella, T. Murgia.

NAZIONALE. 16: «Il generale Quantrill», con John Wayne, Walter Pidgeon, Claire Trevor. Sosp. le tessere.

SUPERCINEMA. 16: In prima visione, dopo «Rasciomon» e i «7 samurai» Tashiro Mifune, il trionfatore dei festival, con Misa O'Hara, interpreta «Le scimitarre dei mongoli». Un film colossale in technicolor e cinemascope.

SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30 mattinata con «I 3 caballeros». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente L. 100.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Questa sera alle ore 21.15 inaugurazione della stagione operettistica triestina:
«La casa delle tre ragazze»
con
G. POGGI e F. DUVAL

SUPERCINEMA
Un film COLOSSALE in technicolor e cinemascope
«Le scimitarre dei mongoli»
con TASHIRO MIFUNE il trionfatore dei Festival
GRANDE SUCCESSO

OGGI al CINE VIALE
il più grandioso e spettacolare film della stagione in technicolor
«ARRIVANO I TITANI»
con Antonella LUALDI
Pedro ARMENDAREZ

ALABARDA. 16.30: «Dal peccato alla gloria». Un film meraviglioso che vivrà a lungo nel vostro cuore, con René Muñoz e Esther Zulema. Distribuzione M.G.M.

AURORA. 16: «Venere selvaggia». Stupendo e delicato technicolor Warner con Jeanne Valerie. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30: «I pirati del fiume rosso». Cinemascope technicolor con Christopher Lee, Kerwin Mathews, Marla Landi.

CRISTALLO. 16.30: Alan Ladd nel grandioso technicolor Lux: «Orazi e Curiazi».

GARIBALDI. 16 (estivo ore 20 - 22): «Kapò», con Susan Strasberg, Laurent Terzieff e Emanuella Riva.

IMPERO. 16.30: «Un professore fra le nuvole», con Fred Mac Murray. Divertentissimo film prodotto da W. Disney. Segue il cartone a colori «Lo scoiattolo volante».

MASSIMO. 16.30: «800 leghe sull'Amazzonia». Favolosa ed avventurosa storia lungo le rive dell'immenso Rio delle Amazzoni, da un romanzo di Giulio Verne, in technicolor con Vic Connors, Lydia Fisher e John Mason.

MODERNO. 18: «Cartouche». Technicolor cinemascope, con Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale.

VIALE. 16: «Arrivano i titani», con Antonella Lualdi, Pedro Armendariz. Il più grandioso e spettacolare film della stagione in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16: Rassegna del giallo. «I gialli di Edgar Wallace n. 2» (Delitto per due - La chiave del mistero). Bernard Lee, Moira Redmond. Successo!

ABBAZIA. 16: «L'idolo delle donne». Il più divertente film di Jerry Lewis in cinemascope technicolor.

ALCIONE. 17: «Un trono per Cristine». Cristina Kauffman, Angel Aronda. Delizioso.

ALDEBARAN. 16.30: «I magnifici 3». Incontro al vertice... della risata! Technicolor con Tognazzi, Vianello e Chiari.

ARISTON. 16 (estivo 20.15): «Pugni, pupe e pepite». La più straordinaria combinazione di avventura, spettacolo e comicità nel più grande capolavoro Fox, con J. Wayne, S. Granger, E. Kovacs, Fabian e Capucine. Grande successo. Cinemascope technicolor.

TRIESTE
Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo
Concorso nazionale pirotecnico
DOMENICA 29 LUGLIO ORE 21

ASTORIA. 17.30: «Maciste» (Nella valle dei re). Spettacolare technicolor.

ASTRA. 16.30: Ancora oggi a richiesta: «La valle dell'Eden». Domani: «La carica dei 101».

IDEALE. 16.30: «La spada dell'Islam». Avvincente, avventuroso capolavoro in cinemascope a colori con Silvana Pampanini, Folco Lulli, Lubna A. Aziz.

MARCONI. 16.30, estivo 20.15: «La rivolta degli schiavi». Cinemascope a colori con Rhonda Fleming, Lang Jeffries.

NOVO CINE. 16: «Le sette sfide». Grandioso technicolor con Ed Fury, Elaine Stewart.

RADIO. Chiuso per restauro.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Pugni, pupe e pepite». La più straordinaria combinazione di avventura, spettacolo e comicità nel più grande capolavoro Fox, con J. Wayne, S. Granger, E. Kovacs, Fabian e Capucine. Grande successo. Cinemascope technicolor.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (si ripete il primo tempo). Un colossale cinemascope a colori: «Il trionfo di Michele Strogoff» con Curd Jurgens e Capucine.

ARENA DIANA. 20.30: «La nave più scassata... dell'esercito». Technicolor cinemascope. Emozioni, risate a non finire con gli irresistibili Jack Lemmon e Ricky Nelson.

EX SOCI. 20.30: «5 marines per 100 ragazze». V. Lisi e M. Carotenuto. Divertentissimo scope-colori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20 - Si ripete il I tempo): «Il dominatore di Chicago». Cinemascope a colori, con Robert Taylor, Cyd Charisse, Lee J. Corb.

GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «Kapò» con Susan Strasberg, Laurent Terzieff e E. Riva.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Cordura». Spettacolare Eastmancolor, con Gary Cooper, R. Hayworth, Van Heflin.

MARCONI. 20.15: «La rivolta degli schiavi». Cinemascope a colori con Rhonda Fleming, Lang Jeffries.

PARADISO. 20.30: «Vento di tempesta». Impetuoso e irresistibile technicolor, con Carrol Baker e Roger Moore.

PONZIANA. 20.15: «Cow-boy». Spettacolare western. Cinemascope con Glenn Ford e Jack Lemmon.

PRIMAVERA (S. M. M. inf.). 20.15: «L'arciere di fuoco». Technicolor con B. Lancaster, V. Mayo.

SECOLO. 20.30: «Un marziano sulla Terra». Jerry Lewis, Joe Blackman, Earl Holliman.

STADIO. 20.30: «La ragazza di mille mesi». Brillantissimo, comicissimo, con Tognazzi, Vianello e Danielle De Metz.

SERVOLA. 20.30: «In punta di piedi». Un brillantissimo film con Anthony Perkins e Jane Fonda.

VALMAURA. 20.15: «I magnifici sette». Strepitoso successo a colori con Yul Brynner.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Amore di donna» con Rock Hudson e Doris Day.

ROMA: «La vendetta della maschera di ferro», con Michel Lemoine e Wandisa Guida.

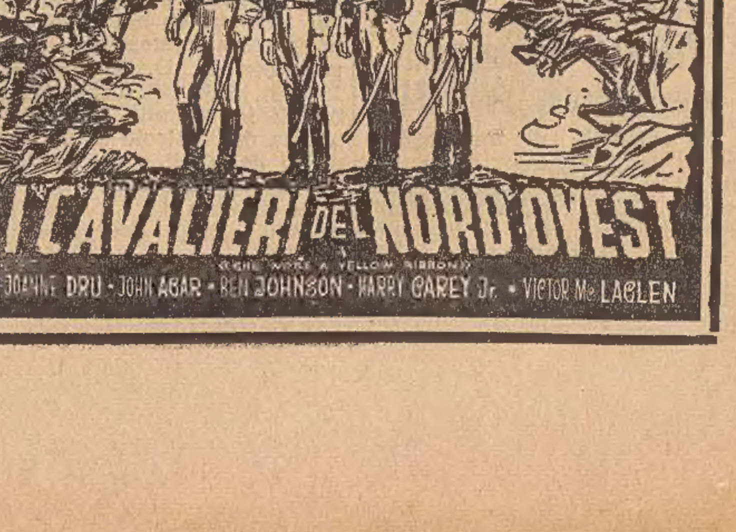
VOLTA: «Un dollaro d'onore», con John Wayne e Dean Martin.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Massimo, Vittorio Veneto, Viale, Ariston, Astoria, Astra, Alcione, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta di Muggia.

OGGI all'ALABARDA
Il film che vivrà a lungo nel vostro cuore
RENÈ MUÑOZ

DAL PECCATO ALLA GLORIA
ESTHER ZULEMA
JESUS TORDESILLAS
JUAN CALVO
con ALFREDO MAYO
MARIANO AZAÑA
ROBERTO REY
DIRETTO DA
RAMON TORRADO
PRODUZIONE: COPERCINES CESAREO GONZALEZ - SUEVIA FILMS
Metro-Goldwyn-Mayer

OGGI all'ARCOBALENO

Oggi al Fenice


Cronache della televisione

Galleria del gangsterismo

Prosegue sul secondo canale il ciclo dedicato alla lotta contro il gangsterismo in America. Dopo Al Capone, ieri abbiamo potuto conoscere un altro personaggio celebre di quella sinistra galleria: Dutch Schultz, ovvero Arthur Flegenheimer, detto il «Barone della birra». La sua losca attività prende infatti le mosse negli anni del proibizionismo, estrinsecandosi soprattutto nel commercio clandestino delle bevande alcooliche, e più tardi nelle scommesse dei numeri debitamente truccati. Schultz, che era di origine olandese, appartenne, anche per mentalità e temperamento, al periodo per così dire «rozzo» del gangsterismo, e i suoi sistemi di lotta contro avversari e bande rivali avrebbero fatto arricciare il naso persino ad un tipo, non certo delicato, come Al Capone.

Per Schultz la prima buccia di banana gliela mise sotto i piedi il fisco. Egli riuscì a schivarla eclissandosi in tempo da New York e ritirandosi in provincia. Ma quando fece ritorno nella metropoli, non senza aver prima corrotto tutta la cittadina in cui si era rifugiato, comprese le alte cariche della magistratura e del potere politico, molte cose erano mutate. Abrogato, nel 1933, il diciottesimo emendamento sul proibizionismo, anche la tattica delle «gangs» cominciava a seguire altre direzioni; l'epoca calda delle sparatorie e delle violenze efferate era finita.

I gangsters ora preferivano esercitare i loro affari simulando una parvenza di rispettabilità. Ma Schultz, da quell'imperterrito individualista che egli era, non volle adeguarsi al nuovo corso e, persistendo nei suoi metodi ormai superati, divenne troppo incomodo. Lo fecero fuori i suoi stessi amici in una notte dell'ottobre 1935, sostituendosi, in qualche modo, alla legge, che chiusa nel suo dettato profondamente democratico, si era rivelata impotente a colpirlo.

Queste, in sintesi, le fasi salienti della carriera di Dutch Schultz, che la rubrica «Lotta al gangsterismo» ha rivissuto, come sette giorni fa, attraverso una finzione drammatica, ricalcata sul modello delle inchieste governative in uso negli Stati Uniti, e di cui quella del senatore Kefauver costituisce un esempio famoso. La ricostruzione, ragionevolmente documentata, ha conseguito effetti spettacolari abbastanza tesi e coloriti.

Il primo canale aveva in programma per la sua serata di prosa la replica de «L'ammutinamento del Caine» di Herman Wouk, già comparso sul secondo alcuni mesi addietro. Se ne parlò diffusamente in quell'occasione.

Ber.

Concerto vocale strumentale al Villaggio del pescatore

Questa sera alle ore 21.30, sulla riva del Villaggio San Marco (Villaggio del Pescatore) avrà luogo — come già annunciato — un concerto vocale-strumentale organizzato dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino-Aurisina. Tale concerto sarà sostenuto dall'orchestra del Circolo Filarmonico Monfalconese che la collaborazione della soprano signora Cavalieri Salvo, del tenore Giuseppe Nadalin e del coro del Villaggio San Marco. Il programma comprende musiche di Brahms, Verdi, Grieg, Puccini, Boito, Addinsel, Leoncavallo, Giraud ed altri. Va rilevato che questo è il primo pubblico concerto che, nel quadro delle manifestatzioni per lo sviluppo della nostra riviera, avrà luogo nel caratteristico borgo dei nostri pescatori e cioè al Villaggio San Marco.

PER PUBBLICI ESERCIZI

Moduli per la denuncia degli infortuni sul lavoro

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE) informa le ditte consociate che l'INAIL ha predisposto un nuovo modulo a stampa per la compilazione delle denunce da effettuarsi nel caso che il personale dipendente subisca infortunio sul lavoro. Il nuovo formulario, che semplifica gli adempimenti a carico delle ditte, sostituisce i modelli precedenti, di cui non è più consentita l'utilizzazione. Nel caso di necessità le ditte consociate possono provvedere al ritiro dei nuovi moduli anche presso la segreteria della Associazione, piazza Silvio Benco 4, che comunque rimane a loro disposizione per le incombenze del caso.

E' PIU' PURO DI QUANTO GENERALMENTE SI CREDE

Difendiamo il nostro dialetto senza complessi d'inferiorità

In una «Segnalazione» pubblicata recentemente da codesto giornale, si suggeriva, tra l'altro, ai nostri vigili urbani, di rivolgersi ai cittadini «parlando in lingua italiana». A parte la sostanza dell'osservazione, sulla quale non intendo polemizzare — ricordo benissimo, però, d'essere stato, direi così, eufemisticamente, «consigliato», a Genova ed a Milano, da quei vigili urbani nei loro rispettivi dialetti, che sono molto, ma molto meno comprensibili del nostro — vorrei cogliere l'occasione dell'espressione «in lingua italiana», che in questo caso non è giusta, per spezzare una lancia in favore della parlata triestina, che è molto più pura di quanto generalmente si crede, e che contiene delle locuzioni che, se continuassero ad essere usate, anzichè abbandonate, se non addirittura boicottate, contribuirebbero ad arricchire la lingua.

Anche in questo settore — della lingua — e mi riferisco in modo particolare ai cosiddetti anziani, ai quali appartengo anch'io — i triestini soffrono, generalmente, di un deprimente complesso d'inferiorità nei confronti dei cittadini delle altre regioni, complesso che non è affatto giustificato e che ha contribuito, secondo me, a peggiorare quella decadenza economica e culturale di cui è vittima la nostra città.

Credo invece si possa serenamente affermare che il triestino, se parla maluccio, in modo impacciato, quando si esprime in lingua, perchè abituato ad esprimersi, normalmente, nel suo bel dialetto, il quale, sia detto incidentalmente, da noi, fino alla fine dell'altra guerra, si parlava con tutti, anche con lo stesso Podestà, in compenso scrive bene. Le nostre scuole erano eccellenti, sotto tutti i punti di vista; il materiale didattico ricchissimo (si pensi alle nostre sale di disegno, vere aule di accademie, con musei di modelli; ai «gabinetti» come li chiamavamo noi, di storia naturale — con animali imbalsamati e grandi tavole illustrate, a colori, in grandezza naturale quasi sempre —, di fisica, di chimica; alla ricchezza di carte geografiche) ed i professori modesti, modestissimi, ma approfonditi nella materia che insegnavano. Io non posso dimenticare, ad esempio, le appassionanti lezioni di letteratura italiana e tedesca del mai abbastanza compianto prof. Giacomo Braun, che insegnava alla Reali. Per seguirlo, se non si prendevano subito attenti appunti, non bastavano certamente i libri di testo: ci volevano, poi, ore ed ore di ricerche e consultazioni difficili alla Biblioteca Civica che, più tardi, il Braun diresse.

Ma, per ritornare all'argomento che intendo svolgere, vorrei ricordare ai triestini che è errato dire — espressione questa che, da noi, era sconosciuta — «Parli italiano» o «parli in italiano» o, ancora «parli in lingua italiana», a chi ci parla in uno dei tanti dialetti della Penisola. Sono tutti dialetti italiani, logicamente, e, di conseguenza, va detto, come dicevamo sempre noi a Trieste, «parli in lingua», «con il tale parlo in dialetto, con il tal altro, invece, in dialetto». Questa è la dizione esatta: la nostra.

E, giacchè trattiamo questo tema, mi si consenta di fare qualche altra osservazione sulla parlata triestina. Rimettiamo in circolazione la bellissima parola latina «pistore», che si adoperava sempre da noi e che, criticata, probabilmente, da qualche incolto, è andata in disuso ed è stata abolita. Usiamola e difendiamola! Sarebbe, però, interessante sapere per iniziativa di chi essa scomparve, condannata molto, ma molto ingiustamente. La stessa osservazione vale per «cursore», che sempre si adoperava, da noi, per «usciere» o «fattorino». Ma è possibile che i triestini temano anche di difendere la loro lingua, le loro espressioni, la loro tradizione linguistica? E pensare che, mentre abbandonano questi gioielli, stanno assimilando delle brutture che sono delle vere e proprie bestemmie linguistiche: «paltò» (ma si può immaginare una parola più brutta? per il nostro purissimo «cappotto»; «benzinaro», espressione romanesca, che suona, in verità, piuttosto volgare; «palazzo» che da noi, molto giustamente, si usava soltanto per i palazzi veri e propri — quelli patrizi o di particolari pregi architettonici — per casa, edificio, caseggiato; termine, questo, del «palazzo», tipico dell'Italia Centro-Meridionale e che aveva destato, a suo tempo, un certo sarcasmo nel Dumas (v. Conte di Montecristo). Oggi tale espressione viene usata, purtroppo, da molti giornali settentrionali ed io l'ho già intesa, con rincrescimento, anche qui, da triestini.

E non lasciatevi intimorire, nè suggestionare negativamente dal risolino sardonico di chi vi ascolta, se avete parlato di «pan grattato». Avete ragione voi! E' locuzione giusta, riportata anche dal Petrocchi, il quale, se non era proprio un purista, la lingua la conosceva e la voleva ricca. Aprite quel suo dizionario che da noi, almeno a suo tempo, era molto diffuso — noi venivamo tutti un po' su con la scuola dell'«Idioma Gentile» del De Amicis — e vi troverete: «cacio, pane grattato»; «pane grattato per la minestra»; «minestra di pan grattato».

Se poi vi scappa un «eruire» per «arguire» o qualcosa di simile (personalmente penso che non siano sinonimi veri e propri, ferma restando la definizione che del sinonimo dà il Tommaseo, ricordando addirittura Tommaso d'Aquino)... siatene orgogliosi e non accettate, per carità, osservazioni ironiche. Se è vero — ed è così — che la lingua è cosa viva, che si trasforma continuamente, è bene che a tale trasformazione provvedano anche gli eruditi e non soltanto gli incolti. Vogliamo arrivare all'assurdo di accettare un «paltò» ed un «benzinaro», rifiutando la ammissione di un «eruire» che, anche se venuto verosimilmente a noi attraverso il tedesco «eruieren» — si sa che i tedeschi sono stati sempre dei grandi latinisti — altro non è che il latino «eruere»?

Questo atteggiamento, troppo remissivo da parte dei triestini, che riunciano così alle loro tradizioni linguistiche, impedendo l'arricchimento della lingua, e ostile da parte degli altri, non è spiegabile, secondo me, che con il condizionamento psicologico al quale, più o meno volutamente, è stata sottoposta la nostra popolazione: consciamente da chi, qui, vedeva tutto nemico, tutto «austriaco» e, inconsciamente da coloro che, ottenebrati da preconcetti, creati da una falsa ed errata propaganda, non potevano, soggettivamente, in perfetta buona fede, nemmeno supporre che anche qui, in questo angolino, ci sarebbe stato qualcosa d'imparare anche nel campo della lingua. E non mi riferisco ai tempi... antichi di 44 anni fa. C'è ancora della prevenzione contro i triestini. Ancora un anno fa, a Milano, dovetti sopportare parecchio per convincere una mia ex segretaria, che aveva assolto il liceo classico e che non poteva naturalmente ammettere che un triestino sapesse la lingua meglio di lei, per convincerla a preferire «insieme con» a «insieme a», a scrivere «se stesso» anzichè «sè stesso», «qual è», anzichè «qual'è».

Ho l'impressione che un'altra espressione tipicamente triestina e, mi pare, insostituibile, vada purtroppo scomparendo, per venire rimpiazzata da altra, del tutto impropria, e, comunque, non italiana. Alludo ai nostri «capuzzi garbi», che individuano, oltre a tutto, una nostra specialità gastronomica. Si tenta di diffondere l'uso, anche a Trieste, del termine «crauti» parola, questa, che non dice proprio niente e che deriva dal tedesco «Kraut», pl. «Kraeuter» pari a «erbe», anche medicinali. I tedeschi, comunque, dicono «Sauerkraut» e non... Saukraut, come ho inteso a Torino. Mentre «sauer», aggettivo, significa «acido», «Sau», sostantivo, vuol dire scrofa e viene usato in termine dispregiativo, offensivo, anzi. Quindi... alla larga da tali pericolosi adattamenti. Ora, egregi signori, «capuzzi» è forma dialettale di cappucci ed il cavolo cappuccio è una delle tante varietà di cavoli. Quindi, espressione dialettale, sì, ma botanicamente giusta. Il «cappuccio» è, da noi, il «cavolo cappuccio» per antonomasia. In quanto al «garbo», poi, siamo in buona compagnia, perchè, come aggettivo, è stato usato anche dai fiorentini Cecchi e Soderini, entrambi del XVI secolo.

Insistiamo, quindi, sui «cappucci garbi», tenendo presente che lo stesso già citato Petrocchi, alla voce «cappuccio», dà «aggettivo, d'una specie di cavolo...». Penso che si commetterebbe un errore sostituendo «garbi» con «acidi», che ha altro significato. «Se fossero sinonimi veri» — scriveva il Tommaseo parlando di quei vocaboli che hanno lo stesso significato — «in una lingua sarebbero due lingue; perchè, trovato il segno denotante un'idea, non se ne cerca altro più». E «acido», da noi, è diverso di «garbo».

Anche in tema di fonetica, noi, triestini, ch'eravamo tanto a posto, stiamo accusando dei pericolosi cedimenti, sempre per effetto di quel famoso complesso al quale ho accennato. Noi pronunciavamo, giustamente, «scandinàvo», «edile», «calibro», «utensile», ecc., mentre, in quasi tutte le altre regioni queste parole, che erano sempre piane, vengono pronunciate in maniera sdrucciola. Ripeto, non lasciamoci intimorire, nè suggestionare: se si dice — e si deve dire — «utensile», si deve pronunciare anche macchina-utensile, checchè ne dicano i tecnici.

«Chi conosce una sola lingua» — lessi una volta nella prefazione di una grammatica spagnola — «è come colui che vive in una casa, con una sola finestra, che dà su un cortile». Un po' esagerato. Comunque noi, che abitiamo numerosamente in case con altre finestre, che dànno su altri lati, dimostriamo di conoscere bene il nostro cortile!

Marcello Bitisnig

AL CONGRESSO INTERNAZIONALE A MOSCA LO STUDIO DEGLI AGENTI CANCEROGENI

Sul pericolo del tabacco i pareri sono contrastanti

La tossicità di certi prodotti edulcoranti e aromatizzanti e di talune diete ipernutritive dei polli sottolineata da numerosi noti ricercatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 27

Uno scienziato inglese e uno sovietico hanno affrontato oggi — nel corso dei lavori dell'ottavo congresso internazionale sui problemi del cancro — un delicatissimo problema che riguarda l'opinione pubblica: le campagne di educazione sul cancro. Tali campagne dovrebbero avere il compito di informare le popolazioni sui sintomi e sui particolari della tremenda malattia, in modo che chi si accorga di essere affetto dal morbo possa ricorrere immediatamente a una visita di controllo e alle necessarie cure.

Citando il filosofo e poeta americano Ralph Waldo Emerson, l'inglese dott. Malcom Donaldson ha detto: La conoscenza è un antidoto alla paura. In realtà, per ora, la paura prevale sul buon senso, nella grande maggioranza dei casi. Secondo Donaldson, l'opinione pubblica inglese sarebbe favorevole a una diffusione di notizie sul cancro, sui sintomi della malattia e sulla sua prevenzione.

I dubbi maggiori, in proposito, esisterebbero invece fra gli stessi medici. Molti di essi, infatti, affermano che il rivelare particolari sul morbo ha il risultato di diffondere la paura; e aggiungono che coloro nei quali nasce il sospetto di essere affetti dal cancro preferiscono evitare la visita di un medico nel timore di avere una conferma definitiva. «Questa idea — ha detto il dott. Donaldson — si è comunque dimostrata falsa, in molti paesi». Ha aggiunto quindi che una educazione di massa sui problemi del cancro è a suo parere necessaria.

Della stessa idea si è rivelato lo scienziato sovietico che ha affrontato lo stesso problema, il dott. I. V. Orlovsky, dell'Istituto centrale di ricerca scientifica di Mosca. Orlovsky ha detto in sostanza, che l'educazione di massa sui vari aspetti della malattia «è una parte organica del controllo sul cancro effettuato nella Unione Sovietica».

Lo scopo della campagna educativa, secondo Orlovsky, sarebbe quello di «contribuire a spingere il cittadino a periodiche visite mediche quando egli scopra in se stesso sintomi simili a quelli del cancro». Lo scienziato sovietico ha aggiunto però che gli organismi incaricati di condurre la campagna educativa, pur non nascondendo la gravità della malattia, devono guardarsi dal terrorizzare il pubblico con «statistiche di mortalità e descrizioni di casi avanzati della malattia».

Le varie commissioni di lavoro nelle quali il congresso si è scisso, hanno affrontato decisamente problemi particolari come quelli degli agenti cancerogeni nella vita moderna. L'inglese Iball ed il sovietico Gortalum, ad esempio, hanno fatto rilevare la pericolosità per lo uomo di certi idrocarburi, molti dei quali contenuti nel catrame e nei suoi derivati. Tale pericolosità può essere riscontrata sottoponendo la sostanza a particolari indagini con raggi X. Il Russo Gortalum ha inoltre precisato che la tossicità di questi prodotti può essere assai ridotta con speciali metodi di distillazione e di riscaldamento.

Sullo stesso problema, ma nell'aspetto della cura preventiva, è intervenuto il georgiano dottor Eristavi, il quale ha messo in rilievo che l'uso di vitamine B1 e B 12 e la cura di eventuali disfunzioni tiroidee può diminuire per l'uomo la pericolosità dei prodotti cancerogeni.

Non poteva mancare, a questo congresso, un esame di quegli additivi che rendono più saporosi e più resistenti certi prodotti alimentari, ma che recano in sè il pericolo per l'uomo. Numerosi ricercatori, come il francese Truhaut, il romeno Valeriu e l'inglese Campbell, hanno fatto dotte e impressionanti relazioni sulla tossicità di certi prodotti edulcoranti e aromatizzanti, di certi coloranti, e di certe diete ipernutritive usate per far crescere rapidamente i polli.

Anche i pericoli del tabacco e dello smog sono stati esaminati a fondo. Sul tabacco i pareri continuano ad essere contrastanti, mentre è voce comune che agenti cancerogeni siano contenuti nello smog e nell'aria inquinata dei grandi centri industriali.

Tra gli interventi di rilievo dell'odierna giornata è da annoverare quello del professor Carlo Sirtori, di Milano, il quale ha dichiarato che la stessa vecchiaia può essere considerata una delle cause del cancro. Lo scienziato italiano ha citato statistiche secondo le quali nelle donne sotto i vent'anni le morti per cancro sono in media cinque su centomila persone, mentre nelle donne al di sopra degli 80 anni la percentuale è di 1388 morti ogni centomila.

«Possiamo dedurre — ha detto il professor Sirtori — che alcune cellule senili alterate sono più capaci di rispondere agli stimoli dell'organismo e così diventano sregolate e infine autonome, senza più difesa all'insorgere dei processi tumorali. Nella genesi del cancro noi dobbiamo quindi sottolineare la responsabilità non soltanto dei fattori virali, chimici, fisici, ormonali e genetici, ma anche della senilità in se stessa».

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)

Scienziati partecipanti al congresso internazionale a Mosca osservano un apparecchio costruito in Russia per la produzione dei raggi gamma che vengono usati nella terapia del cancro

CON UN'OPERAZIONE A 70 METRI DI PROFONDITA'

Ricuperato l'aereo inabissatosi in fiamme

L'incidente era avvenuto al largo di Brindisi Prigionieri fra i rottami i corpi dei tre piloti

Brindisi, 27

Il relitto del «DC 4» da trasporto libanese, affondato in fiamme poco dopo il decollo al largo di Brindisi, è stato agganciato stamani e rimorchiato nello specchio d'acqua antistante l'idroscalo di Brindisi, dove verrà probabilmente completata l'operazione di recupero.

La carcassa del velivolo è stata sollevata dal fondo del mare, circa 70 metri di profondità, portata a quattro metri dal livello dell'acqua, quindi, trainata da due rimorchiatori e da un pontone con particolari attrezzature. Ora il relitto sarà tirato a secco con apposite gru e posato sulla banchina. Sarà quindi possibile constatare se nella carlinga dell'aereo vi siano ancora i corpi non recuperati dei tre aviatori libanesi. Sul posto si trovano già i tecnici della commissione d'inchiesta, esperti ed ufficiali della marina militare.

Il relitto del quadrimotore libanese, che è privo di un'ala e della coda, è stato trascinato dai due rimorchiatori e dal pontone della Marina militare nel porto interno, a breve distanza dall'idroscalo militare, in un punto dove i fondali hanno pochi metri di profondità. Non è stato possibile sollevare la fusoliera del quadrimotore per l'insufficienza di portata della gru sistemata sul pontone.

Comunque, sembra che la commissione d'inchiesta, nominata dal Ministero della Difesa per stabilire le cause del sinistro, abbia disposto che i «sub» e palombari procedano prima al recupero delle tre salme dei piloti ancora imprigionate fra i rottami dell'apparecchio. Si tratta del comandante Rose Martin, di nazionalità sudafricana, e dei libanesi Nitri ed Amer. La fase di trasporto dal punto dove il quadrimotore si inabissò in fiamme, la notte del nove luglio scorso, sino nei pressi della costa è durata complessivamente sei ore. Secondo notizie non confermate dai tecnici addetti al recupero, i corpi dei tre piloti sarebbero ancora seduti ai posti di pilotaggio schiacciati dal peso del carico dell'aereo spostatosi tutto in avanti a seguito della caduta a «candela».

Devastato dal fuoco un lanificio pratese

Prato, 27

Un furioso incendio, sviluppatosi per cause ignote stamani alle 2,30, ha distrutto il deposito di materie prime tessili del lanificio «Bino Bini», in via dei Ciliani. Alcune case vicine al lanificio sono state fatte sgomberare. Sono accorsi sul posto con diverse autopompe i vigili del fuoco di Prato e Firenze, la opera di spegnimento è durata molte ore.

Nel magazzino erano diverse centinaia di quintali di materie prime (stracci, raion e sfilacciati). Una «600» che si trovava sulla strada è stata anch'essa investita dalle fiamme e distrutta. Il pronto intervento dei vigili del fuoco è valso a scongiurare ogni pericolo per le abitazioni vicine.

I danni non sono ancora bene precisati ma si fanno ascendere a diversi milioni di lire.

Un giovane operaio morto per ustioni

Augusta, 27

Per un improvviso incendio scoppiato stamane ad Augusta nella officina del padre, sita nel viale Italia 33, è deceduto Rosario Gibilterra, di 27 anni, fabbro ferraio. Egli non ha potuto evitare la fiammata che si è sprigionata violenta da un vicinissimo fusto di benzina, che è scoppiato e si è incendiato per cause imprecisate.

A nulla sono valsi i tentativi dei familiari di spegnere le fiamme che si erano appiccate agli abiti del giovane. Trasportato all'ospedale, il Gibilterra è morto quasi subito per le gravi ustioni riportate in tutto il corpo.

I vigili del fuoco hanno spento l'incendio e l'autorità inquirente ha aperto un'inchiesta per accertare le cause del sinistro.

Nasce la XXVI Fiera del Levante

Bari, 27

La XXVI edizione della Fiera del Levante sta per riproporre, dal 9 al 24 settembre, il suo tradizionale appuntamento con gli operatori economici di tutto il mondo. Sarà, come sempre, una rinnovata presa di contatto e di documentazione sulla situazione attuale della produzione, sulle grandi linee che muovono la vita economica e sociale dei popoli, sui problemi di fondo della politica degli scambi.

L'incontro avviene in un ambiente — quella vasta area del Mezzogiorno d'Italia che idealmente gravita intorno alla Fiera di Bari — che ha subito notevoli trasformazioni negli ultimi tempi e più profonde ancora si prepara a registrarne nel prossimo futuro. In essa, il processo di industrializzazione è ormai avviato con grossi apparati produttivi come quelli di Taranto, Brindisi, Bari; iniziative pilota come quella in atto nell'area di Metaponto anticipano il generale rinnovamento delle strutture agricole; le prospettive dei commerci con l'estero ricevono nuovi indirizzi del cammino compiuto dall'integrazione economica europea.

Questi temi saranno alla base delle iniziative per la XXVI edizione. Si può dire che la Fiera del 1962 si proponga tre obbiettivi fondamentali. Essa intende innanzitutto approfondire e sviluppare il processo di qualificazione dei produttori e dei consumatori, in modo da consentire la formazione di un mercato aperto, moderno, pronto ad accogliere e a rilanciare nuove tecniche e nuovi sistemi: un mercato necessario per una società come quella meridionale, alla soglia di una grande trasformazione sociale. Questo sviluppo presuppone però idee chiare, scelte precise, dati conoscitivi, aggiornati, ed insomma una accurata programmazione. La seconda battaglia della Fiera '62 è imposta appunto sull'impegno di attuare i piani regionali di sviluppo e gli organismi di studio ed operativi necessari per la loro formulazione ed attuazione. Naturalmente, il discorso sul Sud va visto in una dimensione internazionale: in particolare nei rapporti con il «terzo mondo» che fra l'altro costituisce, con le sue economie bisognose di beni strumentali e di consumo, il primo naturale sbocco dei prodotti agricoli ed industriali del Mezzogiorno.

Di tutti questi problemi si parlerà in una serie di incontri e dibattiti a vari livelli, coordinati dal Centro internazionale congressi e studi della Fiera. Avremo in settembre, fra gli altri, un nuovo Convegno italo-africano, un convegno nazionale sui problemi della pastorizia, ed uno per la pesca in Adriatico; un convegno sui problemi della Comunità europea, ecc.

Ma non è ovviamente nella agenda — come sempre foltissima — dei convegni e delle manifestazioni che si esaurisce l'attività di «promotion» della Fiera. Essa si riflette nella struttura stessa dell'organizzazione espositiva, e negli strumenti a disposizione dei visitatori e degli operatori economici. La ripartizione della esposizione merceologica è concepita in modo da corrispondere alla realtà del mercato rappresentato dalla Fiera, ed ai bisogni dei suoi potenziali clienti. L'ordinamento in quattro grandi settori, già attuato lo scorso anno, è stato ulteriormente perfezionato.

Nei diversi settori merceologici è cresciuta la presenza degli espositori stranieri, mentre le partecipazioni ufficiali, che continuano a pervenire, rappresentano come al solito tutte le aree continentali, con la particolare, significativa presenza in blocco di tutti i Paesi del bacino mediterraneo.

Accanto alla più accurata ed organica sistemazione del fronte espositivo, sono state messe a punto le iniziative che fanno della Fiera del Levante un «mercato organizzato» sia favorendo la qualificazione dei visitatori, sia sottraendo alla spontaneità e alla occasionalità il gioco della domanda e dell'offerta che è invece orientato, stimolato ed assistito tecnicamente.

Lo strumento principe di questa azione è, come sempre, la «Borsa degli affari», autentico cuore pulsante della Fiera attraverso il quale passa tutto il commercio con l'estero.

La «Carta del compratore» è il mezzo con il quale la Fiera svolge la sua opera di richiamo e di assistenza dei visitatori qualificati dell'hinterland meridionale. Questo documento, che è inviato ad oltre 100.000 persone scelte dalla Fiera fra operatori economici, produttori, agricoltori, artigianati, tecnici, professionisti delle regioni del Sud, offre ai possessori una serie di facilitazioni e di servizi, atti ad invogliarli a visitare la esposizione e a trovare in essa le merci, le tecniche, gli strumenti più moderni per il loro lavoro. Lo scorso anno, l'80% degli intestatari della «Carta» visitarono la Fiera, dando vita ad un rilevante volume di affari.

SCOTLAND YARD SI E' PRESA LA RIVINCITA SUI LADRI ALLA O'HANA

Ritrovati quadri rubati del valore di mezzo miliardo

Un confidente della Polizia ne ha segnalato la presenza in una soffitta Il proprietario della galleria colpito da infarto alla notizia del furto

Londra, 27

Rubare i quadri nelle varie gallerie di Londra è per i ladri cittadini non solo un modo «chic» di far soldi ma una questione d'onore. In un anno si sono avuti tre furti clamorosi: quello del Goya dalla Galleria Nazionale, quello dei Picasso e dei Degas dalla Galleria Lefevre e quello dei Lautrec, Picasso, Renoir, Bruque, Monnet, Utrillo e Cezanne dalla Galleria O'Hana. Senonchè solo il primo è in pratica riuscito. Le sedici opere sottratte alla Galleria Lefevre sono state recuperate un mese or sono e gli autori del colpo incarcerati.

E oggi, o meglio stamane, poco dopo le 3, i 35 lavori della Galleria O'Hana, valutati tutti insieme oltre mezzo miliardo di lire, sono stati rinvenuti in una soffitta dell'East End: con i ladri naturalmente Scotland Yard ha saldato subito il conto arrestandoli su due piedi.

La tragicomica partita a nascondarello tra malfattori e polizia si è così temporaneamente chiusa a favore della seconda. Pare che ci sia di mezzo il solito informatore della malavita che aveva un conto da saldare con qualcuno. Ma agli effetti dell'arte e della borsa la cosa conta poco. I quadri ci sono, li hanno contati uno per uno, sono intatti, anche se sporchi e pieni di segni di dita e non hanno perso un briciolo del loro valore.

A trovarli è stato l'ispettore Buggy, risvegliato da un misterioso confidente nel cuore della notte. Con due aitanti sergenti, Jiggins e Vauohan, egli si era recato in un magazzino dei quartieri occidentali e dopo avere buttato giù dal letto il padrone del locale e il suo aiutante, trovava su un divano, sotto una coperta, un grosso pacco. C'erano dentro tutte le tele come erano state tagliate alle cornici, in ottimo stato di conservazione.

«Chi te le ha date, Terry?», ha chiesto l'ispettore Buggy al suo accompagnatore. E quello, duro: «Sono già nei pasticci perchè qualcuno vi ha detto qualche cosa: credo di sapere chi è. Lasciate che sistemi la faccenda a modo mio». La risposta ha affrettato soltanto il suo invio in carcere. Stasera il Terry, che è in apparenza un venditore all'ingrosso di alimentari, e il suo aiutante Clapton, entrambi di 30 anni, sono apparsi davanti al magistrato. L'ispettore Buggy ha descritto come i quadri sono stati scovati nel magazzino di New Barn Street nel quartiere di Plaiftow e ha spiegato che i due imputati sapevano benissimo di avere accettato roba rubata.

«Ricettazione», ha bofonchiato il giudice, stabilendo che il processo abbia inizio tra una settimana, e ha rifiutato al Terry e al Clapton il rilascio su cauzione. «Mi sembra che non lo meritiate data la gravità del caso — ha concluso — ma se volete potete chiederlo in appello».

Il furto delle 35 opere dalla Galleria O'Hana, che sorge nel cuore di Londra nell'affollato e aristocratico rione di Mayfair, era stato il più colossale della serie. Nonostante le misure di sicurezza adottate per proteggere i capitali di oltre mezzo miliardo e l'allarme causato dai passati colpi, i ladri avevano agito con la massima tranquillità. Erano entrati nell'edificio la notte del 10 luglio passando dal retro, dopo avere scavalcato con una scala i tetti di un palazzo vicino. Avevano tolto le tele dalle cornici con meticolosa cura, impiegando probabilmente almeno un'ora e se ne erano andati indisturbati da dove erano arrivati. Al povero signor O'Hana, proprietario della galleria, era venuto un mezzo infarto, tanto è vero che aveva dovuto recarsi a Vichy in Francia dove ancora si trova per un lungo periodo di cura. Scotland Yard aveva fatto una figuraccia; e gli ispettori si vergognavano persino di aprire i giornali in cui non c'era una vignetta che non li prendesse in giro. Adesso il sig. O'Hana si è rimesso: la moglie gli ha telefonato, e lui tornerà a Londra lunedì. Scotland Yard schiatta dalla soddisfazione ma i quadri non li ha ancora lasciati vedere a nessuno: vi stanno lavorando sopra gli esperti di impronte digitali.

Vice

DRAMMATICA AVVENTURA NEL GRUPPO DEL BERNINA A 3500 DI QUOTA

Precipita nel vuoto un alpinista elvetico

La fune s'impiglia fortunatamente in una fessura della roccia - Pronto il soccorso al ferito dal compagno di cordata e dalle guide del luogo

Sondrio, 27

Due giovani elvetici, Jean Micheli, un medico di 28 anni, di St. Moritz e il 21enne Francesco Jequier Droge, di Losanna, sono stati protagonisti di una drammatica avventura alpinistica nel gruppo del Bernina, versante italiano.

I due alpinisti partiti da Pontresina l'altra sera a tarda ora, avevano raggiunto la mattina successiva, dopo una marcia notturna, il Passo Sella, da dove avevano iniziato l'attacco della cresta sud ovest del Pizzo Roseg, a quota 3800 circa.

Dopo cento metri di scalata della parte rocciosa a 3500 metri di quota, al Micheli, che fungeva da capocordata, mancava all'improvviso un appiglio: il giovane alpinista precipitava nel vuoto, ma per fortuna, dopo un volo di una quindicina di metri la corda veniva trattenuta da una fessura di roccia. Tuttavia il Micheli urtava con violenza contro uno sperone di roccia producendosi le fratture della tibia e del perone destro.

Il compagno di cordata, dopo aver assicurato con chiodi e staffe il ferito in parete, correva a chiedere aiuto alla capanna Marinelli-Bombardieri. Di qui partivano immediatamente le guide alpine Giacinto Folatti e Luciano Schenatti con gli alpinisti Pietro Tomasi, di Cantù, e Antonio Dell'Oro, di Lecco. I quattro soccorritori, dopo circa cinque ore di marcia, raggiungevano l'alpinista ferito e, calatolo lungo la parete a corda doppia, risalivano al passo Sella. Adagiatolo quindi su una speciale barella in alluminio lo trasportavano lungo il ghiacciaio dello Scherschen superiore. A metà del ghiacciaio essi si incontravano con gli uomini della squadra di soccorso alpino della Valmalenco, i quali, partiti da Chiesa, erano riusciti dopo sette ore di marcia a raggiungere i primi soccorritori. Il medico della squadra di soccorso dott. Angelo Manguzzi, portava subito le prime cure al Micheli il quale, con maggiore tranquillità, poteva essere trasportato alla capanna Marinelli-Bombardieri.

Le condizioni del Micheli sono state giudicate non gravi. Gli uomini del soccorso alpino della Valmalenco hanno poi trasportato il giovane medico svizzero in località Campo Moro dell'alta Valmalenco, a 2000 metri di quota, e di qui, a bordo di un'autolettiga, all'Ospedale civile di Sondrio.

Churchill quasi rimesso sta per tornare a casa

Londra, 27

Sir Winston Churchill, che appare ormai quasi completamente rimesso, dovrebbe lasciare l'ospedale di Oxftre Street nei prossimi giorni. Evidenti preparativi per un suo ritorno a casa sono stati infatti oggi compiuti nel palazzo di Hyde Park Gate, dove Lady Churchill lo sta aspettando. Un gruppo di dottori, guidati da Lord Moran, un vecchio amico dello statista, si è presentato nel primo pomeriggio sul portone: ne è seguita una lunga discussione con il segretario di Churchill e con Lady Churchill e i medici se ne sono poi andati soddisfatti.

Sembra che Winston Churchill che mangia con appetito, fuma il suo sigaro dopo ogni pasto, e sorbisce tre tazze di caffè al giorno, abbia manifestato il desiderio di riacquistare una maggiore libertà di movimenti. Un bollettino rilasciato nei giorni scorsi dal Miedlesex Hospital diceva che la gamba offesa è ormai in grado di sopportare il peso del corpo, che Churchill passava alcune ore seduto presso la finestra su una poltrona e che, sorretto dalle tre infermiere che sono state a lui adibite, è in grado anche di muovere i primi passi.

NON RISPETTA IL SEGNALE DI STOP USCENDO DA UNA STRADA COMUNALE

Padre di sei bimbi travolto da un'auto

Altri due morti costituiscono il bilancio di scontri fra veicoli Un bambino in villeggiatura schiacciato da una vettura tedesca

Trento, 27

Un operaio di cinquantaquattro anni, padre di sei bambini, Paolo Dalla Valle, di Mechel, in Val di Non, è morto questo pomeriggio all'ospedale di Cles in seguito ad un incidente stradale, occorsogli mentre in bicicletta si recava da casa sua a Tassullo, dove lavorava presso un cementificio.

Il Dalla Valle, uscendo da una strada comunale, non ha rispettato il segnale di stop prima di imboccare la provinciale del Noce; il guidatore di una «seicento», il contadino Giulio Odorizzi, di 38 anni, di Cles, si è accorto all'ultimo momento della presenza del ciclista e non ha fatto in tempo ad evitarlo. Il Dalla Valle è deceduto qualche ora dopo all'ospedale di Cles, dove era stato ricoverato d'urgenza per frattura della base cranica.

Un bambino di dieci anni, Lamberto Rigattini, di Maderno del Garda, che da alcuni giorni si trovava ospite degli zii, a Lavis, nell'attraversare la statale del Brennero, all'altezza del bivio per San Lazzaro, è stato travolto da un'automobile germanica, che da Trento viaggiava verso Bolzano. Nello incidente il bambino si è fratturato il cranio e la gamba destra ed è stato ricoverato allo ospedale infantile di Trento in condizioni disperate.

A Battipaglia, Esterito Di Feo, di 38 anni, mentre percorreva a bordo di un motoscooter la strada che conduce a Capaccio, giunto in località Gromola, si è scontrato per cause non ancora accertate, con una «Fiat 600 LS», guidata da Giovanni Fortunato. Prontamente soccorso da alcuni passanti, il Di Feo è stato trasportato in clinica, ma vi è morto poco dopo il ricovero, per le gravi ferite riportate.

Altro incidente mortale a Torino. Nel pomeriggio di oggi una 600 targata Savona 32830, di proprietà di Giuseppe Trevisial, di 34 anni, residente a Varazze, guidata dal 22enne Domenico Cannuto, di Campobasso ma residente a Scagnello (Cuneo), autiere presso l'ospedale militare di Torino, giunta dinanzi allo stabilimento CEAT è andata a sbattere, per cause imprecisate contro un autocarro. Sull'utilitaria si trovava anche il parrucchiere 47enne Antonio Riccio, di Marsala, abitante a Torino, il quale è morto, mentre lo trasportavano all'ospedale, per lesioni in varie parti del corpo; il Cannuto è stato invece dichiarato guaribile in 10 giorni.

Famiglia romana perseguitata dai ladri

Roma, 27

Otto ladri che avevano preso di mira i componenti di una stessa famiglia, sono stati arrestati dagli agenti del Commissariato di Ponte Milvio. Alle ore 3 della scorsa notte, alcuni agenti hanno sorpreso in via Ronciglione due sconosciuti i quali stavano sistemando oggetti e generi alimentari su una «600». I due sono stati identificati per Giuseppe Spurio Schiavoni di 28 anni, proprietario dell'auto, e per Antonio Tartaglia di 24 anni.

Nel corso delle indagini è stato anche accertato che i due, i quali sono stati arrestati, avevano fatto da palo al 22.enne Mario Severoni e un altro giovane, Maurizio, non meglio identificato, i quali, dopo aver rotto un vetro erano penetrati nell'abitazione dell'ammiraglio Domenico Emiliani in via Francesco Mengotti.

Quattro giorni or sono agenti dello stesso Commissariato avevano arrestato altre sei persone, sorprese a rubare la «1100» di proprietà del figlio.

Una turista australiana batte l'aggressore francese

Roma, 27

Stamane l'affollata via del Tritone è stata teatro di un movimentatissimo episodio. Una turista australiana, la signora Cherry Muir percorreva la strada, in compagnia di due amiche, allorchè un giovane le si è avvicinato e dopo averla urtata le ha strappato dalle mani la borsetta che conteneva una somma ingente in valuta estera. La donna, non s'è persa d'animo e con eguale rapidità, si è lanciata contro il suo aggressore, ed è riuscita, dopo una brevissima lotta, a tornare in possesso della sua borsetta. Quindi s'è messa ad urlare.

Il ladro s'è dato immediatamente alla fuga e un passante, il giovane Ermanno Pompili di 20 anni, s'è messo ad inseguirlo. La corsa dei due ha naturalmente portato scompiglio tra quanti, a quell'ora, affollavano i marciapiedi. All'inseguimento s'è poi unito un carabiniere in borghese ch'era di servizio dinanzi alla direzione generale delle pensioni di guerra e il malvivente è stato catturato.

Al Comando dei carabinieri del Nucleo investigativo è stato identificato per il turista francese Antoin D'Argent, di 23 anni, il quale ha dichiarato di aver tentato il colpo perchè era rimasto senza denaro e non voleva essere rimpatriato dal Consolato. E' stato associato alle carceri di Regina Coeli e denunciato per tentata rapina.

RADIO e TELEVISIONE

Stasera, per la serie «Vivere insieme», sarà teletrasmesso sul Nazionale il quarto episodio dal titolo: «Un abito mentale». Tratto dalla cronaca viva, presenterà due famiglie i cui figli, un ragazzo e una futura signorina, vengono espulsi dalla scuola il primo perchè indossa i blue-jeans, la seconda svestita in maniera troppo audace. A prendere la ferma decisione sarà Tino Bianchi (nella foto), nella parte del direttore. Inizio alle 22.20. Alla stessa ora, sul Secondo della Televisione, la trasmissione di addio delle «Canzoni da mezza sera». Farà la parte da leone Giorgio Gaber.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Radioscuola delle vacanze; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 13: Giornale; 13.30: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: Marcosignori e la sua fisarmonica; 15.45: Vele e scafi; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto sinfonico; 18.35: Problemi psicologici degli esami di riparazione; 18.50: Assi a convegno; 19.10: Danza contro danza; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Ricordo di W. Faulkner; 21.10: Suona il Modern Jazz Quartet; 21.20: Canzoni italiane; 22: Accadde quel giorno; 22.40: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta L. Virgili; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Domani è domenica; 10.35: Canzoni, canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Musiche da film; 15.30: Notizie; 15.35. Pomeridiana; 16.35: Fonorama; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.45: I vostri preferiti, 19.30: Radiosera; 19.50: Cappello a cilindro; 20.30: Notizie; 20.35: Sera nel mondo; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Musiche del Settecento; 12.25: Sonate romantiche; 13.25: Variazioni; 14.25: Musiche di balletto; 15.25: Recital del violinista D. Asciolla e del pianista E. Bagnoli; 16.30: Pagine pianistiche; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di S. Scheidt; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di R. Schumann; 21: Giornale; 21.20: Concerto sinfonico. Al termine: «La mia amicizia», racconto di F. Tozzi (lettura).

LOCALI TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Operette che passione; 13.45: Via del Teatro. Appunti di vita teatrale triestina; 13.55: Album per violino e pianoforte. Violinista Carlo Pacchiori; al pianoforte Claudio Gherbitz; 14.25: Archivio italiano di musiche rare; 14.45: Lectura Dantis: «Inferno». Canto XI. Lettore: Achille Millo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

15.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 18.30: La TV dei ragazzi; 19.55: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Estrazioni del Lotto; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: L'amico del giaguaro; 22.20: Vivere insieme: «Un abito mentale», di Cuoco e Isidori; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Incontri; 21.55: Intermezzo e Telegiornale; 22.20: Canzoni di mezza sera.

PI-TRÈ

CASA IDEALE E

MARENGHI D'ORO CGE

UN CONCORSO FAVOLOSO

OGNI MESE 100 PREMI IN ORO FINO
a cento acquirenti di elettrodomestici radio e televisori CGE e GENERAL ELECTRIC verrà rimborsato in MARENGHI D'ORO CGE il valore — a prezzo di listino — dell'apparecchio acquistato

OGNI MESE 1 SUPERPREMIO
al primo sorteggiato dei cento vincitori un VIAGGIO IN AMERICA per due persone oppure un BRILLANTE oppure MARENGHI D'ORO CGE per un valore corrispondente

SEMPRE PER TUTTI
l'eccezionale qualità degli apparecchi CGE e GENERAL ELECTRIC gli apparecchi che «fanno» la casa ideale

CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ MILANO

chiedete subito le norme del favoloso concorso a tutti i Rivenditori CGE

CGE AD/201 Aut. Min. N. 51838 del 14-7-62

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

CRONACHE SPORTIVE

UNA GROSSA SORPRESA NELLA PRIMA GIORNATA DELLA FINALE EUROPEA DI COPPA DAVIS A BAASTAD

Dalla magnifica prestazione di Gardini ai deludenti tre «sets» di Pietrangeli

Importantissimo e forse determinante l'odierno incontro di «doppio»

Svezia-Italia 1-1

Gardini (It.) batte Schmidt (Sv.) 6-3, 3-6, 7-5, 6-3
Lundqvist (Sv.) batte Pietrangeli (It.) 6-2, 6-4, 6-1

Baastad, 27

Ha avuto inizio oggi pomeriggio a Baastad — presenti 3000 spettatori — il confronto di tennis tra Svezia e Italia valevole come finale europea di Coppa Davis. Dopo la prima giornata che comprendeva i due singolari, il bilancio è in parità: 1-1. Nel confronto tra i «numeri 2» Gardini e Schmidt ha vinto l'italiano, ma subito dopo Pietrangeli si è fatto battere nettamente da Lundqvist in soli 3 sets.

Vanni Canepele, il capitano della squadra italiana, ha dichiarato oggi che la prima giornata gli ha riservato due grosse sorprese, una ottima — quella costituita dalla magnifica prestazione di Gardini ed una assolutamente negativa: l'inattesa sconfitta patita da Pietrangeli ad opera di Lundqvist.

Gardini, per la verità, non aveva impressionato molto durante gli allenamenti. La sorpresa è quindi doppiamente positiva. Nella semifinale contro la Granbretagna — ha detto Canepele — Gardini giocò due ottimi singolari, ma oggi si è visto un Gardini anche più forte». che, oltre a salvare il prestigio della formazione azzurra, ha contribuito con la sua vittoria ad assicurare alla finale un forte elemento di imprevedibilità.

Gardini, a sua volta è apparso tanto più compiaciuto della vittoria su Schmidt in quanto essa tronca ogni dubbio in merito alla sua capacità di battere il giocatore svedese sul suo stesso campo. Come si rammenterà, nella finale dello scorso anno a Milano, l'affermazione di Gardini suscitò qualche discussione sia per il fatto che Schmidt si presentò in campo menomato da un infortunio, sia per alcuni errori di valutazione compiuti dai giudici. «Schmidt, oggi, ha giuocato bene — ha osservato il tennista azzurro — ma mi sentivo molto forte e sicuro». Gardini si è dichiarato impressionato dall'ottimo gioco messo in mostra oggi da Lundqvist contro Pietrangeli, ma ha detto di non temere il «numero uno» svedese. Domenica, il primo singolare vedrà appunto di fronte l'azzurro e Lundqvist: quale che possa essere l'esito del «doppio» in programma domani, il confronto avrà una importanza forse determinante per il risultato finale.

Il colloquio con Gardini e Canepele si è quindi spostato sulla sconfitta di Pietrangeli. Il «numero uno» italiano è apparso piuttosto legato, lento ed impreciso. Lundqvist lo ha più volte infilato in modo addirittura sconcertante. In proposito, Gardini ha dichiarato che la scadente esibizione del suo compagno di squadra potrebbe spiegarsi almeno in parte con il terreno reso sdrucciolevole dalla pioggia caduta nella mattinata.

Un dato di fatto incontestabile è però la magnifica prestazione di Lundqvist. Su questo, Canepele e Gardini sono apparsi completamente d'accordo. Lo svedese ha superato se stesso e si è mostrato al massimo della forma. La sua turbinante offensiva ha disorientato Pietrangeli che solo a tratti è riuscito a spezzare l'assedio con qualche ottimo spunto.

Nell'incontro Gardini-Schmidt i due giocatori iniziavano con foga vincendo ciascuno il proprio servizio dopo lunghi ed estenuanti duelli in parità. Nel sesto «game» Gardini riusciva a strappare il servizio all'avversario che si portava così in testa per 4-2 e la sua vittoria per 6-3 non veniva messa in discussione.

Nella seconda partita lo svedese aveva un ritorno fantastico e si portava subito in vantaggio per 3-1 riuscendo anch'egli a mettere nel proprio carniere un set con lo stesso punteggio. Più drammatica la sequenza dei giochi nel terzo set con un Gardini che si porta in vantaggio 3-0. A questo punto inizia a cadere una leggera pioggerella e dopo una decina di minuti le sorti sono sul piede di parità con quattro giochi per parte. Nel nono game lo svedese fallisce alcuni facili smash dando a Gardini la possibilità di portarsi nuovamente in vantaggio e vincere il set 7-5.

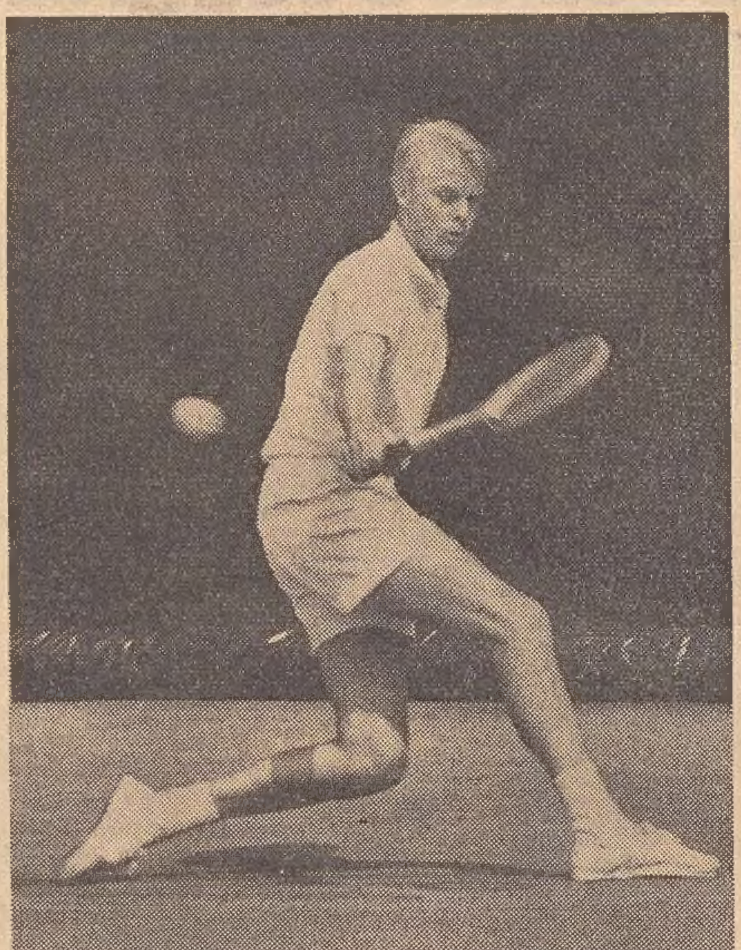
Dopo due ore di gioco e 15 minuti di riposo, i due giocatori danno vita ad un quarto set dal gioco lungo e lento con l'italiano di preferenza sulla linea di base. L'azzurro riesce ad annullare il vantaggio di Schmidt che era giunto sul 3-1. Gardini, mantenendosi sempre a fondo campo si aggiudica 5 giochi di seguito vincendo l'incontro con una forte volée di diritto che Schmidt non controlla e mette fuori. Il milanese salta di slancio la rete fra gli applausi della folla, sottolineando questo suo gesto la gioia sua e del clan italiano.

Dopo un breve intervallo sono entrati in campo Lundqvist e Pietrangeli per disputare la seconda partita. Nel primo set la superiorità dello svedese è stata netta. Strappando il servizio all'italiano nel primo e nel terzo «game», Lundqvist si è portato immediatamente in vantaggio per 4-0. Pietrangeli nel successivo gioco, su proprio servizio, ha quindi conquistato il primo punto ma lo svedese nel sesto «game», dopo essere stato in svantaggio per 15-40, si è aggiudicato il punto del 5-1. I due tennisti hanno poi conservato la propria battuta nei rimanenti giochi e lo svedese si è così assicurato il primo set per 6-2 in soli 23 minuti.

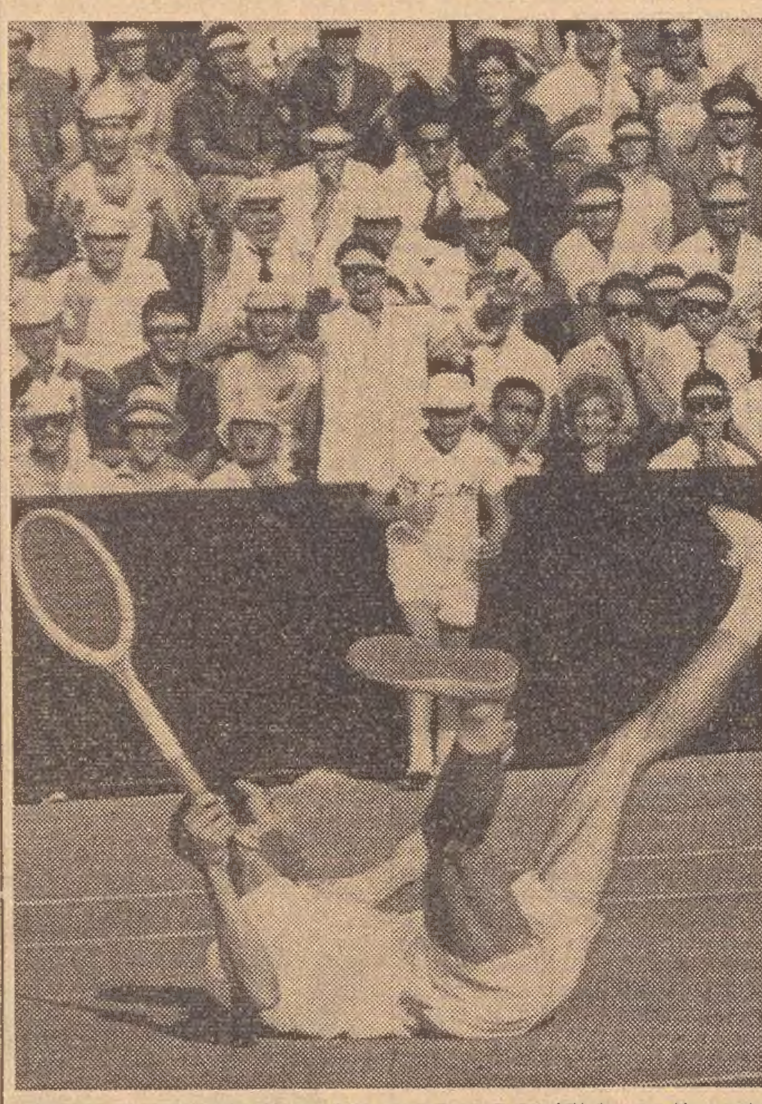
Il secondo set, durato 28 minuti, è stato più equilibrato. I due tennisti sono stati in parità fino al quarto game poi Pietrangeli, nel quinto gioco, ha perso il proprio servizio e lo svedese è passato a condurre per 3-2. Lundqvist ha quindi lasciato l'italiano a zero nel gioco successivo aumentando il proprio vantaggio a 4-2. Combattutissimo il settimo game con Pietrangeli alla battuta. I due tennisti sono rimasti sulla parità per quattro volte poi l'italiano si è aggiudicato il punto: 4-3 per Lundqvist.

La partita a questo punto non ha avuto però più storia poichè i due avversari si sono assicurati il punto con i rispettivi servizi. Conclusione: 6-4 per lo svedese.

Pietrangeli, ormai scoraggiato, è quindi crollato completamente nel terzo e decisivo set lasciandosi dominare completamente dall'euforico avversario che si è affermato dopo soli 12 minuti di gioco. L'italiano ha perso il proprio servizio nel primo e nel terzo game, ed ha ottenuto il primo punto nel quinto gioco sul proprio servizio: ta, lo svedese si è portato sul per Lundqvist nel sesto game poi, con Pietrangeli alla battuta, lo svedesee si è portato sul 30-40 ottenendo e mettendo a segno la prima match-ball senza alcuna difficoltà.



Lundqvist, il brillante tennista svedese che è riuscito a battere Pietrangeli in tre soli sets nel secondo singolare



Fausto Gardini vincitore dello svedese Schmidt in quattro sets

Veto jugoslavo per l'allenatore Ciric

Modena, 27

La Federazione calcistica jugoslava ha posto il veto per l'ingaggio dell'allenatore Ciric da parte del Modena per il prossimo campionato. Il procuratore del tecnico, avv. Anzo Danielli, è partito da Verona alla volta di Belgrado nel tentativo di sbloccare la situazione che mette in crisi il Modena alla vigilia del raduno della squadra previsto per il 1.o di agosto a Zocca.

IL 5 AGOSTO PER IL «G. PREMIO MICHELE TITO»

Lievore, Meconi, Conti e altri azzurri a Gorizia

Gorizia, 27

La seconda edizione del Gran Premio «Michele Tito», gara nazionale di atletica leggera che l'UGG organizza per domenica 5 agosto, mattino e pomeriggio, in Campagnuzza, si annuncia quest'anno particolarmente importante e imponente in quanto ben venticinque delle maggiori società italiane, con un complessivo di oltre centoventi atleti, vi hanno già aderito.

Tra i nomi più noti Meconi, primatista italiano del peso, Carlo Lievore primatista mondiale del giavellotto, Conti primatista italiano nella corsa dei cinquemila metri, i triestini Svara e Schira. Tra le società iscritte il CUS di Bari, la SS Aurora di Roma, la SS Libertas Diana di Piacenza, la Soc. Livion-Snia di Varedo (Milano), la Ginnastica Triestina, la Virtus Trieste (con Monti nel peso e disco e Medesani nel triplo, e Rodighiero nel giavellotto), la Giglio Rosso di Firenze, l'Atletica Riccardi di Milano, la Società Atletica di Schio, il CSI Mongibello di Catania, il Centro sportivo culturale Fiat di Torino, il CUS di Roma con Gentile nel triplo, la Società Ginnastica Pro Patria di Milano, il Gruppo Atletico Coin di Mestre, il CUS Trieste, il Gruppo Atletico di Treviso, la Bentegodi di Verona, la Polisportiva Friuli di Udine, il Crda di Monfalcone e, naturalmente, l'U.G. Goriziana.

Sedici sono le gare in programma: corsa piana m. 100, 200, 400, 800, 1500 e 5000; corsa ad ostacoli m. 110 e 400; salto in alto, lungo e triplo; peso, disco e giavellotto; corsa staffetta 4x100 e 4x400.

Meconi, uno dei migliori lanciatori europei di peso

Coppa De Galea di tennis

Italia e Jugoslavia finaliste a Vichy

Biella, 27

Sono proseguiti stamane sui campi del Tennis Biella gli incontri valevoli per la fase eliminatoria della Coppa «De Galea» per juniores.

Sia Italia che Jugoslavia hanno vinto per 5-0 e da domani si troveranno di fronte per stabilire quale delle due squadre parteciperà alla finalissima di Vichy.

Risultato finale: Italia batte Marocco 5 a 0: Maioli (It.) b. Buchaib (Mar.) 6-3, 3-6, 7-5; Bologna (It.) b. Laroussi (Mar.) 6-3, 6-4; Maioli-Tacchini (It.) battono Bouchaib-Chaeb (Mar.) 6-2, 6-2, 4-6, 6-3.

Jugoslavia batte Svizzera 5 a 0: Balog (Jug.) b. Werren (Sv.) 6-4, 7-5; Nadali (Jug.) b. Holenstein (Sv.) 8-6, 6-1; Spear-Balog (Jug.) battono Siegriest-Werren (Sv.) 6-3, 6-0, 6-0.

Da domani a Pisa

Tenniste triestine al campionato a squadre

Avrà inizio domani a Pisa la fase conclusiva della «Coppa Forlanini» di tennis, campionato nazionale femminile a squadre per juniores di terza categoria. Alle finali, che si concluderanno martedì prossimo, prenderanno parte le seguenti quattro squadre: T.C. Triestino, T.C. Roma, T.C. Venezia e T.C. Genova.

La formula sarà quella di un girone all'italiana con partite di sola andata. La squadra che a conclusione delle tre giornate di gare avrà totalizzato il maggior numero di punti, verrà proclamata campione italiano.

La formazione triestina è stata già decisa da parecchio tempo. A comporla sono state chiamate Giulia Tarabocchia, Marina Boccasini e Fiorella Kostoris. Le prime due si sono messe in viaggio nella giornata di ieri mentre la Kostoris, attualmente fuori Trieste, raggiungerà Pisa al massimo entro oggi.

E' difficile dire quali sono le possibilità della squadra triestina. Le «racchette» bianco-verdi sono in gran forma e nanno dimostrato di essersi inserite di autorità nei primi posti della graduatoria nazionale. Tuttavia un torneo finale a quattro rappresenta sempre una incognita per cui difficile risulta dover formulare dei pronostici.

Baseball Serie B

Lib. Radici - Bazzanese Alpina - Pellicana

Domani, penultima giornata del girone di ritorno per il campionato nazionale di Serie «B» di baseball. L'incontro di centro del programma è quello che vedrà impegnate sul «diamante» di Villa Opicina le formazioni del Radici Libertas e della Bazzanese di Bologna, vale a dire le prime due squadre della classifica e quelle che hanno le maggiori probabilità di entrare nel girone finale.

Ai tifosi triestini quindi si presenta l'occasione di vedere un buon baseball. La formazione del Radici Libertas è già stata decisa. Urner e Masotti faranno scendere in campo gli stessi uomini di domenica scorsa ad eccezione di Giuliano Orel che, per una distorsione ad una caviglia, dovrà osservare una trentina di giorni di riposo. L'incontro fra Radici Libertas e Bazzanese avrà inizio alle ore 15.30.

Nella mattinata, sempre sul «diamante» dell'altipiano, l' Alpina incontrerà la Pellicana. L'incontro, che dovrebbe concludersi con la vittoria dei bianco-verdi di Cadelli, avrà inizio alle ore 10. L'Alpina sarà ancora priva di Caldognetto, mentre la Pellicana ripresenterà il lanciatore Miani, che ha scontato la giornata di squalifica, e conferma la presenza dei due americani Emmolo e Hess.

PREPARAZIONE PER I CAMPIONATI MONDIALI

L'attività internazionale del canottaggio italiano

Molti armi giuliani saranno impegnati nelle gare

Vogatori di nove società, gruppi remieri aziendali e militari, saranno radunati, in ritiro collegiale a Varese dal 6 al 15 agosto p. v. Tutti gli atleti si trasferiranno poi all'Idroscalo di Milano per le conclusive prove di velocità.

In base ad una selezione dopo le «nazionali» di Sabaudia, Salò del Garda, Lecco, Livorno e Pallanza, saranno a disposizione del Commissario tecnico, Guido Siliprandi, una sessantina di vogatori che saranno sottoposti ad un controllo tecnico-atletico. Al termine dell'«operazione azzurra» verrà varata la squadra tricolore che dal 6 al 9 settembre gareggerà nella prima edizione dei mondiali di canottaggio che avrà luogo sul Rotsee di Lucerna in Svizzera.

Gli equipaggi che la FIC ha convocato a Varese sono: «4 con tim.»: Canottieri Falck di Dongo e Guardia di Finanza di Gaeta; quest'ultimi medaglia di bronzo agli ultimi campionati europei svoltisi a Praga nel settembre 1961; «2 senza tim.»: Gruppo sportivo Ignis di Comerio. L'equipaggio è formato dai campioni d'Italia, i triestini Petri e Mosetti che nel corrente anno si sono trasferiti dalla Ginnastica Triestina al neo costituito gruppo remiero del comm. Borghi; «2 con tim.»: Carabinieri Napoli, Canottieri Posillipo (campioni italiani) e U. C. Livornesi; «4 senza»: Falck di Dongo, medaglia d'oro ai campionati europei di Praga; «otto»: Moto Guzzi di Mandello del Lario, Marina Militare di Sabaudia e Carabinieri di Napoli (l'otto misto Moto Guzzi - Marina Militare è detentore del titolo di campione europeo).

Per la vogata di coppia la Federazione ha scelto e convocati il singolista Silvano D'Ambrosi del Circolo Marina Mercantile di Trieste e i due vogatori del double skull: Bonazza e Dessardo della Società Ginnastica Triestina. Sono però sotto controllo dei tecnici della V Zona, presieduta dal cav. Graziano Sanzin anche il campione italiano in singolo Sabino Rebek della SGT ed il suo collega della Trieste, Negoveti. Da questi citati verranno scelti il vogatore in singolo e quelli in doppio da inviare ai mondiali di Lucerna. Utili indicazioni verranno anche dalle gare della «nazionale» remiera di Trieste che avranno svolgimento il prossimo 5 agosto, nonchè dall'internazionali giovanili e per equipaggi senior che si disputeranno, domenica prossima, sul lago di Woerth (nella Carinzia austriaca).

Il canottaggio giuliano sarà presente in Austria con l'allievo Marino Specia che con la maglia del Circolo Marina Mercantile correrà in singolo; con il doppio biancoazzurro della Ginnastica, formato dai «ragazzi» Bonetti e Giovanelli; con un «4 con» misto della Timavo di Monfalcone ed infine con un «otto» misto con vogatori della Pullino, Saturnia e Ferroviario. Fra gli junior la V Zona ha iscritto il singolarista Negoveti della Trieste e il «due senza» della Ginnastica formato da Dessardo e Krizmann.

Contemporaneamente alle gare di Klagenfurt si svolgerà sul lago Fimon presso Vicenza una riunione interzonale con la partecipazione di vogatori veneti, lombardi ed emiliani. Trieste sarà rappresentata dalla Nettuno di Trieste che invierà sul piccolo lago veneto una pattuglia di vogatori.

In partenza dal ritiro di Varese c'è invece la nazionale giovanile che correrà in Francia il 5 agosto a Macon sul fiume Saona. La nostra squadra gareggerà nel pentagonale per giovani con equipaggi della Francia, Germania, Belgio e Svizzera. Le barche azzurre saranno di Napoli (otto) Torino (singolo) Lecco e Livorno nelle altre specialità.

V. M.

Raid di 5 moto

Da S. Remo a Trieste attraverso 110 valichi

Una insolita spedizione motociclistica prenderà il via da San Remo nei prossimi giorni per raggiungere Trieste attraverso l'intero arco alpino. Si tratta di una prova di alto valore tecnico e sportivo che impegnerà per 20 giorni i cinque piloti delle Moto Guzzi ad affrontare valichi e colli toccando vette mai raggiunte da mezzi motorizzati.

Il programma dell'itinerario infatti esclude i percorsi su strade normali: il Moto Raid seguirà invece mulattiere e sentieri per raggiungere rifugi alpini o località comunque impervie. La spedizione è composta dai regolaristi: Eugenio Saini, Franco Saini, Costanzo Daminelli e Franco Dall'Ara, al comando dell'ing. Giacomo Bartoli di Bergamo, esperto di motoalpinismo.

Il Raid avrà inizio il 2 agosto da San Remo e terminerà a Trieste il giorno 20 agosto, con un percorso complessivo di circa 5000 chilometri. I valichi, passi e colli da raggiungere saranno 110.

Le macchine a disposizione dei piloti sono: due Lodole 235 cc. e tre Stornello 125 cc.

I CAMPIONATI MONDIALI DI SCHERMA A B. AIRES

Alla Francia la spada a squadre Semifinalista l'Italia nella sciabola

Lo sciabolatore Calarese sesto in finale

Buenos Aires, 27

Nuovo successo ungherese ai campionati mondiali di scherma, in cui, ieri sera, Zoltan Horvath si è aggiudicato il titoli della sciabola individuale dopo uno spareggio con il polacco Jerzy Pawlowski. Terzo si è classificato il francese Claude Arabo, l'unico che sia riuscito a superare il neo campione del mondo. L'unico italiano in gara, Calarese, si è classificato sesto, mentre il vice campione mondiale dello scorso anno, il polacco Ochyra, è terminato all'ultimo posto.

Ecco il dettaglio: 1) Horvath (Ungh.), 6 vittorie, 34 stoccate date, 21 subite; 2) Pawlowski (Pol.) 6, 32, 17; 3) Arabo (Fr.) 4, 28, 26; 4) Pesza (Ungh.) 3, 24, 27; 5) Mendelenyi (Ungh.) 3, 26, 29; 6) Calarese (It.) 3, 24, 30; 7) Parent (Fr.) 2, 24, 31; 8) Cohyra (Pol.) 1, 21, 34. Nello spareggio tra Horvath e Pawlowski l'ungherese si è imposto per 5-1.

Nel torneo di spada a squadre che si conclude oggi si è avuta, intanto, una grossa sorpresa con l'eliminazione dell'Ungheria. In semifinale, infatti, i magiari hanno subito due sconfitte e sono stati eliminati: prima l'Italia per 8-5 poi l'URSS per 8-2 battevano l'Ungheria. Il campione del mondo Kausz e il suo connazionale Gabor, che 24 ore prima avevano dominato nella spada individuale, si dimostravano stanchi e inoltre ricevevano un aiuto insufficiente dai compagni. La finale della spada a squadre è stata così disputata da Francia, Italia, Svezia e URSS.

Il girone finale ha avuto inizio con la vittoria della Francia sulla Svezia per 10-8; è seguita una vittoria dell'URSS sull'Italia per 7-5. Ecco il dettaglio dell'incontro URSS-Italia: URSS: Pavlovski 1, Nikaranchikov 3, Chernusshevitch 1, Chernikov 2; ITALIA: Cipriani 0, Chiari 2, Delfino 2, Pellegrino 1. Il torneo si è concluso a tarda notte con la vittoria della Francia che ha vinto il titolo mondiale. Seconda la Svezia, terza la Russia e quarta l'Italia.

Nella sciabola a squadre, la Ungheria, l'Italia, l'Unione Sovietica e la Polonia si sono qualificate per le semifinali. Sono stati eliminati il Brasile, l'Argentina, il Giappone e l'Uruguay. Ecco il dettaglio della prima giornata: Stati Uniti battono Giappone 12-4, Italia batte Uruguay 13-3, Ungheria batte Brasile 12-4, Francia batte Argentina 10-6, Francia batte Brasile 10-3, Ungheria batte Argentina 9-2, Polonia batte Giappone 9-2, Unione Sovietica batte Uruguay 9-2, Ungheria batte Stati Uniti 11-5, Francia batte Stati Uniti 9-5, Polonia batte Francia 9-0, Unione Sovietica batte Stati Uniti 8-8 con 61 colpi contro 64. L'Italia ha battuto la Francia per 2 stoccate dopo la parità di 8-8.

La formazione azzurra

Italia - Spagna di boxe a Cagliari

Roma, 27

A quanto informa la FPI, la Federazione spagnola di pugilato ha chiesto e ottenuto di allineare due pesi mosca nel confronto del 31 luglio a Cagliari con l'Italia, in seguito a un infortunio di cui è rimasto vittima il proprio campione dei massimi. Di conseguenza la nazionale italiana è stata così composta: Mosca: Vacca Paolo e Massa Carmelo; gallo: Zurlo Franco; piuma: Girgenti Giovanni; leggeri: Fasoli Ermanno; welters: Bertini Silvano; w. pesanti: Ricci Armando; medi: Tarocco Dino; mediomassimi: Saraudi Giulio.

Pugilato a Roma

Baiata pareggia contro Vecchiatto

Roma, 27

La riunione internazionale di pugilato allestita dalla organizzazione Zappulla, ha richiamato questa sera al Foro Italico circa 7000 spettatori.

Appena un minuto è durato il combattimento tra i massimi Badalassi e Pivetta. Dopo 60" di schermaglie un preciso destro del pisano, ha centrato il mento del triestino il quale si è abbattuto pesantemente rialzandosi al sesto secondo, ma il suo manager ha gettato subito la spugna.

Nell'incontro clou della manifestazione fra i leggeri Vecchiatto e Baiata, l'udinese ha combattuto al risparmio nonostante le sue aspirazioni al titolo continentale. Efficace ed abile nella scherma, il friulano è apparso però ancora una volta sensibile ai colpi, cercando di non scoprirsi eccessivamente. Da parte sua Baiata pur confermando le sue buone doti di picchiatore ha mostrato un repertorio troppo povero per poter affrontare con successo avversari esperti ed abili.

Leggeri: Muretti (kg. 59,600 - Sassari) e Murzilli (kg. 58,500 - Avezzano) incontro pari. **Medi:** Carmelo Bossi (kg. 69,700 - Milano) batte per abbandono alla quinta ripresa Sala (kg. 71,100 - Arezzo). **Piuma:** Sitri (kg. 57,600 - Livorno) batte Galli (kg. 56,500 - Milano) ai punti in otto riprese. **Welter:** Castoldi (kg. 61,900 - Pavia) batte Luis Silva (kg. 62 - Santiago) ai punti in otto riprese. **Massimi:** Badalassi (kg. 93,200 - Pisa) batte per getto della spugna Pivetta (kg. 86,500 - Trieste). **Medi:** Melis (kg. 72,300 Cagliari) batte Mazzinghi (kg. 71,700 - Pontedera) ai punti in 8 riprese. **Leggeri:** Vecchiatto (kg. 62,500 - Udine) e Baiata (kg. 62,500 - Trapani) incontro pari.

Stasera alle ore 20.45

Programma della serata di boxe a Muggia

Ecco il programma completo della riunione dilettantistica che il CRDA di Trieste organizza per questa sera a Muggia nei locali del bagno di San Rocco.

I dilettanti e novizi della palestra dei CRDA di Monfalcone e Trieste, che otto giorni fa nella stessa sede di questa sera hanno fornito ottime prove contro i pari pesi di boxe Union di Mestre, sono chiamati a un nuovo e più difficile confronto. Ospiti dei triestini e monfalconesi, saranno gli avversari di Jesolo Ring e della Reyer di Venezia. La manifestazione avrà inizio alle ore 20.45 con questo ordine:

Novizi: pesi gallo: Brunello (Jesolo Ring) contro Lupi (CRDA); piuma: Rizzi (Reyer Venezia) contro Stulle (CRDA); leggeri: Piovesan (RV) contro Martinelli (CRDA) Torresin (RV) contro Quadrelli (CRDA).

Dilettanti: Collarich (CRDA) contro Pagliaga (CRDA); Costantini (RV) contro Di Benedetto (CRDA); gallo Rizzetto (JR) contro Poiani (CRDA); leggeri: Gustini (CRDA) contro Cortese (CRDA).

NELLA SERIE «B» DI PALLANUOTO

Lerici-Edera 6-4

LERICI: Bacchione, Biavati, Bellucci, Alessandri, Bertella, Giovacchini, Chifari, Rolla, Pandolfini G., Pandolfini T., Mazzoni. EDERA: Cattonaro, Cavallini, Crisman, Illini, Susan, Gregori, Toscani, Morgera, Passagnoli, Spangaro, Del Ton. ARBITRO: Scannerini di Firenze.

RETI: I tempo: 0'29" Gregori, 4'53" Chifari. II tempo: 53" Gregori, 1'14" Giovacchini, 1'56" Alessandri, 2'53" e 3'30" Gregori. III tempo: 1'37" e 2'52" Biavati. IV tempo 1'53" Rolla.

Non senza merito il Lerici Sport è riuscito a superare la Edera, aggiudicandosi l'intera posta di un incontro molto combattuto ed incerto fino a metà della terza frazione di gioco. L'Edera era andata in vantaggio dopo pochi secondi con la prima delle quattro reti messe a segno dal mattatore Gregori, ma il Lerici aveva pareggiato in condizioni di superiorità numerica poco prima della fine del tempo; nella ripresa altre due prodezze di Gregori equilibravano le marcature di Giovacchini (che segnava con un'azione fallosa) e di Alessandri, venuta ancora una volta in condizioni di vantaggio numerico.

L'ultima volta che l'Edera andava in vantaggio era ancora con Gregori, su rigore, ma era raggiunta all'inizio del terzo tempo da Biavati, che trasformava a sua volta una punizione. L'Edera si giocava poi lo incontro subendo una rete pur avendo avuto i liguri espulso il fortissimo Giovacchini. A questo punto la squadra triestina dava l'impressione di accusare il colpo ed anche la fatica cominciava a farsi sentire. Il Lerici sfoggiava una superiorità natatoria che gli permetteva di controllare le arruffate azioni dei rossoneri, il nervosismo di alcuni dei quali costava sul finire dell'incontro ancora una rete, a seguito della solita espulsione.

C'erano, è vero, alcuni bei palloni di Gregori neutralizzati dal portiere ospite, ma nel complesso la formazione ederina era calata di tono; a questo proposito rileviamo la mancata utilizzazione di Spangaro, che pur avrebbe potuto rendersi molto utile, e la scarsa collaborazione che in fase di tiro Gregori ha avuto dai suoi compagni, che hanno indirizzato a rete non più di tre o quattro palloni in tutto l'incontro.

A. V.

Manifestazione natatoria

«Stelle» e «Delfini» domani a Sistiana

Avranno luogo domani a Sistiana, le fasi finali provinciali dei Gran Premi «Stelle del mare» e «Delfini» di nuoto, la manifestazione indetta dal quotidiano sportivo romano il «Corriere dello Sport» e organizzata nella nostra zona dal Centro Sportivo Italiano.

Alle finali provinciali prenderanno parte i seguenti nuotatori, così suddivisi per categoria: «Delfini»: Ernesto Pezzolato, Pietro Pastoricchio, Fabio Badin, Roberto Pangaro, Fiorello Ragan e Giorgio Sandri; «Stelle del mare»: Marina Badin, Lucia Colavizza e Marina Alberti.

Lo scafo italiano «Argeste» (S. Sorrentino) è nono in classifica generale dopo la quarta prova della regata velica di Hankoe, valida per la «Intenational Dragon Cup».

Sedici squadre di undici paesi, tra cui l'Italia, e quattro squadre jugoslave parteciperanno al 18.o Giro di Jugoslavia, che avrà inizio domenica e che si concluderà il 7 agosto. 13 le tappe per un percorso complessivo di 1608 chilometri.

Classifica del girone finale a Amsterdam dei campionati europei di baseball: 1) Olanda, 2) Italia, 3) Spagna, 4) Belgio. Girone di consolazione: 1) Germania, 2) Francia, 3) Svezia.

Ai 10.mi campionati europei di nuoto, che si svolgeranno a Lipsia dal 19 al 25 agosto si sono iscritti 700 atleti in rappresentanza di 22 Paesi, cifra che supera abbondantemente quella dei campionati del 1958 a Budapest.

Basket a Zakopane

Polonia-Italia 73-65

Zakopane, 27

La Polonia ha battuto l'Italia per 73-65 (35-26) nell'incontro fra rappresentative juniores di pallacanestro svoltosi oggi a Zakopane. I polacchi hanno vinto facilmente, ma gli italiani hanno opposto un'accanita resistenza. Hanno segnato per la Polonia Wichowski (22), Nartowski (11) e Sitkowski (11); per l'Italia Cosmelli (14), Agnini (12) e Masini (11).

Basket femminile

La seconda giornata del torneo internazionale

Porto S. Giorgio, 27

Le campionesse di Russia e quelle di Romania hanno battuto rispettivamente le danesi e le francesi nella seconda giornata del torneo internazionale femminile di basket che si svolge seralmente con grande affluenza di pubblico.

Le atlete della Dinamo di Mosca hanno dominato quelle del Frederiksbey di Copenaghen per 48-25 (27-16). Anche il Rapid di Bucarest ha surclassato il SMUC Marsiglia con punteggio di 72-35 (28-8).

Ecco la classifica dopo la seconda giornata:

Bucarest	1	1	0	0	72	35	2
Mosca	1	1	0	0	48	25	2
Milano	1	1	0	0	39	23	2
Varsavia	1	1	0	0	55	45	2
Marsiglia	2	0	0	2	48	87	0
Copenaghen	2	0	0	2	80	127	0

L'ex campione del mondo dei pesi welter Don Jordan (USA) è stato battuto di stretta misura dal connazionale Joey Limas ai punti in 10 riprese.

Dick Tiger, campione dei medi dell'Impero britannico, è arrivato ieri a New York. Tiger affronterà il 27 agosto a San Francisco Gene Fullmer, campione mondiale della categoria, in un incontro valevole per il titolo.

GLI ALABARDATI COMINCIANO A RIENTRARE IN SEDE

Bizai ceduto al Potenza

Trattative anche per la mezz'ala Slobec e per il terzino Simoni

La Triestina ha ceduto in comproprietà al Potenza il laterale Bizai. Le trattative tra i due sodalizi sarebbero giunte a lieto fine. La cifra per il trasferimento di Bizai si aggirerebbe intorno ai 4-5 milioni. Peraltro l'accordo tra la Triestina e il Potenza non è stato ancora perfezionato, ma tutto lascia supporre che non sorgeranno delle difficoltà all'ultima ora. Il Potenza si sta interessando pure del giovane attaccante Slobez, il quale però, a differenza di Bizai, verrebbe ceduto definitivamente al sodalizio calabrese. Per il terzino Simoni, pure lui in predicato di passare ad altro sodalizio, sino a ieri la Triestina non aveva ottenuto delle offerte vantaggiose.

All'inizio della prossima settimana sono previsti i primi rientri in sede da parte di alcuni giuocatori. Brach, che si trova con la famiglia a Ravascletto rientrerà già domenica sera; le condizioni del terzino dopo la operazione del menisco sono buone e non destano apprensioni. Brach inizierà gli allenamenti sin da mercoledì 1.o agosto. Da Jesolo, ove ha trascorso le ferie dopo l'operazione all'appendice, rientrerà l'attaccante Mantovani. Trevisan è già a Trieste. Per lunedì sono attesi Secchi e Frigeri, mentre i due nuovi alabardati Vitali e Orlando saranno in sede forse già oggi. Anche l'allenatore Radio che ha trascorso un breve periodo di riposo a Grado ha preannunciato il suo rientro per domenica sera.

Il neo allenatore in seconda Gino Colaussi ha già preso contatto con la Segreteria della UST per concordare il programma di lavoro. Tra giorni si riuniranno i quattro tecnici alabardati (Radio, Colaussi, Buffalo e Paron) che concorderanno il programma di lavoro da svolgere nel corso della stagione 1962-63. I dettagli del lavoro organizzativo saranno curati dal consulente tecnico Cotta.

Il Totocalcio ritorna con il 9 settembre

Roma, 27

Il Totocalcio riprenderà il 9 settembre in occasione delle eliminatorie della Coppa Italia. Le schedine — in base a quanto stabilito tempo addietro — costeranno 150 lire (75 lire a colonna). Per quanto concerne la progettata macchinetta automatica per le giocate, s'è appreso che per il momento non se ne farà niente; dell'iniziativa si riparlerà probabilmente nel campionato '63-'64.

Nomina della FIGC

Malabotti confermato istruttore regionale

Anche per la corrente stagione sportiva (1.o luglio 1962 - 30 giugno 1963) la Federazione italiana giuoco calcio, su proposta del competente settore, ha deciso di confermare Stellio Malabotti nell'incarico di istruttore regionale.

Negli ambienti della Juventus non si esclude che il veto posto dalla Federcalcio all'acquisto del giocatore Amarildo possa essere superato. Non è possibile conoscere su quali elementi si fondi tale speranza, che si assicura avere fondamento.

LA SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (Trotto ROMA)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
SECONDA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
TERZA CORSA (Trotto Montecatini)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (Trotto CESENA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	1 2 1
2.o arrivato	x 1 2
SESTA CORSA (Galoppo LIVORNO)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL «BRACCIO DESTRO» DI BEN BELLA IN MISSIONE CONCILIATIVA

AD ALGERI SI CERCA UN ACCORDO PER EVITARE EFFUSIONI DI SANGUE

Ma la situazione rimane confusa e pericolosa - Ait Ahmed si dimette in segno di protesta contro gli «apprendisti stregoni» - Parigi sul chi vive

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Accordo fra i «clans» rivali o guerra civile? Anche oggi è impossibile, in Francia come in Algeria, dare una risposta a questo interrogativo: nella crisi algerina, i colpi di scena sono continuati, sono circolate le notizie più strane e la situazione rimane assai confusa.

Vediamo, anzitutto, che cosa è successo nelle ultime ventiquattro ore. A Parigi, apparizione di tre Ministri del G.P.R.A.: Saad Dalhab (Esteri), Ait Ahmed (Ministro di Stato), e Yazid (Informazioni). Imitando Dalhab e Yazid, Ait Ahmed — che fu compagno di detenzione di Ben Bella — ha annunciato in una conferenza stampa le sue dimissioni «irrevocabili», e ha stigmatizzato duramente l'operato dei dirigenti algerini, che — ha detto — hanno portato il paese sull'orlo della guerra civile.

Mentre i tre uomini del G.P.R.A. erano nella capitale francese, mentre il Ministro per gli Affari algerini Joxe incontrava misteriosi emissari a Ginevra e Ben Khedda inviava il colonnello Aly Kapi al Cairo, da Nasser, e il rappresentante di Burghiba, Slim Ben Ghazi, si trasferiva a Orano per parlamentare con Ben Bella, ad Algeri si cerca di riattivare il dialogo tra i «fratelli rivali». Nella capitale algerina era arrivato, infatti, Mohamed Khider, «braccio destro» di Ben Bella e uno dei sette componenti l'ufficio politico costituito a Tlemcen.

Khider — latore, a quanto sembra, di importanti proposte di conciliazione — ha avuto una serie di incontri con il «premier» Ben Khedda (che aspira a essere un mediatore fra il gruppo kabilo di Belkacem Krim e i «benbellisti»), con Rabah Bitat e con Ben Tobbal. Il colloquio con questo ultimo è durato più di due ore. Ben Tobbal — si ricorderà — era stato arrestato dai «benbellisti» mentre cercava di organizzare la resistenza della «Wilaya due» a Costantina, e si è schierato dalla parte di Belkacem Krim e di Mohammed Boudiaf. «Faremo l'impossibile per evitare effusioni di sangue», ha dichiarato Ben Tobbal, ai giornalisti. La frase, e dichiarazioni analoghe rilasciate in giornata da altri esponenti algerini, fanno ritenere che un serio tentativo di negoziato sia in corso ad Algeri, e che tutte le speranze d. veder «rientrare» il conflitto non siano perdute.

In Kabilia, tuttavia, Belkacem Krim e Mohamed Boudiaf sono decisi più che mai a non cedere ai «benbellisti». Oggi pomeriggio a Tizi Ouzou, quartier generale del «clan» kabilo, è stata annunciata la costituzione di un «comitato di collegamento e di difesa della rivoluzione» (CLDR) avente come scopi: 1) la difesa dell'unità dell'Algeria; 2) il superamento del «fenomeno Wilayas» mediante la costituzione di un comando militare unificato e di un comitato di collegamento politico che prepari la convocazione di un congresso del popolo» vasto, libero e democratico»; 3) la preparazione, con il concorso delle «Wilayas», delle elezioni per la Costituente; 4) la lotta contro i rapimenti, le violenze e le esecuzioni arbitrarie ai danni degli algerini e degli stranieri.

E' seguita una conferenza stampa, nella quale sono state riprese le accuse contro il comportamento dei «benbellisti» a Costantina e a Bona e si è lasciato intendere che fra i crimini del «clan» di Tlemcen sarebbe l'esecuzione del col. Souatal Arab, comandante della «Wilaya uno» (costantinese).

La costituzione del CLDR da parte di Krim e Boudiaf sta a dimostrare che ogni previsione ottimistica sull'esito della crisi è per lo meno azzardata. Da Algeri si afferma che Khider incontrerà anche Belkacem Krim, il quale è anche egli giunto oggi nella capitale, ed è possibile che il vicepresidente del GPRA abbia annunciato la costituzione del CLDR proprio per chiarire pubblicamente ai suoi avversari il suo programma per risolvere la crisi.

La decisione di Ait Ahmed di dare le dimissioni illustra clamorosamente quale è, al di fuori del giuoco personale dei dirigenti, lo stato d'animo di certi ambienti nazionalisti: «Il popolo — ha detto Ait Ahmed — non può capire le ragioni della crisi e condanna in blocco tutti i dirigenti. Le mie dimissioni non sono diserzione, ma un gesto di protesta contro gli «apprendisti stregoni» ambiziosi e irresponsabili. Sono, anche, un atto di fiducia nel popolo, al cui verdetto mi sottometto completamente, certo che la pressione popolare saprà mettere fine alla crisi».

Ait Ahmed — che ha così assunto una posizione originale, differenziata tanto dai «benbellisti» che dal gruppo kabilo — ha espresso un giudizio estremamente duro nei confronti del CNRA (Consiglio della rivoluzione), i cui membri — ha detto — «non hanno la formazione politica necessaria per affrontare i problemi dello Stato algerino». Si è quindi dichiarato favorevole alla linea di condotta della «Wilaya quattro» (la zona autonoma di Algeri), che si è mantenuta estranea al conflitto, e ha sollecitato il ricorso al verdetto popolare e il rinnovamento completo dell'«equipe» dirigente.

Ait Ahmed ha lasciato Parigi in serata, per ignota destinazione. Saad Dalhab, invece, ha preso l'aereo per Ginevra, dove potrebbe incontrare (in qualità di ex negoziatore di Evian) emissari del Ministro francese Joxe. Parigi è sempre più interessata alla crisi, e sembra convincersi che una vittoria di Ben Bella non favorirebbe la politica di cooperazione. Un intenso lavorio diplomatico è in corso fra l'«equipe» del GPRA, che ha negoziato gli accordi di Evian, e le autorità francesi. Yazid ha dichiarato durante il suo breve soggiorno parigino, prima di partire alla volta di Algeri, che «l'esercito francese non ha alcun diritto di intervenire in Algeria», ma si ha l'impressione che i contatti in corso fra «moderati» del FLN e autorità francesi tendano a determinare l'atteggiamento della Francia nel caso che un conflitto armato fra i due «clans» e a dare a Ben Bella l'impressione che, chiamata a scegliere, Parigi sosterrebbe coloro che ad Evian hanno accettato la politica della cooperazione.

Sul conflitto apertosi fra i gruppi nazionalisti algerini pesa anche la minaccia di un intervento delle Forze armate francesi. Stanotte, nei quartieri di Algeri, in cui si sono verificati rapimenti di europei, sono riapparsi mezzi blindati e reparti francesi. «Se sarà necessario — ha dichiarato il Ministro Messmer alla Commissione difesa della Camera — andremo a cercare i connazionali scomparsi in Algeria, là dove sappiamo di trovarli».

L'avvertimento lanciato dall'ultimo Consiglio dei Ministri si va precisando: l'Armata non esiterà a occupare quei campi dell'A.L.N. dove sarebbero detenuti gli europei d'Algeria.

Gli effetti di tale minaccia si sono già fatti sentire e stamane una ventina di europei scomparsi ai primi di luglio sono stati rimessi in libertà a Orano. Essi vanno ad aggiungersi ai ventitrè «piedi neri» che — secondo quanto ha informato la radio della zona autonoma d'Algeri — erano stati rilasciati ieri, dopo essere stati sequestrati da bande «incontrollate».

Si afferma a Parigi che un «piano di disimpegno» è già pronto in ogni dettaglio e sarà applicato se la situazione diventerà critica. I 300 mila soldati francesi rimasti in Algeria avrebbero, in tale caso, il compito di raggruppare gli europei e di proteggerli in attesa del rimpatrio.

Cose che si dicono; in realtà, nessuno, per il momento, ha interesse a mandare a monte gli accordi di Evian. Anche se Ben Bella nutrisse veramente il proposito — da taluni attribuitogli — di limitare la politica della cooperazione ad un periodo di due o tre anni, per poi staccarsi dalla Francia ed entrare nell'orbita nasseriana, è evidente che i tecnici, i capitali e gli aiuti economici francesi sono per il momento indispensabili, a lui come a chiunque altro, per edificare il nuovo stato. L'esodo di un milione di europei d'Algeria aprirebbe, d'altra parte, tutta una serie di problemi economici e sociali nella metropoli. Il caso di Marsiglia fa testo.

Ugo Ronfani

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: l'Ambasciatore sovietico in Francia, rientrato da Mosca dopo quattro mesi di assenza, conversa all'aeroporto di Orly con il segretario del partito comunista francese J. Duclos

(Telefoto al «Piccolo»)

Un drammatico momento sulla micidiale Parete Nord dell'Eiger, nelle Alpi svizzere: il giovane alpinista inglese Brian Nally — che il giorno avanti era rimasto miracolosamente in parete, mentre il suo compagno di scalata Barry Brewster precipitava in un crepaccio, trovandovi la morte — scende lungo la direttissima del ghiacciaio, seguito dagli scalatori Bonnington e Wihlans, che sono riusciti a raggiungerlo e a trarlo in salvo da una pericolosissima situazione

SCONCERTANTI SVILUPPI DEL «CASO FRENZEL»

Un agente comunista nella direzione del SPD?

Esclusa l'ipotesi di uno scambio di spie fra la Repubblica federale e la Cecoslovacchia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 27

Un agente comunista si nasconderebbe in seno alla direzione del partito socialdemocratico tedesco: questa rivelazione, che ha messo oggi a rumore gli ambienti politici di Bonn, è stata fatta dall'ex dirigente dell'organizzazione regionale della SPD nel Palatinato, Franz Bögler. Traendo lo spunto dalle discussioni che fervono in merito alla possibilità di uno scambio tra l'ex deputato del partito socialdemocratico Frenzel, condannato a quindici anni di carcere per spionaggio a favore della Cecoslovacchia, e prigionieri tedeschi detenuti a Praga, Bögler ha auspicato che una inchiesta parlamentare indaghi sulle responsabilità connesse alla designazione di Frenzel quale esponente della SPD nella commissione del Bundestag per la Difesa.

Frenzel, che fu arrestato il 28 aprile 1961, sarebbe stato smascherato con notevole anticipo di tempo se una denuncia «confidenziale» presentata da Bögler nell'ottobre 1957 al direttivo del partito socialdemocratico fosse stata esaminata con la dovuta attenzione. L'autore delle rivelazioni ha precisato che, durante una seduta del direttivo della SPD avvenuta a Berlino cinque anni or sono, egli si avvide che un individuo faceva scivolare una misteriosa lettera nelle mani del deputato spia. L'uomo che consegnò il messaggio a Frenzel era considerato un agente segreto dell'Est. Bögler informò minutamente due membri della direzione della SPD, Heine e Thomas, di quanto aveva potuto osservare. Una sua relazione circostanziata fu consegnata al «leader» del partito Ollenhauer, e sarebbe successivamente «sparita».

Il portavoce socialdemocratico Franz Barsig ha respinto questo pomeriggio energicamente una parte delle accuse di Bögler, affermando, in via preliminare, che costui fu espulso dalla SPD il 10 marzo scorso, per «condotta dannosa agli interessi del partito». Le odierne rivelazioni costituirebbero il frutto di «un primitivo desiderio di vendetta», in quanto la direzione della SPD si rivolse agli organismi incaricati di tutelare la sicurezza della Repubblica federale affinchè i sospetti manifestati da Bögler sul conto del deputato Frenzel fossero presi in considerazione. La colpa della ritardata cattura della spia, che si annidava nella commissione del Bundestag per la Difesa, sarebbe perciò da attribuirsi all'intempestività del Servizio di sicurezza federale.

Il portavoce socialdemocratico ha però eluso i riferimenti di Bögler alle «responsabilità» di quanti designarono Frenzel quale membro della commissione parlamentare, e alla misteriosa vicenda concernente la «sparizione» della denuncia dagli uffici della presidenza del partito. Secondo Barsig, lo autore delle rivelazioni sarebbe un individuo desideroso soprattutto di pubblicità a buon mercato.

Il Ministero federale della Difesa ha intanto smentito che il Ministro Strauss abbia preso in considerazione l'ipotesi di uno scambio di prigionieri tra la Repubblica federale e la Cecoslovacchia in relazione al «caso Frenzel». In proposito, il deputato socialdemocratico Mommer aveva formulato un'interrogazione parlamentare.

Luigi Forni

AUMENTA GIORNALMENTE L'IMPORTANZA DEL SATELLITE AMERICANO

Richieste da ogni parte per comunicare via «Telstar»

Collegamento telefonico fra Londra e le Hawai - Lunedì sera i primi «reportages» televisivi - «L'antenna sospesa» nello spazio

New York, 27

I primi «reportages» televisivi via «Telstar» di corrispondenti europei saranno trasmessi lunedì 30 luglio, mentre si moltiplicano le richieste di noleggio di «tempo orbitale» del satellite che vengono rivolte alla proprietaria della piccola sfera, la «American Telephone and Telegraph» da società americane ed enti radiotelevisivi del vecchio continente. La linea diretta istituita dalla società per l'inoltro delle domande è quasi sempre occupata.

Nei laboratori e negli uffici di progettazione si lavora alacremente per la preparazione del lancio di un altro satellite televisivo entro la fine dell'anno, e si attende con ansia che nel giro di un anno o poco più siano effettuati gli altri previsti lanci di un satellite «Relay» della «Radio Corporation of America», di un «Sincom» della «Hughs Aircraft» e di vari «Echo» governativi. Questa prima pattuglia di «antenne in orbita» costituirà un embrione di rete amplificatrice atta a soddisfare regolarmente almeno le più immediate esigenze della nascente «Mondovisione».

Con «Sincom», in particolare, si tenterà un grande esperimento: il satellite sarà lanciato ad un'altitudine in cui potrà girare intorno alla Terra alla stessa velocità con cui il pianeta ruota intorno al proprio asse. «Simcom» sorvolerà quindi sempre lo stesso punto della Terra, e rimarrà perciò sempre in vista delle trasmittenti e riceventi europee e americane, vera e propria «antenna sospesa» nello spazio. Lo studio dell'«orbita sincrona» è peraltro ancora in corso, e l'ultima parola sulla sua realizzazione non è stata ancora detta.

Il pioniere della serie di satelliti, cioè «Telstar», è intanto al centro di un dibattito al Senato, dibattito che ha visto il gruppo progressista, contrario alla proprietà privata dei satelliti televisivi, inscenare un ostruzionismo paragonabile solo a quello attuato nel 1946 dai conservatori in una battaglia parlamentare in tema di diritti civili dei negri. La «New York Herald Tribune» nota con sarcasmo stamane che «se Telstar potesse vedere quanto accade nell'aula del Senato, chiederebbe di tornare giù». Esperti parlamentari hanno calcolato che l'ostruzionismo potrà far perdere un tempo pari a un centinaio di orbite del satellite televisivo intorno alla Terra.

La vita di «Telstar» prosegue però indisturbata dai dibattiti terrestri, e lunedì il satellite realizzerà un altro dei suoi «prodigi», dopo i collegamenti telefonici di ieri fra città e Università dei due continenti. I corrispondenti Dennis Scuse della NBC e Jacques Salbert della Radiotelevisione française, trasmetteranno via «Telstar dei reportages» che al tempo delle antiquate televisioni nazionali avrebbero dovuto spedire via aerea.

Il collegamento transoceanico di lunedì sarà effettuato con le sole reti britannica e francese, perchè solo la Granbretagna e la Francia dispongono ora di stazioni capaci di intercettare i segnali amplificati da «Telstar». Una diffusione su scala europea potrebbe essere fatta solo via Eurovisione, ma nessun accordo è stato concluso a tal fine per lunedì. Più in là potranno servirsi di «Telstar» i corrispondenti degli altri paesi che avranno costruito le loro antenne capaci di ricevere direttamente la «mondovisione». Fra questi paesi, come è noto, sarà l'Italia.

Dennis Scuse trasmetterà dagli studi della «NBC», nel grattacielo della «Radio Corporation of America» al Centro di Rockefeller Center. Egli sarà messo in contatto con «Telstar» alle 15.15 ora di New York, corrispondenti alle 20.15 di Londra. Il corrispondente intratterrà i telespettatori britannici sull'attualità politica della giornata, e alle 15.25 cederà il passo a Jacques Salbert, in attesa negli studi della «BBC».

Questa sera, intanto, conversazioni telefoniche tramite «Telstar» si sono svolte fra Londra e le Hawaii. Lo ha annunciato il Ministero delle Poste britanniche, il quale ha precisato che una di queste comunicazioni, risultate perfettamente soddisfacenti dal punto di vista tecnico, ha messo in contatto il Governatore delle Hawaii Quinn con Sir Denis Truscott, in rappresentanza del Sindaco di Londra.

SIBILLINE DICHIARAZIONI A PROPOSITO DELLA VERTENZA ALTOATESINA

Kreisky non esclude un nuovo ricorso all'ONU

Il Governo austriaco deciderà dopo l'incontro diplomatico di Venezia Un'inammissibile richiesta circa i lavori della Commissione dei 19

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 27

Soltanto dopo aver incontrato a Venezia il 31 luglio il titolare della Farnesina, on. Piccioni, il Ministro degli Esteri austriaco Kreiski potrà dire se l'ONU verrà nuovamente incaricata quest'anno di occuparsi della vertenza per l'Alto Adige. «A Venezia si vedrà come vanno le cose» ha dichiarato questa mattina il Ministro nel corso di una conferenza stampa, al termine della quale è partito in aereo per Bruxelles dove presenta, domani, la «lettera» di richiesta austriaca per la adesione alla CEE.

Se nel corso delle conversazioni con Piccioni dovesse crearsi una situazione «imprevista» (Kreisky ha parlato di «elementi sensazionali») il Governo di Vienna verrà convocato d'urgenza per decidere in merito ai futuri passi che dovranno essere compiuti: «I Ministri saranno già in vacanza, ma si troverà ugualmente la via per riunirli in seduta consiliare». Che cosa significa questo discorso sibillino di Kreisky? A questi osservatori è apparso chiaro che il Ministro, senza averlo detto testualmente, abbia voluto in tal modo anticipare l'eventualità di un nuovo ricorso alle Nazioni Unite.

Dopo la puntata a Venezia, dove si tratterrà per uno o due giorni al massimo, Kreisky rientrerà a Vienna per «decidere» e quindi partirà per qualche giorno di vacanza. Ai giornalisti che gli hanno chiesto quest'oggi se abbia già predisposto per l'appello all' ONU, ha detto che ogni decisione è rinviata a dopo l'incontro di Venezia. Egli conta che da parte italiana gli vengano fornite garanzie che i lavori della Commissione dei diciannove, tuttora in corso, proseguano verso una soluzione di «piena soddisfazione» per le richieste della minoranza etnica di lingua tedesca in Alto Adige.

A quanto ci è dato sapere, però, l'Italia non sembra disposta a trattare con l'Austria questo argomento, e ha già fatto presente che la Commissione dei diciannove è un'istituzione interna italiana, che non ha nulla a che vedere con le trattative che concernono l'attuazione dell'accordo Gruber-De Gasperi. «Non posso accettare questo punto di vista italiano — ha detto il Ministro. — E' vero che la Commissione di studi è istituzione interna italiana, ma è anche vero che essa esamina, su richiesta dell'ONU, problemi alla soluzione dei quali l'Austria è vivamente interessata e, per tale ragione, noi chiederemo all'Italia di essere informati».

Se Kreisky e il suo seguito dovessero impuntarsi a Venezia e sollevare eccezioni di principio, è poco probabile che i colloqui nella città lagunare si rivelino meno sterili di quelli svoltisi a Milano, Klagenfurt e Zurigo.

«Noi non manterremo un atteggiamento rigido — ha assicurato Kreisky —; la nostra tattica sarà improntata sulla flessibilità, vogliamo parlare con la Italia, presentare la nostra lista di proposte ed esaminare le controproposte».

Kreisky partirà accompagnato da una ristretta delegazione di diplomatici: non vi saranno cioè, questa volta, al suo fianco gli Oberhammer, gli Gschnitzer e gli altri «duri» che hanno esercitato il «Diktat» nel corso dei precedenti incontri. Questo è un punto che, secondo gli osservatori politici, va considerato come positivo; i colloqui dovrebbero svolgersi, questa volta, in una atmosfera assai più distesa del passato. Si ritiene, nei circoli responsabili, che fra i due Governi possa finalmente aprirsi un dialogo con soddisfazione reciproca, tale da evitare una nuova «avventurosa» interpellanza alle Nazioni Unite. Kreisky non è necessariamente interessato a un tale passo, ma non potrà sottrarvisi — si afferma da parte austriaca — se a Venezia dovesse incontrare resistenze e irrigidimenti che vadano oltre le sue possibilità di manovra diplomatica.

Bruno Tedeschi

ATTERRAGGIO DI FORTUNA A COPENAGHEN

Con un motore spento l'aereo di Thompson

L'Ambasciatore degli S.U. ha lasciato Mosca

Copenaghen, 27

L'aereo dell'Aviazione americana che trasportava a Copenaghen l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Llewellyn Thompson, il quale ha lasciato la sua sede per altro incarico, e la sua famiglia, dopo la partenza dalla capitale sovietica ha registrato alcune noie a un motore e ha dovuto compiere un atterraggio di fortuna sull'aeroporto della capitale danese.

Si è appreso che, mentre sorvolava Riga, sulla costa del Baltico, uno dei due motori di sinistra del velivolo, un «C-130», ha avuto un guasto al generatore e il pilota si è visto costretto a spegnerlo. Il risultato è stato che la velocità dell'aereo si è notevolmente ridotta e il suo arrivo a Copenaghen, previsto per le 12.50, ha subito un ritardo di 25 minuti.

Il ritardo ha provocato una certa agitazione all'aeroporto «Kastrup» di Copenaghen, specialmente tra il seguito dell'Ambasciatore americano in Danimarca, McCormick Blair, in attesa di Llewellyn Thompson. Anche i servizi anticendio dello aeroporto erano stati messi in allarme. Tuttavia, l'aereo dello Ambasciatore Thompson ha effettuato un atterraggio normale e tutto si è limitato al sensibile ritardo. Thompson e la famiglia partono domani alla volta degli Stati Uniti a bordo del transatlantico svedese «Kungsholm».

Micidiali inondazioni nell'isola di Luzon

Manila, 27

Più di sessanta persone sono morte e centinaia di famiglie sono minacciate dalla carestia a causa delle inondazioni verificatesi nella regione centrale di Luzon, a Nord di Manila.

Secondo notizie della stampa, la scarsità di cibi è critica in più di cento villaggi. Le inondazioni, causate dai monsoni, si stanno ritirando ma esse hanno totalmente danneggiato strade e ponti da rendere difficile l'operazione di soccorso ai villaggi.

I danni complessivi alle coltivazioni e alle proprietà sono valutati tra i 50 e i 70 milioni di pesos.

Centomila barcellonesi ai funerali della Meller

Barcellona, 27

Barcellona ha dato un commovente addio alle spoglie mortali della famosa cantante spagnola Raquel Meller. Si calcola che lungo il percorso attraversato dal corteo funebre vi fossero oltre centomila barcellonesi. La bara è stata trasportata a spalla da artisti ben noti per i tre chilometri che separano l'ospedale, dove la Meller è deceduta, al cimitero. Seguiva un corteo di automobili con oltre duecento corone, molte delle quali erano state inviate da ammiratori francesi.

Smentita alle voci sul «Dottor Zhivago»

Mosca, 27

Un portavoce del Sindacato degli scrittori dell'Unione Sovietica ha smentito le voci di una imminente pubblicazione del romanzo di Boris Pasternak, «Il dott. Zhivago», nell'URSS.

Lo scrittore sovietico Evgenyi Popovkin aveva dichiarato ieri l'altro, secondo radio Stoccolma, che il romanzo sarebbe stato pubblicato presto nella patria di Pasternak, probabilmente entro l'anno. Varie case editrici moscovite, interpellate in merito, hanno detto di non essere a conoscenza di alcunchè del genere; la voce è stata poi definita «fantasiosa» dal noto critico e scrittore Ilya Erhenburg.

Alcuni poemi di Pasternak erano stati pubblicati lo scorso anno, in una antologia; gli osservatori ritengono possibile che le prossime antologie contengano anche alcune delle poesie pubblicate in appendice al noto romanzo.

IL FALLIMENTO DELLE AUTOGESTIONI OPERAIE

NEGATIVE IN JUGOSLAVIA LE MISURE CONTRO LA CRISI

Una situazione drammatica in Serbia

Belgrado, 27

I competenti organi jugoslavi stanno apprestando una nuova serie di provvedimenti da attuare, anche alla luce delle indicazioni fornite dall'ultima riunione del «plenum» del Comitato centrale della Lega dei comunisti, per un rilancio della attività economico-industriale del Paese, attività semiparalizzata in seguito a quelle che sono state definite «aberrazioni nell'attuazione dei principi di autogestione operaia di decentramento e di liberalizzazione dell'economia».

La gravità di tale situazione è stata, come è noto, reiteratamente denunciata negli ultimi tempi dai maggiori esponenti delle organizzazioni politiche e del Governo, il quale ha presentato al Parlamento alcuni urgenti provvedimenti legislativi, miranti a fronteggiare la situazione e a combattere le pronunciate tendenze inflazionistiche, conseguenza anche del forte aumento dei prezzi e dei salari.

Tali provvedimenti non si sono rivelati tuttavia adeguati alla soluzione dei vari e complessi problemi: al contrario, la loro applicazione ha raggiunto l'effetto opposto, tanto da ingenerare un'atmosfera di diffusa sfiducia negli ambienti economici.

Un aspetto particolarmente negativo è dato dal blocco di tutte le transazioni finanziarie, che si registra ormai da tre mesi a questa parte. Il tono drammatico delle relazioni sull'andamento della congiuntura svolte dal Maresciallo Tito e dal maggiore responsabile della economia nazionale e Vicepresidente del Governo, Mjelko Todorovic, ha scosso l'opinione pubblica jugoslava che, pur avendo avvertito, ed in parte già scontato, le conseguenze della crisi, non si è tuttavia ancora resa conto delle esatte proporzioni del momento economico che il paese va attraversando.

Elementi più precisi di valutazione, anche se ancora parziali, sono emersi dalla riunione dei dirigenti politici e amministrativi della Serbia, tenutasi ieri a Belgrado, alla presenza del Presidente del Parlamento, Jovan Veselino, del Presidente del Governo, Slobodan Benedic, e del Governo al completo. E' stata svolta un'analisi approfondita della situazione economica nella maggiore Repubblica jugoslava, sulla base di una relazione del Ministro dell'economia serba, Joka Pajkovic. Egli ha riferito che in Serbia in 800 imprese industriali e commerciali è stata sospesa l'autogestione operaia.

La misura è stata resa necessaria, secondo il Ministro, dallo «stato prefallimentare» delle aziende stesse, la cui gestione è stata affidata a commissari di Governo, come previsto dalla legge. I commissari sono stati incaricati di studiare l'economicità delle singole imprese e di fornire tutti i dati occorrenti circa la loro futura attività. Tutte le aziende — ha detto il Ministro Pajkovic — che non offrono prospettive di economicità, saranno senza altro messe in liquidazione.

A tale proposito, il Ministro dell'economia serba ha affermato che, con questi e altri provvedimenti di ridimensionamento dell'industria e del commercio, il 15 per cento della manodopera dovrà essere trasferita ad altri settori, specialmente a quello agricolo.

Precisazioni sulle richieste degli industriali risieri

Roma, 27

E' stato rilevato dalla stampa ed in particolare dal comunicato emanato dalla Confagricoltura, che sono state date erronee interpretazioni all' atteggiamento assunto dagli industriali risieri nei confronti dell'Ente risi e degli agricoltori in genere. In merito, a tutela dei legittimi interessi dell'industria risiera, viene precisato — informa l'«Italpress» — quanto segue:

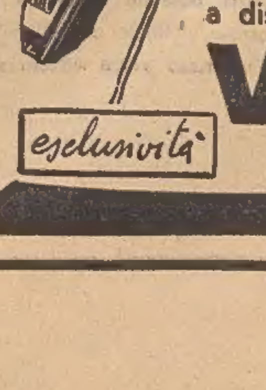
1) L'industria è assolutamente favorevole al mantenimento e alla realizzazione di una garanzia di prezzo soddisfacente per i risicoltori, garanzia da stabilirsi a quel livello che sarà richiesto dai risicoltori stessi.

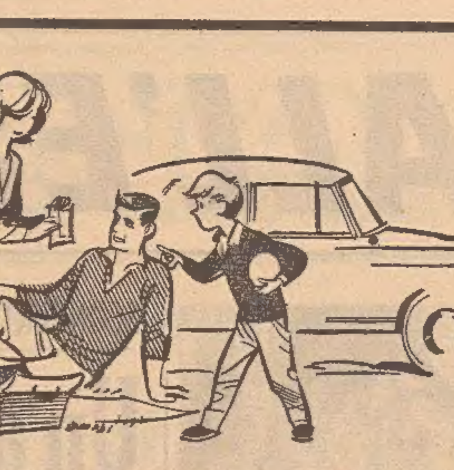
2) Il rapporto fra gli interessi dei risicoltori e quelli dell'industria risiera non può essere stabilito sulla base del numero degli operatori di ciascuna categoria, sia perchè la industria nella sua entità attuale è largamente sufficiente alla lavorazione di tutta la produzione di risone, sia perchè essa è necessaria alla lavorazione stessa nell'interesse dell'agricoltura. In particolare, per quanto si riferisce all'attuale composizione del Consiglio dell'Ente risi, si pone in rilievo che, se qualora per assurdo gli industriali avessero accettato di farne parte, sarebbe bastata l'assenza di uno solo di essi per non potersi validamente opporre all'approvazione di una delibera che in ipotesi fosse contraria agli interessi della categoria.

3) Non si può ammettere che la difesa dell'agricoltura debba essere organizzata a mezzo dell'industria, quando tale settore ha subito una riduzione di effettivi di oltre il 50 per cento negli ultimi anni.

4) Che non esiste alcuna ragione di dissidio fra risicoltore e industriale risiero, ma esiste solo una presa di posizione dell'industria circa i sistema attualmente in atto per la riscossione del diritto di contratto e per il funzionamento dell'Ente risi, e, in sostanza, per la moralizzazione del mercato; del resto, le richieste dell'industria sono conformi al regolamento previsto per il riso nella Comunità economica europea.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

1 accendere e spegnere
2 cambiare programma
3 dosare il contrasto
4 regolare il volume
4 MANOVRE
che potrete compiere dalla vostra poltrona senza alcun filo di collegamento, grazie al magico comando a distanza senza fili Spatial Control
VOXSON

esclusività



Vi accompagna... deliziosamente nelle vostre gite festose

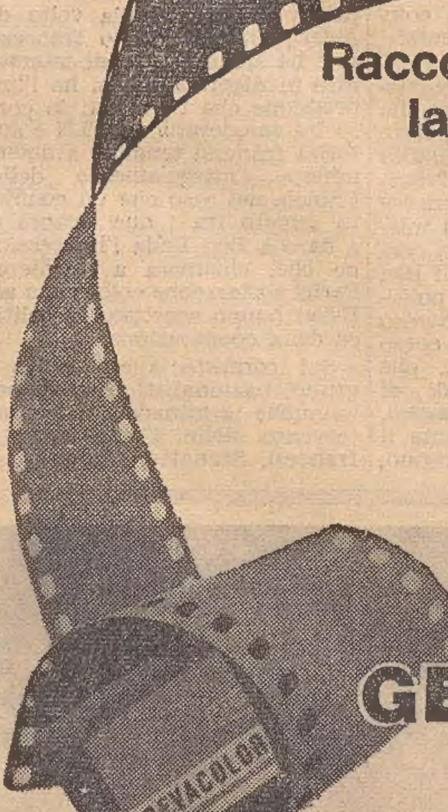
C'è forse uno spuntino più prelibato del delizioso salame Citterio in un croccante panino?
Per le vostre gite Citterio ha creato le moderne confezioni sotto vuoto "Citterio Picnic" contenenti le rosee fette già tagliate nel giusto spessore, senza pelle, subito pronte per il vostro appetito.
"Citterio Picnic" nelle nuove confezioni che ne garantiscono la genuinità, non deve mancare nella vostra scorta di viaggio.

Nel frigorifero tenete sempre alcune confezioni di "Citterio Casa".
Questa scorta vi sarà preziosa se tornate a casa tardi o se arrivano ospiti inattesi.

CITTERIO
IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

GIUSEPPE CITTERIO S.p.A. - RHO (MILANO)

CONSIGLI IN BIANCO E NERO PER FOTOGRAFARE A COLORI



Raccontate a colori, su carta, la storia del vostro amore

La poesia dei primi incontri si allontana nel tempo, ma il vostro amore e le foto a colori vi faranno rivivere quegli istanti così belli.

Illustrate la vostra vita su pellicole Gevacolor N5, ma soprattutto chiedete al negoziante che le vostre foto siano stampate col moderno sistema Pakotronic che realizza il miracolo di aggiungere ad un prezzo veramente basso, la qualità e la rapidità di consegna.

Gevacolor-Pakotronic: la fotografia a colori non più privilegio di pochi, ma gioia di tutti!

CONSIGLIO N. 2 - Consultate sempre la tabella di posa Gevacolor. Vi fornirà indicazioni preziose! Richiedetela al vostro rivenditore..

GEVACOLOR N 5
...l'arcobaleno in tasca

GEVAERT

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER L'ITALIA: FOTOPRODOTTI GEVAERT S.p.A. - VIA G. UBERTI, 36 - MILANO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIETA', referenze, occuperebbesi 4 ore giornaliere presso piccola famiglia. Cassetta n. 45667 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI stabile oppure prestaservizi dalle 9 alle 21 massimo 45.enne, referenziata, tuttofare, pratica anche bambini. Telefonare al 93040, dalle 10-12, meno di domenica. 27486 B

DOMESTICA stabile con referenze cercasi. Tel. 24768. 27509 B

DOMESTICA stabile tuttofare con referenze 40.000 mensili senza bucato cercano coniugi soli. Cassetta 27521 B, UPI.

DONNA tuttofare dalle 8-19 ottimo trattamento cercasi. Zanon, Parini 6, elettricità. 45789 B

PRESTASERVIZI dalle 10 alle 15 o da combinarsi, cercasi. Telefono 57728. 27507 B

PRESTASERVIZI pratica per mattine cercasi. Telef. 25631. 27540 B

PRESTASERVIZI ore mattino cercasi. Orlando, Rossetti 43, telefono 50511. 27525 B

PRESTASERVIZI tuttofare cercasi mattino 8-13. Telef. 35481, dalle 17 alle 20. 27522 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata pratica cucina cercasi 10-15 esclusa domenica famiglia tre adulti. Telefonare 77215, ore 9-11. 66299 B

STABILE oppure prestaservizi cercasi, massimo 45 anni, referenziata, ottimo stipendio. Rivolgersi via Romagna 15. 27523 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 68327. 45806 C

A SERIA amministrazione offresi attivo elemento ventennale pratica mansioni concetto campo amministrativo-contabile, tenuta razionale libri paga, previdenze sociali. Seriamente referenziato, esente contributi. Cassetta 27479 C, UPI.

COMMESSO vetrinista 24enne pratico confezioni tessuti mercerie arredamento buone referenze offresi. Cassetta n. 27531 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 90768. 66050 C

D Off. d'impiego L. 35

A. PRATICA venditrice per negozio frutta Felice Venezian 15 anche solo mattino cercasi. 45818 D

A. RAGAZZO-ragazza 15enne cercasi. Negozio frutta, Felice Venezian 15. 45818 D

AIUTO banconiera o banconiere pratica seria minimo 20.enne Bar Dante, via Foscolo 28, tel. 90-184. 27455 D

AIUTO banconiera giovane, presenza, cercasi. Tel. 31551. 45822 D

AIUTO pasticciere e apprendista cercansi. Laboratorio pasticceria, Conti 2. 45785 D

APPRENDISTA alimentari 15-18 anni. Via di Roiano 2. 45807 D

APPRENDISTA 14-15 anni con referenze cercasi per negozio calzature. Scrivere cassetta n. 45808 D, UPI.

APPRENDISTA commesso 15-16 anni cercasi. Telefonare 37286, lunedì. 60 D

APPRENDISTA bar cercasi. Bar Trieste, via Ugo Foscolo 7.

APPRENDISTA bar, orario ottimo, paga buonissima, cercasi. Telefonare 44010. 27520 D

APPRENDISTA meccanico assume autofficina Esperia, v. S. Francesco 4. 27518 D

APPRENDISTA alimentari cercasi. Via Porta 36, telef. 50306. 27517 D

APPRENDISTA, mezzalavorante cercansi. Salone Fiammetta, via Nordio 6, tel. 94543. 27516 D

APPRENDISTA radiotecnico, pratico 17-18enne cercasi. Presentarsi negozio radio via Combi 22. 66329 D

APPRENDISTA per panetteria cercasi urgentemente. Presentarsi ore 12-13, 17-18, Novak, p.zza C. Alberto 6, tel. 24231. 66150 D

APPRENDISTI 15-17enni desiderosi ottenere apprezzata qualifica professionale di specialista saldatore tubista. Presentarsi giornalmente ore 18-19, Zuliani, Coroneo 8, tel. 24564. 27423 D

AUTISTA patente C massimo 35 anni per distributore bibita importanza nazionale cercasi. Presentarsi mattinata via Fabio Severo 14. 27505 D

AUTOGENISTI e saldatori elettrici cerca Officina Salda, via Economo 2. 45777 D

CAPO per falegnameria meccanica specializzato in mobili e serramenti cercasi. Indicare posti occupati, referenze, pretese a cassetta 27519 D, UPI.

CERCASI apprendista sedicenne provvisto patente motociclistica. Autoforniture, via Valdirivo 31. 66316 D

CERCASI ragazzo 14-16enne per macelleria. Luin, Settefontane 31, tel. 93422. 27485 D

CORRISPONDENTE inglese et francese o tedesco cerca importante azienda locale. Curriculum vitae, referenze. Offerte: cassetta 2454 D, UPI.

FALEGNAME lavoro stabile massimo quarantenne assumesi prontamente presso officina navale. Indirizzo UPI. 45707 D

GARZONA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Salone Americo, Bernini 1. 45814 D

GROSSISTA latte cerca giovane volonteroso patente Vespa. Presentarsi via F. Venezian 16, dalle 17.30 alle 18.30. 27504 D

GUADAGNERETE bene colorando stampe a domicilio per nostro conto. Scrivere Kolor, Fontanaliri, (Frosinone). 13391 D

INTERNISTA giovane cercasi per subito. Via Carducci 33. 27528 D

RAGAZZO/A 15-18 anni cercasi per Bar Celeste, telef. 94247. 45796 D

RAGAZZO per laboratorio gelateria cercasi. Presentarsi in via Donadoni 6. 27529 D

SIGNORA o signorina pratica buffet cercasi. Tel. 68636. 45805 D

STABILIMENTO al porto industriale assume apprendisti meccanici massima retribuzione. Per assunzione rivolgersi negozio via Tiziano Vecellio 8. 66154 D

STIRATRICI per vestiti a mano e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7, Trieste. 2433 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA ammobiliata con vitto, massimo comforts, cercasi. Cassetta 27503 E, UPI.

PRESTASERVIZI cerca camerino 5000 mensili. Cassetta n. 27527 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. MOBILIATA affittasi serio presso persona sola. Milano 7, quarto. 45790 F

MATRIMONIALE bella spaziosa affittasi distintissimi. Telefonare 53951. 45800 F

MOBILIATA bella confort affittasi a distinto. Telef. 24342. 66303 F

MOBILIATA tipo salotto centrale affittasi. Tel. 42588. 27535 F

MOBILIATA una persona affittasi. Viggiano, p. Goldoni 10, I. 27543 F

STANZA mobiliata affittasi persona seria. Benci, Madonna del Mare 7. 45809 F

STANZA arredata ufficio, deposito, recapito, affittasi. Visitare giornalmente 11-16, Mazzini 22, I p. 27544 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

CHITARRA jazz, classica, fisarmonica. Insegnamento rapido, moderno, accurato. Tel. 43817. 27511 G

ESAMI lingue, matematica, computisteria pratica, ragioneria, stenografia. Giulia 26, I. 66064/1 G

LAUREANDO lingue impartisce lezioni inglese-tedesco. Telefonare 24842 dalle 14 alle 17. 66353 G

STUDENTE capace miti pretese inglese latino matematica, medie. Telef. 51594. 27532 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.X. APPARTAMENTINO Castagneto, una stanza, cucina, ripostiglio, grande balconata, termonafta, ascensore, bagno-gabinetto, affittasi senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A.A.X. BELLISSIMO prontingresso, viale Ippodromo, stanza, cucina, spazzacucina, bagno-gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, scarico immondizie, affittasi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: ROIANO capolinea filovia, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. FIERA 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazze, autoriscaldamento, ascensore. LUCIANI stanza, cucina, soffitta rimessa nuovo, 10.000. CORONEO stanza studio o ufficio, ammezzato. BELLOSGUARDO 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta. LOCALI primingresso, zona ROIANO. 9564 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: ROIANO (capolinea filovia) biservizi,, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. FIERA 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazze, autoriscaldamento, ascensore. SONNINO tristanze, cucina, biservizi, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore. LUCIANI stanza, cucina, soffitta bella 10.000. CORONEO stanza studio o ufficio, ammezzato. LOCALI primingresso, zona ROIANO. 9553 I

APPARTAMENTI zone verdi, 3 stanze soggiorno, ricchi accessori, garage, affittansi. Rosa, v. Torrebianca 41. 27541 I

APPARTAMENTO 3 stanze salone confort giardino garage 40 mila affittasi. Agenzia Trieste, Ginnastica 3. 27534 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto 13.000 poche spese lavori affittasi. Agenzia Trieste, Ginnastica 3. 27534 I

APPARTAMENTINO casa seminuova bistanze cucina bagno poggiolo centralissimo affittasi 25.000. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 27545 I

APPARTAMENTINO 2 camere cucina 14.000, altro bistanze cucina bagno 20.000 poche spese affittansi. Immobiliare l.go Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 27545 I

BISTANZE stanzetta accessori libero, affittasi pressi Giardino Pubblico. Tel. 49591. 66314 I

MAGAZZINO interno, ingresso nel cortile, affittasi via Raffineria 7. Rivolgersi per visita sul posto, oppure tel. 95001. 27548 I

STANZE 3, stanzetta, bagno installato, corrente industriale, Indirizzo UPI. 27551 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO tre stanze centrale I piano cercasi affitto telefonare 90481 pomeriggio. 27454 L

APPARTAMENTO centro cerco 3-4 stanze affitto aggiornato. Telefonare 44749. 27534 L

STANZA vuota, mobiliata uso cucina oppure quartierino cerca cameriere marittimo. Telefonare 37419. 27541 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A. OCCHIALI acustici quasi nuovi primissima marca vendonsi speciale occasione, Zingirian, via Muratti 4. 45788 M

A. FRIGORIFERI 50.000; Lavabiancheria automatiche 100 mila; Cucine gas 20.000; Aspirapolvere 5.000; Cucine elettriche; Scaldabagni, Armadietti; Acquai; primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito-Concessionario, Via S. Lazzaro 16. 66142 M

MACCHINA cucire Singer perfetta 10.000, altra spola rotonda seminuova 15.000, rientranti lussuose, automatiche zig-zag, mobiletti scelti, riparazioni, rimodernature. Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 65920 M

VENDONSI occasione (stabile in demolizione) porte, finestre, portoni, marmette, maioliche, acquai, tegole (coppi), tavelle, gradini, ringhiere. Per informazioni: viale D'Annunzio 1. 2454 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 45824 N

A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili vasi cinesi quadri tappeti salotti antichi cucine camere. Telefono 31428. 27546 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 45823 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 66334 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 66252 NN

A. MATRIMONIALE palissandro finissima 3 specchi poliesteri bombè occasione. Coroneo 39, falegnameria. 66322 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, soggiorni: «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN

CUCINA ottime condizioni ripiani formica vendesi a privato. Telefono 38445. 45803 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosa cucina gioiello massima garanzia. Falegname, Bosco 36. 27542 NN

MATRIMONIALE, sala pranzo, altri mobili vendonsi. Piazza Oberdan 4, visitare 9-12, 15-18, telefono 35160. 2437 NN

MATRIMONIALI comuni, lussuosissime massima garanzia. Metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 27542 NN

PIANINO corde incrociate acquisto privatamente se vera occasione. Tel. 43817. 27511 NN

PIANINO in buono stato acquistasi. Informare gentilmente telefono 90688. 7000 NN

PIANINO nuovo piccolissimo ultimo modello, vendesi facilitazioni. Carducci 32/II. 3101 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

APPIA I serie vendesi privato a privato. Crispi 17, negozio. 27533 Q

DAUPHINE Specialgordini vendesi. Telef. 42645, tutti giorni, ore 13-16. 27526 Q

DAUPHINE Alfa Romeo 60 bellissima privato vende. Tel. 74242 27487 Q

FIAT 1100 1958 vendo. Telefonare 35430 ore ufficio. 66319 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/c. 45672 Q

FUORIBORDO Levriero Pirelli senza motore attrezzatura completa vendesi. Telefonare 24221, lunedì, 9-13. 27506 Q

GARAGE smontabile colonne ferro 8 x 5 x 4; 1100 E gomme nuove sei posti unico proprietario, vendonsi in giornata. Telefonare 21315. 45826 Q

MOTOSCAFO fuoribordo nuovo senza motore vendesi occasionissima. Telefonare 3164, Gorizia, feriali. 45810 Q

MV TRL 125 anno 1957 necessitante lavori vendo al meglio. Tel. 61664, 14-15. 66336 Q

VESPA vendesi lire 25.000. Zennaro, p. Venezia 4. 45801 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter e moto usate con speciali rateazioni. 65587 Q

500 N 1960 310.000 vendesi. Furlani, Canova 16. 66364 Q

600 57 sterzo destra come nuova vende privato. Autorimessa Aurora, v.le D'Annunzio 73. 27510 Q

1100/103 1955 vendesi. Visibile distributore Mobil, riva Grumula. 45815 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. NEGOZIO frutta, forte lavoro centrico cedesi per ritiro affari. Cassetta 45819 R, UPI.

DROGHERIA avviata vendo causa trasferimento. Telefonare 98297. 66310 R

Z. AFFARE! Vendesi per investimento capitale, locale d'affari, stabile nuovo, affittato per 3 anni. Reddito oltre 9 per cento. JULIA, Imbriani 10. Escluse informazioni telefoniche. 9559 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. BOLLETTINO VENDITE 1132, VIA TIGOR 30, prontingresso lussuosi, con giardino e boxauto, 2 stanze, ogni comforts, visitabili solamente 11-13. FLAVIA - MASCAGNI (capolineà 19, zona industriale) consegna entro l'anno, vasti appartamenti 3 stanze, soggiorni, cucinini, favorevoli condizioni di pagamento. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri SEVERO; CORONEO, CATULLO) linea 14, costruzione iniziata, palazzine 1, 2, 3 stanze, disponibili piani alti, vista mare. SANZIO - DONATELLO - LINFE 2, complesso condominiale, alloggi ogni comforts, da una stanza in poi, centraltermica, ascensore, INFORMAZIONI VIA DELLE LINFE 2, dalle 10-13. CARMELITANI (GRETTA) palazzina, consegna luglio '62, ultimi due appartamenti 2-3 stanze, centraltermica, visitabili feriali 16-18. VIA FILZI, palazzo nuovo, piano attico, superpanoramica, 2 stanze, saloncino, doppi servizi, massimo lusso, mq. 30 terrazza, vendesi. VENDITE OCCASIONALI: CASTAGNETO 9. stanza cucina, accessori; via POLA, piano III, 2 stanze, cucinino, soggiorno. BAIAMONTI 16, due stanze, soggiorno, cucinino. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512. PONTEROSSO 3. CONSULENZA GRATUITA 9-21. 154 S

APPARTAMENTI, case, ville, terreni, locali d'affari, informazioni, prenotazioni Agenzia Immobiliare, via Gallina n. 4, 80344. 9561 S

DODA 31. Capolinea filovia 1. Consegna dicembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati, centralnafta. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE - VISITE SUL POSTO DALLE 15-18 E MATTINATA DOMENICA. 9562 S

GRETTA prossima consegna stanza stanzetta cucina bagno vendesi piccolo acconto rimanenza mutuo ventennale. Agenzia Trieste, Ginnastica 3. 27534 S

PANORAMICO ultimo appartamento lussuoso costruzione avanzata vendesi facilitazioni pagamento. Visione progetto. Agenzia Trieste, Ginnastica 3. 27534 S

PRONTA CONSEGNA in palazzina nuova VIA COMMERCIALE 125, disponibili singoli appartamenti 2 stanze, soggiorno, servizi, centralriscaldamento, ampi poggioli soleggiati. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE - VISITE SUL POSTO DALLE 15-18 E MATTINATA DOMENICA. 9563 S

QUARTIERE camera cucina acquistasi. Telefono 46691. 45821 S

TERRENO edificabile oppure villa-casetta, Grignano, S. Croce spiaggia con accesso al mare acquistasi. Esclusi mediatori. Cassetta 27515 S, UPI.

Z. TERRENI panoramici 1000-1500 mq. per costruzione villette, zona Muggia, Duino, Sistiana vende JULIA, Imbriani 10. 9560 S

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 830	L. 930
30 »	» 950	»1100	30 »	»1600	»1755
45 »	»1425	»1650	45 »	»2400	»2630
60 »	»1850	»2150	60 »	»3200	»3400
tre mesi	»2750	»3170	tre mesi	»4750	»5450

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume Poggioreale
19.3[illegible]	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale
22.05	DD	Venezia - Milano - To-

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano - Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.26	A	Monfalcone - Cervignano
		rino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	D	Calalzo - Udine (*)

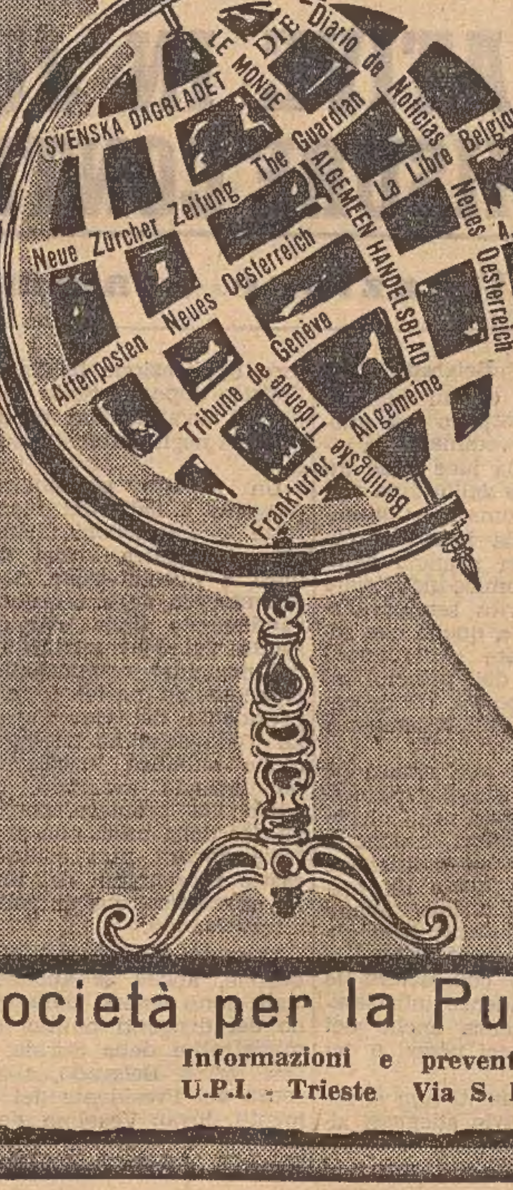
(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale